

VOCI ED IPOTESI SULLA NUOVA STRUTTURA

RESTA MONOCOLORE IL NUOVO GOVERNO?

Sembra esclusa la presenza di tecnici di altri partiti
Legge Reale: la modifica forse non eviterà i referendum

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Gli esperti dei sei partiti hanno in pratica completato l'accordo negli incontri di ieri, sulle modifiche della legge Reale, cioè sulle modifiche dei 35 articoli del codice penale, sottoposti a referendum. I punti di maggiore rilievo sui quali è stato raggiunto un accordo sono quelli relativi alla concessione della libertà provvisoria, che viene sottoposta alla possibilità di impugnativa con effetto sospensivo da parte del Pm, per una serie di reati (sequestro di persona, rapina aggravata, atto terroristico); le misure relative all'uso legittimo delle armi da parte delle forze dell'ordine, la possibilità di avvocazione da parte del Pm nel corso di procedimenti relativi all'uso delle armi da parte delle forze dell'ordine e la previsione di norme penali specifiche in sostituzione delle misure di prevenzione previste dall'art. 18 sul soggiorno obbligato.

Per quanto riguarda gli atti preparatori obiettivamente rilevanti di reati di lunga preparazione (sequestro di persona, rapina aggravata, atto terroristico) con le norme concordate, scatta la pena detentiva e non il confino. Infatti, per chi venga arrestato nella fase preparatoria di tali reati, attualmente, sulla base della legge Reale, è previsto il confino, con le norme concordate, scatta invece la pena detentiva.

Ma, sarà possibile, evitare i referendum? In particolare quello riguardante la legge Reale? Ci sono molti ostacoli. Il primo di questi riguarda il tempo a disposizione del Parlamento per approvare le modifiche in tempo utile. In pratica ci sono solo due mesi di tempo: aprile e maggio. Il secondo ostacolo, è rappresentato dalla Corte costituzionale, cui spetterà ogni decisione formale, una volta che il Parlamento avrà approvato le modifiche. Si tenga presente, infatti, che le modifiche non sono nel senso di alleggerire la legge, ma piuttosto di inasprirla.

I radicali sono già in agitazione; l'on. Mellini ha fatto ferire una dichiarazione violentissima definendo l'iniziativa dei partiti dell'arco costituzionale, un'interferenza inammissibile e preannunciando un passo presso i presidenti della Camera, del Senato e della Repubblica.

Per quanto riguarda la struttura del governo, circolano molte voci e si formulano molte ipotesi, che, per la verità, sono frutto di supposizioni non aventi un concreto fondamento. Evangelisti ha dichiarato ieri sera che di nomi l'on. Andreotti non ne ha ancora parlato neanche con se stesso. L'ipotesi dell'ingresso di tecnici estranei all'area dc, sembra sempre più campata in aria. In particolare, nelle ultime 48 ore si era predata l'eventualità che un socialdemocratico, un comunista ed un socialista non parlamentari, potessero essere chiamati a far parte del governo a titolo personale. Ma i socialisti e, in particolare, i socialdemocratici, sono decisamente contrari. I repubblicani, invece, sono incerti.

Signorile, ieri ha detto di credere poco a questa soluzione e di propendere per il no. E per il no Pandolfi, dovrebbe dare peso a Visentini, si è chiesto Signorile. Lungo ha detto che i socialdemocratici sono contrari. «O sì fa, egli ha detto, un governo diverso dai partiti, oppure non vediamo la ragione di soluzioni anodine di questo tipo e politica mente non influenti. Lungo ha pertanto smentito che i socialdemocratici abbiano già pensato a qualche nome.

Per quanto riguarda, invece, i repubblicani, si sarebbe fatto il nome del dott. Armani, che è un alto dirigente dell'Iri. Sarebbe così scartata l'ipotesi di Visentini e l'ipotesi di Spadolini, ammesso che qualcuno ci abbia mai pensato seriamente. Si tenga presente poi che, è totalmente esclusa l'eventualità che nel governo ci sia anche un tecnico garante designato dai comunisti, e pertanto, Andreotti non ha nessun interesse a fare uno sgarrò al Pci, a meno che, i comunisti non siano d'accordo sulla designazione di tecnici, socialisti, socialdemocratici, repubblicani. I comunisti, invece, fanno un altro discorso, basato sull'opportunità di includere anche delle personalità di grande capacità, senza l'esserla di partito. Per il resto si conferma quello che abbiamo detto nel giorn

ni scorsi, e cioè che Piccoli e Bartolomei non entreranno al governo e che Forlani e Cossiga resteranno rispettivamente al ministero degli esteri e al ministero degli interni. La permanenza di Cossiga sarebbe collegata anche alle trattative intercorse per il cambiamento della legge Reale e alle intese raggiunte sulla smilitarizzazione della polizia, e sulla creazione del sindacato autonomo degli agenti di Ps. Per quanto riguarda il tesoro, a Donat

Cattin si è aggiunto un altro concorrente, che sarebbe Osola, ma quest'ultimo, con ogni probabilità resterà al commercio con l'estero.

Come abbiamo scritto più volte la lista del nuovo governo dovrebbe essere pronta venerdì. Il giuramento dei ministri sarebbe in programma per sabato; il governo si presenterebbe in Parlamento martedì o mercoledì della prossima settimana.

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

Alberto Castagna

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il consiglio dei ministri, riunito ieri mattina sotto la presidenza dell'on. Andreotti, ha approvato — fra gli altri adempimenti — tre decreti delegati vivamente attesi nella nostra regione.

Su proposta del ministro della pubblica istruzione, Malfatti, ha varato lo schema di decreto delegato, in attuazione dell'art. 26 della legge per la ricostruzione del Friuli, che istituisce la nuova università di Udine e prevede misure di potenziamento a Trieste degli organismi e delle strutture per la ricerca scientifica e tecnologica.

Su proposta del presidente Andreotti, esso ha poi approvato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica, emanato ai sensi dell'art. 3 della legge di ratifica degli accordi di Osimo, con le norme necessarie per la realizzazione d'infrastrutture e impianti diretti al potenziamento dell'attività economica dei territori di confine nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia, e infine su proposta del ministro per gli affari esteri, Forlani, il consiglio dei ministri ha dato il suo assenso a un secondo schema di decreto del Presidente della Repubblica attuativo della legge di ratifica degli accordi di Osimo, che deriva però dall'art. 4 il quale assicura l'esecuzione degli obblighi derivanti dalle intese italo-jugoslave e consente l'attuazione delle misure necessarie per il raggiungimento delle finalità degli stessi accordi e in particolare la realizzazione di un complesso di opere stradali e autostradali.

Per quanto riguarda il decreto sull'università esso ricalca le note proposte del ministro Malfatti, senza aggiungerne né toglierne nulla né per Udine né per Trieste: con gli altri due decreti viene in particolare stanziata una spesa complessiva di 191 miliardi di lire, sul totale dei 300 fissati dalla legge di ratifica del trattato di Osimo, per l'esecuzione di strade, autostrade e raccordi coi valichi confinari a Trieste ed a Gorizia, nonché per la predisposizione di una serie di studi tecnico-scientifici per la fattibilità della zona franca industriale a cavallo del confine e per gli altri adempimenti previsti dalle intese di cooperazione economica italo-jugoslava. Da rilevare che nell'ambito di tali decreti attuativi della legge di ratifica del trattato di Osimo, il governo ha inserito — su raccomandazione della speciale commissione — un contributo di 9 miliardi in favore dell'università triestina, di cui 3 miliardi per l'avvio dell'area di ricerca scientifica, e ciò per l'evidente connessione di quest'iniziativa con quella della zona franca industriale «a cavallo».

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

APPROVATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI TRE DECRETI DELEGATI CHE INCIDONO SULLA REALTÀ REGIONALE

**Cinque facoltà universitarie a Udine
Osimo: stanziati i primi 191 miliardi**

Articolato in sei punti il potenziamento dell'Ateneo triestino - Nel finanziamento mutui e contributi straordinari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il consiglio dei ministri, riunito ieri mattina sotto la presidenza dell'on. Andreotti, ha approvato — fra gli altri adempimenti — tre decreti delegati vivamente attesi nella nostra regione.

Su proposta del ministro della pubblica istruzione, Malfatti, ha varato lo schema di decreto delegato, in attuazione dell'art. 26 della legge per la ricostruzione del Friuli, che istituisce la nuova università di Udine e prevede misure di potenziamento a Trieste degli organismi e delle strutture per la ricerca scientifica e tecnologica.

Su proposta del presidente Andreotti, esso ha poi approvato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica, emanato ai sensi dell'art. 3 della legge di ratifica degli accordi di Osimo, con le norme necessarie per la realizzazione d'infrastrutture e impianti diretti al potenziamento dell'attività economica dei territori di confine nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia, e infine su proposta del ministro per gli affari esteri, Forlani, il consiglio dei ministri ha dato il suo assenso a un secondo schema di decreto del Presidente della Repubblica attuativo della legge di ratifica degli accordi di Osimo, che deriva però dall'art. 4 il quale assicura l'esecuzione degli obblighi derivanti dalle intese italo-jugoslave e consente l'attuazione delle misure necessarie per il raggiungimento delle finalità degli stessi accordi e in particolare la realizzazione di un complesso di opere stradali e autostradali.

Per quanto riguarda il decreto sull'università esso ricalca le note proposte del ministro Malfatti, senza aggiungerne né toglierne nulla né per Udine né per Trieste: con gli altri due decreti viene in particolare stanziata una spesa complessiva di 191 miliardi di lire, sul totale dei 300 fissati dalla legge di ratifica del trattato di Osimo, per l'esecuzione di strade, autostrade e raccordi coi valichi confinari a Trieste ed a Gorizia, nonché per la predisposizione di una serie di studi tecnico-scientifici per la fattibilità della zona franca industriale a cavallo del confine e per gli altri adempimenti previsti dalle intese di cooperazione economica italo-jugoslava. Da rilevare che nell'ambito di tali decreti attuativi della legge di ratifica del trattato di Osimo, il governo ha inserito — su raccomandazione della speciale commissione — un contributo di 9 miliardi in favore dell'università triestina, di cui 3 miliardi per l'avvio dell'area di ricerca scientifica, e ciò per l'evidente connessione di quest'iniziativa con quella della zona franca industriale «a cavallo».

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

R. R.

Le nuove strade nelle zone di confine



zona industriale di Zaulle): spesa 56 miliardi a carico dello Stato, cui si aggiungono i 10 miliardi già stanziati dalla regione a questo scopo.

2) raccordi autostradali fra il terminal dell'autostrada Venezia-Trieste e i valichi confinari di Ferneti, di Pese e di Rabuse: spesa 87 miliardi e mezzo;

3) completamento delle opere e degli impianti relativi all'autoporto di Ferneti: 6 miliardi, che si aggiungono a quelli già stanziati dalla regione e dal «fondo Trieste» per la realizzazione del complesso;

4) trasformazione del valico Basovizza-Lipizza in valico internazionale e sistemazione dei rimanenti valichi di confine con la Jugoslavia, compresa la ristrutturazione dei relativi edifici demaniali: 6 miliardi di spesa per tutta la regione.

E queste sono le opere progettate nella provincia di Gorizia e la cui copertura finanziaria viene appunto assicurata dai decreti approvati ieri dal consiglio dei ministri:

1) collegamento autostradale fra l'autostrada Venezia-Trieste-Gorizia e il valico di Sant'Andrea, mediante il completamento dello svincolo con la «statale» 55 con lo stesso valico confinario di Sant'Andrea, nonché la realizzazione di opere varie conseguenti alla costruzione di tale svincolo e dell'autoporto di Sant'Andrea: 1 miliardo e mezzo di lire;

2) strada di circoscrizione di Gorizia tra il ponte IX Agosto, il valico di Salcano e il complesso confinario di Sant'Andrea: 5 miliardi;

3) realizzazione del valico internazionale di seconda categoria sulla via Monte San Gabriele e sistemazione dei rimanenti valichi di confine con la Jugoslavia, compresa la ristrutturazione dei relativi edifici demaniali: 6 miliardi di spesa per tutta la regione;

4) realizzazione dell'autoporto e della stazione confinaria di Sant'Andrea: 15 miliardi;

5) miglioramento del collegamento stradale tra il Collio jugoslavo, il Collio italiano e la città di Gorizia, attraverso i valichi agricoli di Cerovo e di San Floriano: 500 milioni;

6) costruzione della nuova strada del Monte Sabotino, per il collegamento tra l'area jugoslava del Collio e Salcano: 1 miliardo e mezzo;

7) costruzione della strada 450 costruita.

A Trieste area di ricerca scientifica



Roma — Un gruppo di aderenti al «Comitato per l'università friulana» e al «Movimento Friulano» hanno visitato a Roma, il gruppo è stato formato dalla polizia e, per l'occasione, l'episodio ha suscitato reazioni di protesta a opera del «Comitato» e del «Movimento» mentre vengono preannunciate «nuove azioni popolari che s'impugnano per attuare la volontà dei friulani» (telefono Ap)

La nuova università di Udine — secondo le decisioni del consiglio dei ministri, che ha fatto proprie le ultime proposte del ministro Malfatti, già da quest'estate sarà nell'ambito di tale facoltà, la scienza, in particolare lo studio di lingue e di letterature dell'Europa orientale;

2) facoltà d'ingegneria (corsi di laurea per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale e in tecnologie industriali e indirizzo economico-organizzativo);

3) facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali (corso di laurea in scienze dell'informazione);

4) facoltà di agraria (corsi di laurea in scienze agrarie, in scienze della preparazione alimentare e in scienze della produzione animale);

5) facoltà di lettere e filosofia (corsi di laurea in conservazione dei beni culturali e in storia dell'arte, in archeologia, in storia dell'architettura, in storia dell'arte e in storia della cultura);

6) facoltà di lettere e filosofia (corsi di laurea in conservazione dei beni culturali e in storia dell'arte, in archeologia, in storia dell'architettura, in storia dell'arte e in storia della cultura);

7) facoltà di lettere e filosofia (corsi di laurea in conservazione dei beni culturali e in storia dell'arte, in archeologia, in storia dell'architettura, in storia dell'arte e in storia della cultura);

8) facoltà di lettere e filosofia (corsi di laurea in conservazione dei beni culturali e in storia dell'arte, in archeologia, in storia dell'architettura, in storia dell'arte e in storia della cultura);

9) facoltà di lettere e filosofia (corsi di laurea in conservazione dei beni culturali e in storia dell'arte, in archeologia, in storia dell'architettura, in storia dell'arte e in storia della cultura);

10) facoltà di lettere e filosofia (corsi di laurea in conservazione dei beni culturali e in storia dell'arte, in archeologia, in storia dell'architettura, in storia dell'arte e in storia della cultura);

11) facoltà di lettere e filosofia (corsi di laurea in conservazione dei beni culturali e in storia dell'arte, in archeologia, in storia dell'architettura, in storia dell'arte e in storia della cultura);

12) facoltà di lettere e filosofia (corsi di laurea in conservazione dei beni culturali e in storia dell'arte, in archeologia, in storia dell'architettura, in storia dell'arte e in storia della cultura);

13) facoltà di lettere e filosofia (corsi di laurea in conservazione dei beni culturali e in storia dell'arte, in archeologia, in storia dell'architettura, in storia dell'arte e in storia della cultura);

14) facoltà di lettere e filosofia (corsi di laurea in conservazione dei beni culturali e in storia dell'arte, in archeologia, in storia dell'architettura, in storia dell'arte e in storia della cultura);

15) facoltà di lettere e filosofia (corsi di laurea in conservazione dei beni culturali e in storia dell'arte, in archeologia, in storia dell'architettura, in storia dell'arte e in storia della cultura);

16) facoltà di lettere e filosofia (corsi di laurea in conservazione dei beni culturali e in storia dell'arte, in archeologia, in storia dell'architettura, in storia dell'arte e in storia della cultura);

Prime reazioni ai provvedimenti

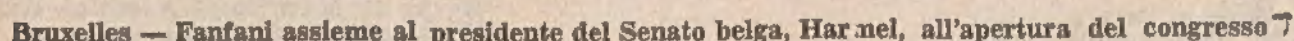
Un'autentica pioggia, ieri, quella delle dichiarazioni, dei comunicati e delle note a commento dei provvedimenti adottati nella mattinata dal consiglio dei ministri sulla nuova università udinese e sul potenziamento di quella triestina, sia sui decreti d'attuazione dell'accordo di Osimo che su quelli che approvano la serie di opere stradali a Trieste e nel Goriziano.

Apriamo questa rassegna obbligatoriamente sintetica con le dichiarazioni rese dal presidente della giunta regionale, Comelli: «In approvazione del decreto universitario chiude una polemica che si è protratta per alcuni anni ed è esortata a diramarsi, acutamente soddisfatta. E ha aggiunto: «Con tale provvedimento si è dato avvio all'effettivo e sostanziale riconoscimento dell'università di Udine, anche se in modo non pienamente rispondente alle esigenze prospettate dalle popolazioni friulane; è comunque un riconoscimento di grande rilevanza che si colloca, anche per la scelta della facoltà e dei corsi di laurea, nel quadro dell'armonico sviluppo della realtà sociale e culturale del Friuli e dell'intera regione».

E per Trieste ha aggiunto: «Comelli ha sottolineato la volontà del governo di rafforzare il ruolo internazionale dell'università triestina attraverso idonei stanziamenti ricorrenti che permettano il funzionamento delle facoltà esistenti e delle nuove scuole istituite dal decreto».

Infine dei decreti di Osimo, Comelli ha espresso apprezzamento «per la sollecitudine con cui il governo ha approvato il finanziamento di una serie di opere pubbliche

Ricerca scientifica



l'anno, 11 anni, al termine dei quali, in un incontro, che si sono svolti a Parigi, si è disputato il "Tennis junior" di Rastignac. Il nostro gruppo, che si è allontanato senza farsi eleggere, non facendosi più trovare, malgrado le affannose ricerche che sono state subito effettuate dagli accompagnatori della squadra. Il gruppo romano è passato al partito senza che la giovane si sia ritrovata. Non si sa dove si sia rifugiata. Assieme alla Germania, al torneo partecipavano l'Italia, l'Austria e la Francia.

Il liquido di governo è risultato in tutti i casi essere olio d'oliva, come dichiarato sull'etichetta. Il contenuto netto, invece, in qualche caso

dapprima circondata dal gruppo di teppisti che hanno preso ad insultarla ed a lancia-
le accuse di spia e traditrice
per le deposizioni rese in tri-
le e che la Parise con la sua
testimonianza ha contribuito a
far condannare per gli episodi
di violenza alla «Casa della
studentessa».

Il liquido di «governo» è ri-
sultato in tutti i casi essere
olio d'oliva, come dichiarato
sull'etichetta. Il contenuto net-
to, invece, in qualche caso

sull'etichetta (diciamo: «Il to-
no ad essere «fuori legge»
afferma il comunicato — in
la legge ad essere «fuori
tonno»).

sull'etichetta (non è il tonno ad essere "fuori legge", afferma il comunicato — ma la legge ad essere "fuori tonno")).

dapprima circondata dal gruppo di teppisti che hanno preso ad insultarla ed a lanciarle accuse di spia e traditrice per le deposizioni rese in tri-

le e che la Parise con la sua testimonianza ha contribuito a far condannare per gli episodi di violenza alla «Casa dello studentessa».

liquido di «governo» è risultato in tutti i casi essere olio d'oliva, come dichiarato sull'etichetta. Il contenuto netto, invece, in qualche caso sull'etichetta indica il tonno ad essere "fuori legge" — afferma il comunicato — ma la legge ad essere "fuori tonno"»).

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO

CIO CON L'ESTERO

Zia Orsola

APPARE sempre un po' patetica la figura del fanatico frequentatore delle cerimonie pubbliche, delle anteprime teatrali, dei «vernissage» e dei ricevimenti di ogni tipo, specialmente se costui si fa ancor più assiduo allorché alla prima parte, decorata ed austera, riservata alle orazioni ufficiali ed a stucchevoli sequenze di saluti e di incantamenti oltre che di spericolate lodi vicendevoli, segue la boccia di vino, o meglio ancora, un'abbondante, festosa «colazione». Con spirito eroico essi sopportano — per snobismo ma anche per amore del «rinfrasco» — esercitazioni oratorie spesso prive del benché minimo interesse e, per lo più, suscitatrici di profondi quanto irrefrenabili sbadigli.

Però va detto che la provvida natura ha concesso a questi maratoni delle pubbliche manifestazioni il dono di sapersi appisolare nelle condizioni più impossibili conservando sempre, di solito dietro a grossi occhiali affumicati, un atteggiamento di vivo interesse di effetto molto lusinghiero sugli oratori del momento.

Ma mia zia Orsola va assai oltre.

Qui premetto subito, ad evitare malintesi, che mia zia è la persona migliore del mondo; vispa e bonacciona, come è assicurato dal suo viso roseo e paffuto, e tanto soavemente ottimista da ritenere che lei, quantunque a cavallo tra i settanta e gli ottant'anni, è più lontana dalla morte di qualsiasi altro essere umano di qualunque età e condizione.

Zia Orsola, per temperamento e per tante altre ragioni che sarebbe troppo lungo esporre in dettaglio, è un'egocentrica tutta d'un pezzo, però senza la minima carica maligna, senza alcuna cattiveria o meschinità... è sì egoista, essa pensa, è vero, a se stessa in maniera gelosa ed esclusiva, ma non ne è affatto consapevole, anzi ritiene sommamente giovevole alla comunità che tutti guardino a lei e la pongano al centro dei loro interessi.

Per questo, e per altri motivi ancora, mia zia è un'inguaribile, assidua frequentatrice di ospedali. Ne fa collezione come altri collezionano mobili antichi o francobolli. In questo modo, forte delle sue notevoli capacità di osservazione e della sua rigida visione egocentrica e puntigliosamente critica, che le consente di individuare con stupefacente precisione tutto ciò che può tornare utile, essa è diventata una straordinaria esperta in ospedali, assistenza sanitaria e cure mediche in genere. Sa che nell'ospedale di X il vitto è soddisfacente mentre l'assistenza infermieristica piuttosto mediocre, nel nosocomio di Y il trattamento è globalmente pessimo, la clinica Z offre, in ogni campo, ciò che di meglio si può desiderare, e così via. Insomma, a forza di esperienza, essa è diventata un vasto, aggiornato ed informatissimo annuario delle case di cura dell'intera regione.

Fatto sta che se si prevede un intervento operatorio o, comunque, un ricovero ospedaliero è consigliabile scambiare preventivamente quattro chiacchiere con zia Orsola.

Lei, non appena rileva un malessere, anche leggero, anche di minima intensità, si affretta a farsi prescrivere dal medico curante un precauzionale ricovero in ospedale.

Non le si può dar torto. L'organismo umano, non diversamente da ogni altra macchina, necessita di adeguate, assidue revisioni e riparazioni, di controlli tempestivi e di amorevoli attenzioni. La vita, bene prezioso come nessun altro sia perché è irrimediabilmente irripetibile, va salvaguardata in ogni istante attraverso una cura continua e minuziosa.

La longevità non va fatalisticamente vista come un mero dono della Provvidenza, ma è anche il risultato di un'intelligente amministrazione di se stessi. E come nell'industria e nel commercio la prosperità è sempre frutto di un programma prudente sfruttamento dei terzi, siano dipendenti siano clienti, anche nella primordiale azione di prolungamento della propria vita si deve opportunamente operare per trarre dal prossimo — parenti, amici o conoscenti —

il massimo profitto possibile, l'aiuto più ampio e disinteressato, anche a costo di esercitare dei ricatti morali. Zia Orsola non sopporta le stanze ad uno o due letti e neppure, sia chiaro, le squallide interminabili corsie, pubbliche esposizioni di infelicità e di dolore; il suo ideale è la stanza con sei posti letto. L'ospedale dev'essere confortevole sotto ogni punto di vista, anche da quello della conversazione varia e piacevole. Perciò non sono gradite le pazienti gravemente inferme o timide o introverse o affette da sindrome depressiva. La compagnia di camera ottimale è una piacevole signora di mezz'età, benestante, ottimista, amante del dialogo e degli scambi di favori e di doni.

In una linda stanzetta, profumata da svariati mazzi di fiori artisticamente disposti su tavolini e tavolieri, in cui s'aggirano, candide ombre leggere, infermiere ed inservienti sorridenti e servizievoli, è bello e confortante parlare, con la ferocezza dei vecchi combattenti reduci di mille battaglie, dei propri innumerevoli malanni, della maggiore o minore efficacia di cure e medicamenti e di tutti i trascorsi ospedalieri. Pare quasi che le parole riescano ad ottenere un soave effetto terapeutico o anche solo rasserenante, mentre il racconto dei mali e dolori altrui serve infallibilmente per consolazione delle nostre infermità. Pure consolante è la facoltà che ha il ricoverato, se di carattere esigente ed un tantino arrogante e, beninteso, in una situazione ospedaliera favorevole, di poter prestare con calore per gli inevitabili disservizi, per il cibo o scadente o troppo scarso, per le maniere rudi e sbrigative del personale infermieristico o di servizio.

Simile a don Giovanni quale balza fuori dal «non piccolo libro» di Leporello, zia Orsola vuole d'estate la clinica tra i monti, d'inverno quella in riva, in autunno l'affollato ospedale cittadino, in primavera la casa di cura situata in collina o sulle sponde di un lago.

Non mi si chiedi come essa faccia a realizzare con tanta precisione i suoi programmi; sono i segreti della genialità quale si manifesta nei più inattesi modi, persone e luoghi. So soltanto con certezza che i suoi continui ricoveri ospedalieri avvengono a totale carico del pubblico istituto mutualistico da cui è assistita.

Giuseppe Spina

Libri ricevuti

Scopo matrimonio

Casella, Kasam: «Scopo matrimonio», Sperling & Kupfer Editori, Milano. (Pagine 261 - lire 4900).

«Scopo matrimonio»: chi non si è mai sentito tentare, nel leggere gli annunci matrimoniali, scagli la prima pietra. Anche se si capitano davanti per caso, una tantum; o peggio ancora se ne siamo abituati consumatori e la sosta agli annunci è una delle tappe obbligate della lettura del nostro quotidiano o settimanale preferito.

L'annuncio in sé è un piccolo squarcio aperto su vite di cui non sappiamo nulla e che, proprio per questo, potrebbero nascondere chissà quali potenzialità umane. Quello matrimoniale, poi, si rivolge ad uno dei tasti più delicati del nostro essere: il bisogno di un compagno, in cui realizzare noi stessi. Si ha un bel crederci felicemente coniugati, l'annuncio matrimoniale ci strizza l'occhio e sembra insinuare, non senza una punta di malignità, che cercando un po' di più avremmo forse potuto trovare di meglio.

Evidentemente suggestionato dall'inevitabile fascino dell'argomento, due giornalisti dell'arguto Casella e Viviana Kasam hanno dedicato un libro intero: «Scopo matrimonio», appunto. Le due amiche — e colleghi — per svolgere la loro insolita inchiesta sui difficili sentimenti degli italiani, hanno usato un piccolo trucco, un po' sleale se vogliamo, ma non poi tanto. Benedetta e Viviana hanno semplicemente pubblicato un annuncio sul Corriere della Sera e preso contatto con alcuni degli uomini che rispondevano. Meno riprovevole di quanto possa sembrare, dicevano, perché entrambe le autrici sono giovani e disponibili — almeno al tempo in cui raccoglievano il materiale per il libro — ad un incontro importante.

Il risultato di tutto questo è affascinante, magari leggermente morboso, comunque assai istruttivo. Da notare che lo stile dell'indagine non ha niente a che spartire con la stentata:

LANCIATO UN DRAMMATICO APPELLO PER LA SALVEZZA DELLE DUEMILA VILLE VENETE

Venezia affonda anche in campagna

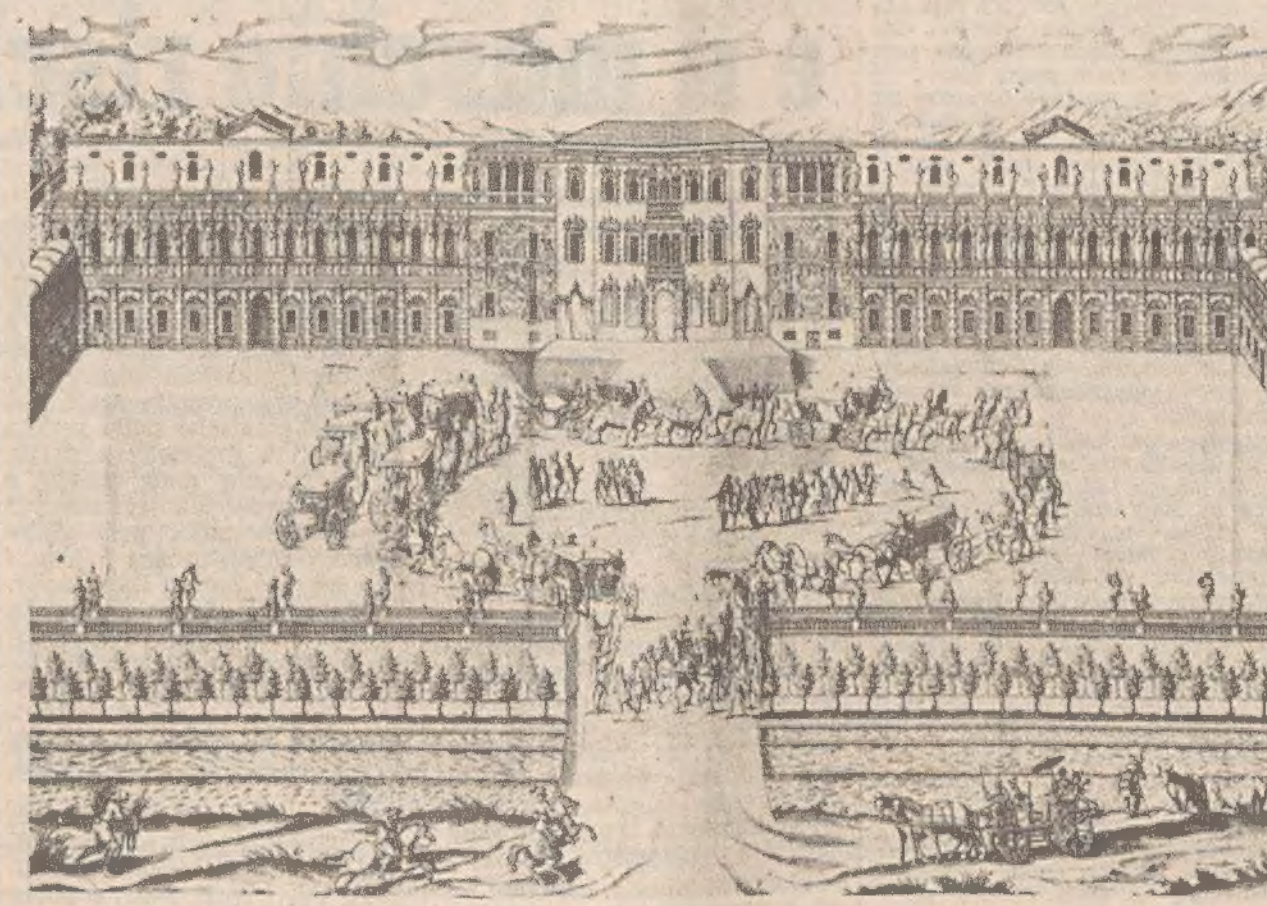
Dovrebbe chiudere alla fine di questo mese il benemerito ente che durante vent'anni ha protetto e restaurato parte di un patrimonio inestimabile - Una mostra stimolante

DAL NOSTRO INVIATO

PIAZZOLA SUL BRENTA — Piove fitto e morbido da un cielo piombo tipo novembre, ma è già marzo sul calendario, e sono le cinque della sera. L'aria mite e ferma e una luce strana che ritarda la notte, avvertono non senza qualche speranza il vicino cambio di stagione. Dagli ampi archi e dai riquadri delle finestre entrano alberi e prati sfumati in grigio, dalle volte e dai soffitti scende un malinconico e discreto oboe di Vivaldi. I passi e il bisbigliare della gente che attraversa le sale si smorzano nel silenzio dei grandi spazi, delle statue, degli affreschi, degli stucchi. Sembrano tolti da un film muto, rimesso in moviola, un po' Marienbad e un po' Senso in abiti moderni, con l'ombrello lasciato al guardabarra; un po' di Proust alla veneta, molto di Piovone e di Signori e Signore. «Come sta caro, come sta? Bene e lei? Tanto tempo che non ci si vede... Ah, ma come si fa a mandare un invito stampato, mai, mai...».

Chi non te ne ha lassà accesa la luci della macchina... Porca p...».

Veneto delizioso e ambiguo, tutto ancora dentro le Lettere di una noia, ma sempre indeciso e in conflitto con se stesso. Disturba laggiù Venezia, Casa Madre che va onorata pur nelle sue affezioni e nei suoi errori, e impacciamo qua, tra fabbriche occupate e zone industriali, i suoi gloriosi rimbalzi in terraferma, le ville proliferanti specchio dei suoi palazzi, il buonsenso delle bonifiche, dei canali, delle irriga-



zioni, la promozione e la protezione delle arti. Non a caso la Serenissima capitola a Napoleone tra i colonnati di Passariano, residenza estiva di Manin ultimo doge. L'eredità, con la storia che volta pagina, si conta in duemila ville sparse tra laguna e prealpi, un patrimonio che il tempo e il mutar dei costumi faranno presto a smantellare, a corrodere, a trascinare. La parola più usata è strazio, i nomi più violenti Palladio, Sansovino, Scamozzi, Sanmichele, Longhena.

Adesso qui a villa Contarini Simes (dieciotto chilometri da Padova, sulla via di Bassano)

si celebra forse l'ultimo atto delle esequie. In un paese come il nostro che coltiva ancora stralci di ministeri di Affari orientali, e uffici di pensioni per reduci di Lissa e di Custozza, qualcuno si è accorto di un organismo finalmente utile e attivo, e zaci! ne ha deciso la soppressione. Così l'Ente per le ville venete, formato nel 1958 dopo una mostra itinerante che aveva scandalizzato con le testimonianze di splendide dimore trasformate in stalle e fienili, di affreschi dilaniati (Veronese, Tiepolo), di statue trafugate, di saloni e proschitti appesi alle trabazioni, e dopo aver salvato durante questi vent'anni più di quattrocento edifici per un importo di oltre diciotto miliardi, è destinato a sparire il 31 marzo prossimo, secondo arida macchina burocratica. Ed è per questo che l'Ente, come ultimo accorato appello, ha qui allestito la mostra «Venezia in campagna», dove per immagini eloquenti e suggestive che si snodano per sale e saloni si racconta la storia di questa febrile battaglia in cui tanti operatori culturali hanno creduto e hanno combattuto, in lotta con il tempo, con l'ignoranza, con i quattrini sennò insufficienti, con le miserie e compromesse della speculazione privata.

Chi per mestiere ha seguito questa odissea e il suo fascino, può ricordare addirittura il '48 come punto di partenza. A Venezia, a Palazzo Chiericati, venivano esposti i disegni londinesi del Palladio. Era una cura affettuosa di Fausto Franco, altissimo uomo di studi e di cultura, prematuramente scomparso, che nell'occasione, aveva scritto: «Al Veneto è, come la Grecia, il centro radiante di un'autentica civiltà architettonica». Che era, appunto, la civiltà delle ville, del vivere per i veneziani — in terraferma, nel verde della campagna. Del resto il piacere e il gusto di vivere in campagna, come contossedimento subconscio delle acque, erano nati proprio a Venezia, negli orti e nei giardini della Giudecca e di Murano, «i più belli del mondo, paradisi terrestri dedicati alla poesia, alla musica e all'amore», dove artisti e poeti si trovavano a discutere di Platone e delle bellezze naturali come creazione divina. Da qui alle rive del Brenta il passo è breve, e si evince come anche il Friuli, gli Euganei, il Bellunese. La vita in villa si identifica con la smania della villeggiatura, il Colosseo del Veneto, cancellato dal terremoto del '76, troppo vicino al destino alle ville lungo il Piave sparite nella guerra '15-'18 o in quelle trasformate in ospedali militari o comandi operativi, e mai più ripristinate nelle loro funzioni originarie. Scrive Giuseppe Mazzotti, nome tutelare di questo immenso patrimonio: «Ancor oggi quegli edifici sembrano usciti per misteriosa virtù dalla terra, come alberi o fiori, nei soli luoghi in cui avrebbero potuto sorgere, quasi che, dal principio del mondo, quelle campagne, quelle colline, quei fiumi, altro non avessero atteso che quegli edifici per completarsi armoniosamente a formare un paesaggio che aveva bisogno della loro presenza». Come già il dalmato Tommaseo: «Nelle province del Veneto le memorie e gli abiti della civiltà sono sparsi per le campagne e ne fanno altrettante contrade di una medesima terra; dove piccoli villaggi rammentano illustri nomi di artisti e scrittori, e mostrano opere d'arte invidiabili a mille capitali d'Europa». Un po' esagerato, però.

Pecato, peccato proprio che alla fine di questo mese si debba rientrare nei secoli bui. Proprio quest'anno che si celebra Giorgio e Vivaldi, proprio adesso che gli sforzi e il lavoro appassionato di vent'anni convogliano sempre più turisti lungo gli itinerari prelibati di Asolo, di Montebelluna, di Vicenza, di Treviso, di Padova, di Verona, di Rovigo, di Belluno, della riviera del Brenta, del Friuli, che non vanta solo

la storica Passariano di cui s'è detto ma che da Tricesimo a Remanzacco, da Buttrio a San Giorgio al Natosone ad Aviano a Visnà e via via ne cataloga mozzartianamente quasi cento. In quanto ai perché e all'obbligo morale e civile di salvare questi emblemi, basta ricordare Giovanni Comisso: «Le rivoluzioni sociali sono inelut-

tabili, una classe ricca nel corso dei secoli soccombe e quella che un giorno era povera può salire alla ricchezza, ma to so di un paese come la Russia, dove nonostante quella violenta rivoluzione che ha sterminato i ricchi, le ville sono state (è strano dover usare questa parola) «religiosamente» conservate pure essendo state adibite a collegi, a case di riposo, a luoghi di ricreazione per il popolo».

Vagabondando in questo crepuscolo di primo marzo nel nido di memorie s'è fatta notte. Ha smesso di piovere, l'aria è stranamente più tiepida, e nel buio che avvolge la campagna è scesa una nebbia leggera che non sarà perniciosa per il viaggio di ritorno, ma otterrà impressioni e ricordi, dai quali sarà difficile districarsi prima di infilare le rocce del Carso. Rimbalzeranno ancora e sempre la Giudecca, con i suoi corti e l'Altanella sul quieto canale, la Vicenza del '48, le parentesi asolane (meglio in autunno), insomma tutto il profumo del Veneto dal mare alle prime orgogliose colline. Un piccolo grande universo che rischia di affondare come Venezia nella laguna. Digerendo l'autostrada tutta nera, ci culliamo nell'illusione che no.

Libero Mazzi

GENIALE TROVATA DI UN EX PILOTA DI ELICOTTERI DINAMICO MANAGER A BEIRUT

Fresche e dolci acque dal Canada per gli assetati deserti sauditi

Un miliardo di galloni l'anno sarà trasportato da navi idrocisterna ex superpetroliere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Arrivano le navi idrocisterna, enormi otri nautici. «E' tanto semplice» dice con il suo accento strascicato Tom Reynolds «che nessuno ci aveva mai pensato prima. Sissignore, arrivano le navi piene d'acqua dolce».

Tom ha cinquant'anni ed era pilota di elicotteri della marina militare canadese. Adesso è impegnato a mettere a punto un contratto per l'invio di miliardi di litri di acqua fresca e limpida, che attualmente si riversa e si disperde nel mare dalla costa della Columbia Britannica, nel Canada Occidentale, fino alle aride sabbie dell'Arabia Saudita.

Per farlo — dice Reynolds — la sua società si è procurata l'esclusiva di esportazione di acqua dolce dal Canada, e ha elaborato un accordo per il noleggio di una delle nuovissime superpetroliere giapponesi. La nave idrocisterna ne sta in ozio, nell'attuale situazione che vede un'inflazione di navi costruite per il trasporto del greggio.

L'idea, dice Reynolds, batte di gran lunga quella di rimorchiare gli iceberg. Con l'entusiasmo e la soddisfazione di un cercatore d'oro che ha trovato il primo grosso filone il canadese racconta come è venuta a lui e ai suoi collaboratori l'idea, allorché egli ha scoperto, l'anno passato, che i sauditi stavano pensando seriamente a rimorchiare fino al loro reame

desertico gli iceberg, per ricavarne l'acqua.

Studiando un poco più in profondità Reynolds e i suoi associati rimasero sbalorditi, raccontò Tom, allorché scoprirono che gli uomini di Riad avevano messo in bilancio non meno di dodici miliardi di dollari (circa diecimila miliardi di lire) per attenuare le loro difficoltà di approvvigionamento d'acqua potabile. La somma doveva servire per l'altro a compiere intensi studi geologici e a costruire grandi impianti di desalinizzazione.

Reynolds ha base a Beirut, ed è rappresentante per il Medio Oriente della «Caribe Holdings Ltd.», di Canigay, Vancouver. La Caribe si è assicurata il diritto esclusivo di esportazione di acqua dolce dal Canada, e ha elaborato un accordo per il noleggio di una delle nuovissime superpetroliere giapponesi. La nave idrocisterna ne sta in ozio, nell'attuale situazione che vede un'inflazione di navi costruite per il trasporto del greggio.

L'idea, dice Reynolds, batte di gran lunga quella di rimorchiare gli iceberg. Con l'entusiasmo e la soddisfazione di un cercatore d'oro che ha trovato il primo grosso filone il canadese racconta come è venuta a lui e ai suoi collaboratori l'idea, allorché egli ha scoperto, l'anno passato, che i sauditi stavano pensando seriamente a rimorchiare fino al loro reame

d'acqua si vende nelle vie di Gedda per un rial e mezzo, vale a dire circa 50 centesimi di dollaro (pressappoco 425 lire). Noi possiamo consegnare un litro d'acqua al Sauditi per 3,2 centesimi. Fate il calcolo. Risparmieranno oltre 900 milioni di dollari per un miliardo di galloni.

Il dinamico canadese aggiunge: «Il nostro contratto minimo sarà per un miliardo di galloni. Anche il Dubai è interessato all'idea. A noi costerà circa 55 centesimi o 6 centesimi al gallone l'operazione di carico dell'acqua in Canada. Calcoliamo che ci costerà qualcosa come 8,5 centesimi o 9 centesimi il gallone il trasporto e la consegna dell'acqua. Così prevediamo il nostro costo per gallone fra i 14 e i 15 centesimi. Diciamo che la Caribe faremo pagare sia di 16 centesimi il gallone, ossia 3,2 centesimi (circa 27 lire) il litro. Su un miliardo di galloni possiamo dunque calcolare ragionevolmente un margine di circa 150 milioni di dollari».

Reynolds dice anche che si progetta la consegna ogni sessanta giorni di una quantità di acqua di dieci milioni di galloni da parte di una nave idrocisterna della Caribe. Un contratto per un miliardo di galloni richiederebbe dunque 100 viaggi.

«Ci hanno chiesto» dice il canadese «come si potrebbe immagazzinare l'acqua per conservarla. Abbiamo studiato anche questo per loro. Lassù nell'ar-

tico canadese si sistemano sul ghiaccio, per conservare i liquidi, serbatoi a vescica fatti di neoprene. Faremo la stessa cosa nel deserto: istituiremo un sistema industriale di serbatoi a vescica come quelli dell'Artide. Procuratevi venti di quel recipiente da 100 mila galloni e avrete una capacità di immagazzinamento rapido di venti milioni di galloni di liquido».

Se tutto andrà come spera, Reynolds pensa che la prima nave cisterna potrebbe lasciare il Powell per l'Arabia Saudita, con il suo carico di acqua dolce, già il mese venturo. Egli lavora con gran zelo per concludere il contratto e mettere a punto gli ultimi dettagli dell'accordo: «Costa loro anche un dollaro e 19 centesimi (circa mille lire) desalinizzare un gallone d'acqua. Perché dovrebbero voler pagare tanto? Noi porteremo quel gallone a loro per 16 centesimi. Non si può battere una cifra simile».

David D. Pearce

Mostra di Dalla Zorza a Ca' Pesaro

VENEZIA — La stagione artistica si apre quest'anno con una grande mostra antologica di Carlo Dalla Zorza, che avrà luogo a Ca' Pesaro dal 19 marzo al 19 aprile. La mostra è realizzata dall'assessorato alla cultura e alle belle arti per la serie di manifestazioni d'arte promosse dal comune di Venezia.

Carlo Dalla Zorza, nato a Venezia nel 1903, iniziò ad esporre ancor giovanissimo alla Biennale del 1924 e si affermò in alcune importanti rassegne di pittura del dopoguerra, tra cui il Premio Burano di pittura del 1948, di vasta risonanza in Italia.

Di temperamento apparato e restio ad esporre, l'artista ha riunito una interessantissima collezione delle proprie pitture ad olio, disegni, incisioni, acquerelli, rimasti in gran parte inediti nel proprio studio veneziano.

La mostra antologica, che viene presentata nel museo d'arte moderna di Venezia, raccoglie circa duecento opere dai primi disegni ed incisioni presentati alla Biennale verso il 1930 ad una serie di paesaggi di Burano tra il 1940 e il 1950; alle nuove esperienze grafiche e pittoriche che caratterizzano le ricerche compiute ad Asolo e sui colli Euganei, fino agli ultimi quadri, eseguiti nel 1976, poco prima di morire.

Carlo Dalla Zorza conserva nelle varie esperienze della sua pittura uno spiccato carattere lirico d'antica ascendenza veneta, spesso ispirato al paesaggio, ed espresso con singolare accento personale.

L'esposizione, che si inaugura il 19 marzo alle ore 11 nel piano nobile di Ca' Pesaro, costituirà per molti aspetti la rivelazione di una degli artisti più importanti che abbiano operato a Venezia nella nostra epoca.



FALUN (Svezia). La coppia reale Carl Gustav e Silvia durante il cross internazionale di fondo. Upi

GIORNALE DI TRIESTE

IN ADESIONE A UN INVITO RIVOLTO DAL PSI

S'iniziano oggi gli incontri fra i partiti alla Provincia

Si giungerà quindi a una riunione congiunta - Gli argomenti

Superato in qualche modo il «regime polare» dei decreti governativi per l'Università — un «modo» che ha mobilitato l'attenzione dei partiti per alcune settimane — torna ora alla ribalta il problema della Provincia, dove una Giunta minoritaria Psi-Psi non sembra in grado di far approvare al Consiglio il proprio bilancio preventivo mentre nessuna forza politica — ad eccezione dei soli missini — accetta la conseguente ipotesi di un regime commissariato di sinistra, che fa perno su una coalizione Dc-Psi-Psi, ma in particolare la Dc non è disponibile per la restituzione di un analogo favore alla Giunta di sinistra alla Provincia, e i socialdemocratici — che hanno dichiarato di apprezzare il «senso di responsabilità» del socialista e dei comunisti al Comune — non possono negarsi oltre a un voto d'astensione, che non sarebbe comunque sufficiente per il passaggio del bilancio. A complicare le cose è intervenuto — subito dopo l'approvazione del bilancio comunale — un passo dei repubblicani: la presentazione di una mozione di sfiducia nei confronti della Giunta provinciale.

L'esecutivo del Pri ha ribadito nei giorni scorsi la propria posizione: non c'è nella quale si sottolinea che «l'iniziativa repubblicana nasce dalla constatazione dell'inadeguatezza politica e amministrativa della Giunta socialista», inadeguata, ultimamente confermata dall'incapacità di gestire l'assistenza psichiatrica, che resta uno dei suoi principali compiti istituzionali. Quanto all'imminente scadenza del voto sul bilancio la nota del Pri sottolinea: «(1) i comunisti di larga minoranza che caratterizzano la Giunta Psi-Psi, l'indisponibilità (recentemente dichiarata anche con comunicati stampa) di forze politiche che avevano consentito l'approvazione del precedente bilancio provinciale e a ricambiare quella propria posizione; (2) la conseguente mancanza di garanzie politiche per l'approvazione del bilancio provinciale e quindi il pericolo dell'avvento di una gestione commissariata».

Ma neanche i repubblicani vogliono il commissario, ed ecco perché chiedono le dimissioni della Giunta socialista. La mozione repubblicana di sfiducia intende richiamare la Giunta socialista e le altre forze politiche democratiche presenti in Consiglio provinciale a verificare le possibilità di un «diverso e non precario assetto della Giunta sulla base di un programma comune» e di «accordi più ampi» che non possono essere di aggregazione e sostegno dell'attuale Giunta, già rifiutati da tutti i partiti e dalla sollecitazione per una verifica.

Ed ecco che il segretario provinciale del Psi, Carbone, ha inviato ai segretari di tutti i partiti una nota proponendo una serie di incontri bilaterali, preliminari a una riunione congiunta di tutte le

segreterie. In tale nota — rende noto un comunicato socialista — si mettono in evidenza le posizioni fin qui acquisite dei singoli partiti, la volontà del Pri di raggiungere intesa che coinvolga anche il Psi e la comune dichiarazione di voler evitare gestioni commissariate. Dopo aver ricordato che «la Giunta minoritaria Psi-Psi è stata formata dopo i ripetuti rifiuti della Dc di accettare soluzioni di emergenza» e che «non esistevano altre soluzioni», Carbone fa presente nella nota al ruolo positivo assunto in questi mesi dalla Provincia non per meri interessi di partito ma come punto di riferimento per tutta la comunità locale.

Negli incontri con gli altri partiti di cui si fa promotore il Pri verranno affrontati — dice il comunicato — i problemi di quadro politico — e verranno discusse le posizioni sul programma dell'amministrazione provinciale. I primi incontri avranno luogo oggi fra una delegazione del Psi con la segreteria del Psi e separatamente con quella dell'Unione slovena, mentre in corso di definizione un calendario di riunioni con gli altri partiti.

Prestando in seno al Pri si è formato uno schieramento unitario sulla linea della segreteria nazionale del partito, e ciò sulla base di una mozione approvata dalla recente assemblea generale dei iscritti e nella quale si identifica il nuovo consiglio direttivo provinciale, che ha espresso il nuovo vertice provinciale. Tale documento evidenzia una necessità di organizzare concretamente, nell'attuale grave crisi economica, sociale e morale che attraversa tutto il Paese, l'alternativa fra la democrazia liberale e le rivoluzioni populiste e autoritarie, nella visione di un modello di società che realizzi i valori dell'umanità individuale nella comprensione della grande trasformazione sociale e civile in atto.

In particolare, nel confermare l'opposizione dei liberali al compromesso storico ed a regimi assembleari, il documento richiama il proposito di «valutare e promuovere la possibilità di aggregazione delle tendenze liberali-democratiche che operano nel Paese e, nell'ipotesi di un effettivo rinnovamento democratico e di un'evoluzione dell'autonomia socialista nell'area di sinistra, di configurare una possibile alternativa consistente in una maggioranza fra i partiti di maggioranza fra i partiti di minoranza, nella quale non si ripetano i passati errori delle coalizioni egemonizzate dalla Dc».

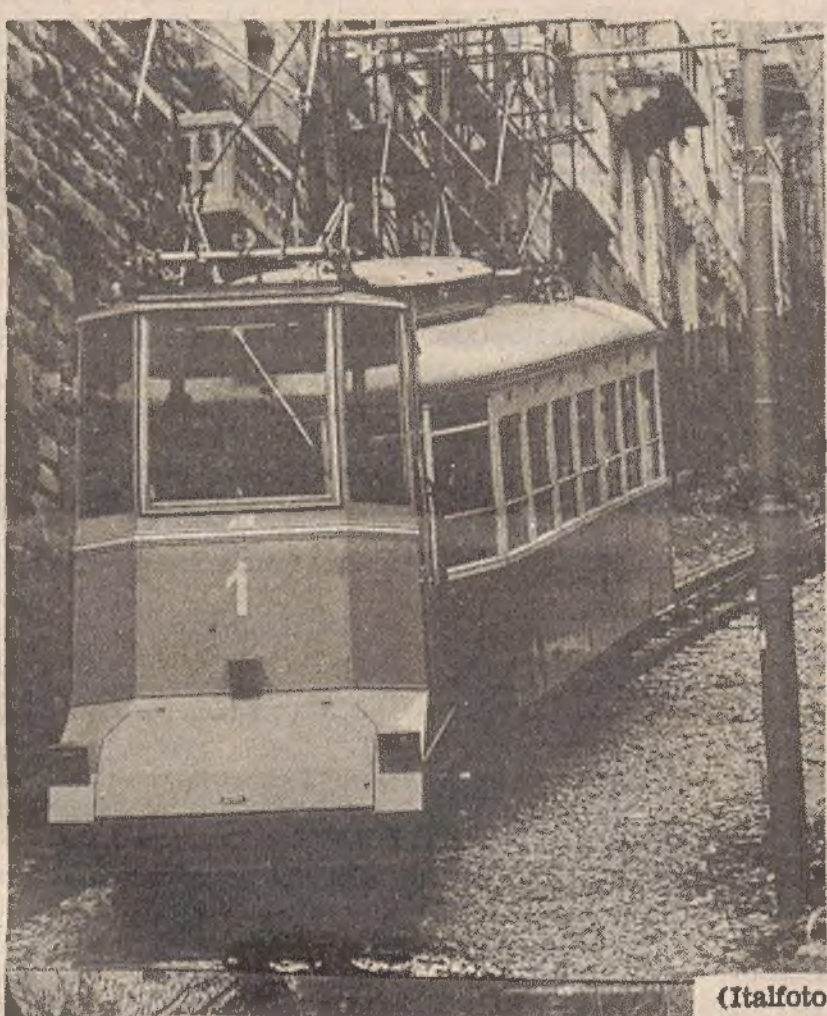
E' una presa di posizione, anche quella del Pri, che avrà il suo peso negli sviluppi della situazione politica alla Provincia, sviluppi ai quali la stessa Dc — che ha sempre dichiarato la propria netta opposizione alla «giunta di sinistra» — guarda con una certa apprensione, nella speranza che, nonostante il suo scontento, possa essere ugualmente evitato, in qualche modo, l'avvento di un regime commissariato e un conseguente scontro frontale in par-

tiolare coi comunisti, scontro che cerca accuratamente di evitare anche nel più ampio quadro regionale. La Dc guarda così con una certa diffidenza alla mossa repubblicana, che peraltro ha scoperto a destra la stessa Dc: anche se appare ormai acquisita la messa ai voti della mozione di sfiducia del Pri in abbinamento al voto sul bilancio, tale mozione rischia comunque di pregiudicare un «compromesso» che sembrava ormai scontato: ora il passaggio, in qualche modo, del bilancio provinciale e le dimissioni della Giunta socialcomunista, secondo gli impegni di quest'ultima, a un mese dalle elezioni comunali, previste per maggio o giugno. Si sarebbe trattato così congiuntamente della questione di entrambe le Giunte, dopo le elezioni municipali.

DOPO QUASI DUE ANNI DI SOSTA PER LAVORI

Ha ripreso il tram di Opicina alleata la bora ma non la corrente

La trenovia è rimasta infatti bloccata per una decina di minuti



(Italfoto)

«E anche il tram di Opicina... ze nato disgraziato... vedendo no de Scorcio... e il suo peso negli sviluppi della situazione politica alla Provincia, sviluppi ai quali la stessa Dc — che ha sempre dichiarato la propria netta opposizione alla «giunta di sinistra» — guarda con una certa apprensione, nella speranza che, nonostante il suo scontento, possa essere ugualmente evitato, in qualche modo, l'avvento di un regime commissariato e un conseguente scontro frontale in par-

«E anche il tram di Opicina... ze nato disgraziato... vedendo no de Scorcio... e il suo peso negli sviluppi della situazione politica alla Provincia, sviluppi ai quali la stessa Dc — che ha sempre dichiarato la propria netta opposizione alla «giunta di sinistra» — guarda con una certa apprensione, nella speranza che, nonostante il suo scontento, possa essere ugualmente evitato, in qualche modo, l'avvento di un regime commissariato e un conseguente scontro frontale in par-

proprio sul tratto a funicolare. E pensare che, fino a quel momento, tutto era andato per il meglio nonostante le apprensioni della notte per quella bora che andava acquistando sempre maggior forza. Si era temuto un ulteriore ritardo del viaggio inaugurale, dopo le polemiche suscitate dai ritardi con i quali erano stati completati i lavori di ristrutturazione e di rinnovo. Con rispetto degli orari preannunciati, le due vetture erano invece regolarmente partite ieri mattina, rispettivamente alle 7 e alle 7,33, dal piazzale di Opicina e da piazza Scorcio. La prima vettura, la carolinica di piazza Oberdan, essendo stata rinviata a causa dei lavori in corso in via Martiri della Libertà, è partita con ritardo, contrariamente alle aspettative, non avendo riscosso un grande successo da parte del pubblico, che pure tanto si era lamentato per l'interruzione di un servizio così importante. La seconda vettura, la carolinica di piazza Scorcio, ha invece avuto un buon successo, con un numero di passeggeri che ha superato quello della prima vettura. I due treni, insieme con i diretti dell'azienda consorzio trasporti.

Sul piano tecnico, tutto fila liscio e il tram ha continuato a funzionare fino al pomeriggio, quando la fune improvvisamente si è bloccata. L'arcano, comunque, è stato scoperto e, con un sospiro di sollievo da parte dei tecnici, si è espresso che il tram era... innocente. Era semplicemente venuta a mancare la corrente, forse a causa del maltempo. Dopo una decina di minuti le due vetture hanno ripreso la corsa, con il loro carico di passeggeri e di tecnici commentatori. Caro, vecchio tram, toccano tutte a lui.

Assemblea ufficiali r.o.

Domani, mercoledì, alle ore 9.30 presso la Camera federale del lavoro in largo Papa Giovanni XXIII, si svolgerà una assemblea di tutti gli ufficiali in regolamento organico delle società di p.n. aderenti all'Uim - Cod - Uil per aggiornare sulle trattative per il rinnovo contrattuale.

ESTREMO ORIENTE 6-27 MAGGIO PARTENITE VIAGGI Conto Carovr. n. 7

TARGA INGLESE PER L'ASSISTENZA PRESTATA ALLE NAVI

Riconoscimento al porto



Nel corso di una breve cerimonia evoluta alla stazione marittima, domenica mattina, qualche ora prima della partenza per il Brasile, il presidente dell'Ente Autonomo del porto, dott. Michele Zanetti, ha ritirato la speciale targa assegnata al nostro scalo del Lloyd di Londra quale riconoscimento per l'assistenza prestata nel 1975 a due navi uscite dal blocco di Suez dopo otto anni di sosta forzata.

Il premio è stato consegnato da due rappresentanti della «Salvage Association», che opera per conto del Lloyd nel campo dei recuperi marittimi.

Proor di recente, un'altra nave, la «Nostos Vassos» di Atene, era stata accolta nel nostro scalo per analoghe operazioni di recupero con piena soddisfazione da parte della compagnia assicuratrice londinese. I rapporti di collaborazione hanno infatti fatto sorgere due nuove linee, con scalo a Trieste. Nella foto, il rappresentante della «Salvage Association» consegna la targa al presidente Zanetti.

TURBATA DA ATTI VANDALICI L'OCCUPAZIONE DELL'ISTITUTO «DA VINCI»

«Fuori la 'mia' ragazza!» e il maschio rischia botte

Si allarga l'agitazione nelle scuole. Dopo l'occupazione avvenuta all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» e quella clamorosa della facoltà di magistero in via Tigor, giovedì scorso è stata la volta dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» di via Paolo Veronese 3. Gli studenti vi sono insediati da sei giorni per protestare, come affermano in un comunicato, «contro le intimidazioni esercitate da un gruppo cospicuo di professori».

Pretesto dell'occupazione: troppi 7 in condotta e una studentessa «di buon rendimento», che è stata «vinciata» in condotta poiché essendo in condotta è rimasta assente da scuola per tre mesi. Secondo gli studenti contestatori si tratterebbe di una «condotta inqualificabile» da parte della direzione scolastica.

«La situazione — dicono — si è aggravata da quando se n'è andato il preside Zibardi. Il vicepresidente, prof. Sponza, non accetta il dialogo». Arma

principale della direzione sarebbe la burocrazia «che rallenta tutto», approfittando di «regolamenti vecchissimi». L'obiettivo che si propone l'assemblea degli occupanti è quello di creare un movimento degli studenti che possa vedere una crescita reale sulle problematiche della scuola odierna in prospettiva di un rinnovamento della stessa e bloccare qualsiasi tentativo di repressione autoritaria all'interno dell'istituto.

A tal fine hanno lavorato in questi giorni diversi gruppi di studio, le cui proposte saranno discusse questa mattina alle 9.30 dall'assemblea generale, alla quale sono stati invitati tutti gli studenti del «Da Vinci», che sono oltre un migliaio.

In margine all'occupazione, ci sono stati però anche degli atti di deplorevole vandalismo. Vetri rotti, muri e porte ricoperti di scritte con vernice spray, sia all'esterno che all'interno. Al nostro fotografo non è stato consentito di entrare. Dentro, la situazione è molto fluida. Secondo i deplorevoli, i più impegnati nella scuola molto all'improvvisazione. Accanto ai «tazebao» collettivi ci sono manifesti, pensieri e «affreschi» individuali. Il teppismo grafomane è basso soprattutto su slogan non «di giornata», del tipo «La fantasia distruggerà il potere» e una risata lo seppellirà, accanto a versetti ecologici, come «Non sono stati i comunisti a fare il fascismo».

«Noi cerchiamo di coinvolgere tutti nella partecipazione all'occupazione — ma spesso otteniamo risposte negative. Il limite di questa occupazione — non ci sono stati — sono pronti ad alzare il braccio per dire sì o no a un'iniziativa; però, quando si tratta di rimboccare le maniche e di darsi da fare allora tutti si tirano indietro».

Anche il teppismo è un limite? «Grossi danni — risponde uno — non ci sono stati. Qualche vetro rotto, scritte con lo spray. Cercheremo di riparare e ripulire tutto. Noi condanniamo questi atti vandalici, che di fatto danneggiano la scuola. Ma chi sono i vandali? La risposta è sbilanciata: «Le scritte sono opera delle cosiddette "terze tendenze"». Sono elementi della nostra stessa scuola, che in realtà sono «fascisti», ma ingannano molti perché hanno le «facce buone».

«Cerchiamo di isolare ideologicamente, aggiungendo un giovane dai capelli biondi — ma non possiamo gettarli fuori della scuola. Siamo contrari ad un servizio d'ordine. Dev'essere la maturità della persona. Non siamo degli scolari. Per questo qualcosa è sfuggito al nostro controllo». L'ingresso del «Da Vinci» è stato esposto un manifesto che rivolge agli studenti il seguente invito: «Avendo la scuola subito gravissimi danni ad opera di persone ignote, si prega ogni studente di ravvivare denunce, di porre le mani avanti».

Non sono stati però gli atti di teppismo grafomane e i vetri rotti a rendere infortunato il clima all'interno della scuola occupata. E' stato invece un maschio che ha suscitato le ire del Movimento ragazzi del «Da Vinci», diffidando e successivamente impedendo con la forza alla «sua» ragazza di partecipare ad una riunione «per sole donne». Condannato pubblicamente come «maschio fascista» e «autoritario», il malcapitato studente ieri mattina ha rischiato di subire una lesione ben più severa nell'atrio dell'istituto. Per fortuna, le femministe

più arrabbiate sono state tenute.

Oggi l'assemblea si riunisce per esaminare i «documenti» dei vari gruppi di studio e decidere se por fine all'occupazione e portare avanti le iniziative attraverso i canali istituzionali.

Ospedale di Cattinara: pronta la relazione

In ambienti vicini al ministero della sanità si è appreso che la commissione di studio per la definizione dei problemi tecnico-scientifici e organizzativi connessi con la realizzazione dell'ospedale di Cattinara, ha concluso i propri lavori, predisponendo una dettagliata relazione che è stata consegnata all'assessore regionale per la sanità, nonché al presidente degli Ospedali Riuniti.

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo

Venerdì, alle ore 18.30, nella sala delle conferenze delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 il prof. Sergio Bartole, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Pavia, parlerà su «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e Costituzione italiana».

La manifestazione è organizzata dalla sezione della Lega italiana - Federazione internazionale dei diritti dell'uomo.

Avrà il bambino nonostante l'incidente

Molta paura ma fortunatamente nessun danno per una giovane signora, in attesa di un figlio da cinque mesi, rimasta coinvolta in uno scontro fra due autovetture, ieri nel tardo pomeriggio, all'incrocio tra via Petronio e via Conti. Carmela Giannelli, 26 anni, da Catanzaro, abitante in strada per Chiampore 8/3, insegnante, viaggiava come passeggera a bordo della Citroën TS 19244 condotta da un conoscente, quando l'auto si è scontrata lateralmente con la Fiat 850 TS 108123 proveniente dalla direzione opposta. Visto il contraccolpo subito, la signora è stata trasportata all'ospedale infantile per essere sottoposta a un controllo, risultato fortunatamente negativo.

MENO CARE LE PELLICCE

A UDINE via San Daniele, 45

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

continua con successo dalle ore 8.30 la grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate

con sconti di oltre il 50%

Sconti possibili, date le ampie agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

VALORE VENDITA	VALORE VENDITA
Visione Maschio 3.600.000 1.790.000	Montone Doré 290.000 195.000
Visione pelle int. 3.000.000 1.490.000	Lupo coreano 790.000 390.000
Visione Tweed 1.290.000 690.000	Castorito 550.000 275.000
Bolero Visione 1.490.000 790.000	Ocelot Civet 1.000.000 495.000
Visione Cinese 1.490.000 680.000	Foca uomo 890.000 420.000
Castorino Lontrato 1.500.000 785.000	Persiano Z. 690.000 275.000
Marmotta G. 1.090.000 590.000	Rit-Volpe Groen. 1.000.000 495.000
Volpe Patagonia G. 1.090.000 590.000	Giacconi uomo 109.000 65.000
Rat visonato 1.090.000 590.000	Pellicce Bambino 100.000 49.000
Opussum 1.090.000 490.000	Coperte lapin 140.000 70.000
Castorino Spitz 990.000 590.000	Colli assortiti 10.000
Capretto Asmara 550.000 270.000	Capelli assortiti

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1978 con certificato di garanzia

UDINE - Via San Daniele, 45

Arrivano stamane quattro unità della Marina militare

Stamane alle ore 8 arriveranno nel nostro porto le unità della II divisione navale, e precisamente gli incrociatori lanciamissili «Vittorio Veneto» e «Cale Dullio», e i caccia lanciamissili «Impavido» e «Intrepido». Sulla nave «Cale Dullio» alzerà l' insegna di comandante la II divisione navale, l'ammiraglio Ferdinando Thaller.

Le navi rimarranno ormeggiate, sino al 10 marzo, nel bacino San Giusto, prospiciente piazza dell'Unità d'Italia. L'amm. Thaller renderà visita alle locali autorità civili e militari.

Le unità potranno essere visitate dagli studenti dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 17.30 di ogni giorno della loro sosta in porto.

Il direttivo del Pri

Il segretario provinciale del Pri, arch. Giulio Varini, ci scrive: «La pagina 4 de "Il Piccolo" di lunedì 6 marzo è stata pubblicata la notizia intitolata "Si riunisce stasera il direttivo del Pri", contenente fra l'altro alcune inesattezze tali da arrecare nocumento al partito e ad alcuni suoi dirigenti».

«Non è corrispondente al vero che il consiglio direttivo fosse inizialmente composto da 18 membri e che sia stato ampliato a 23 per recuperare alcuni degli esigenti, esso è bensì composto da 21 eletti dall'assemblea, più il rappresentante designato dalla Gioventù liberale, più gli eventuali membri di diritto. Nel caso particolare uno degli eletti, essendo anche membro di diritto, ha rinunciato alla designazione su elezione, per cui i componenti risultano regolarmente 23 e non è stato operato nessun ampliamento a posteriori, che sarebbe contrario alle norme ed ai principi del partito, per il recupero di consiglieri, che sono stati viceversa eletti dall'assemblea in piena regolarità».

La precisazione è sostanzialmente esatta. A trarre in inganno il cronista è stato il fatto che l'assemblea, nel contare una lista unitaria di 21 candidati, poteva bensì depennare dei nominativi ma sostituendoli degli altri, sicché il numero dei componenti il consiglio provinciale del partito non sarebbe effettivamente mutato. Fra i candidati che hanno subito più numerosi depennamenti figuravano l'ex segretario provinciale Tobacco, il segretario regionale Trauner e il sig. Giampaolo D'Aprile, ma le due ultime hanno comunque raggiunto il quorum per l'elezione diretta, mentre il primo è stato in effetti recuperato in un secondo tempo, con le dimissioni di Zimolo il quale era comunque membro di diritto nella sua veste di consigliere nazionale del partito. Anche Trauner, qualora non avesse raggiunto il quorum, sarebbe stato membro di diritto in quanto segretario regionale.

ECHI ALLE TESI CONFRONTATE IN OCCASIONE DELLA «TAVOLA ROTONDA» INDETTA DAL «PICCOLO»

De Castro: fuori dalla realtà certi discorsi sul dopo Osimo

Rispettabili le utopie ma oggi la formula del territorio libero è politicamente improponibile. Quand'anche la si potesse ottenere dalla Cee, la zona franca integrale non sarebbe un buon affare

Dopo la tavola rotonda di un mese fa, abbiamo ricevuto — il Piccolo — ed io — numerose lettere. Il direttore del giornale mi ha invitato a rispondere. Ringrazio, in primo luogo, coloro che hanno inviato, nei miei riguardi, gentili espressioni. Mi hanno rassicurato, invece, due lettere piene di più volgarità insulti — una conteneva anche minacce di morte — non perché mi facciano né fresco né caldo, ma perché mi hanno tolto l'illusione che a Trieste tutti, senza eccezione alcuna, fossero persone civili ed educate.

Le due lettere, naturalmente anonime, provenivano da fonti indipendenti, e questo mi rincuorava veramente perché mi piacerebbe tanto poter dialogare con gli attuali esponenti della corrente, come dialogavo con quelli del passato. Ricordo le mie lunghe discussioni con Cergoli, con Cerne, con vari altri. Mentre, in quel tempo ormai lontano, esisteva la possibilità, pur vaga, di una creazione del Territorio libero (io stesso, nel 1963 e nel 1964, sostenni il vantaggio di istituire, sia pure sotto l'aspetto strumentale, e di tale presa di posizione parlò anche il Duce), oggi essi sono nella situazione di chi attende il Messia. Proprio per questo il mio motto, come si può chiunque creda in un'idea, magari in un'utopia, ma vi creda con animo puro, anche se rimane fuori di quella realtà che definisce la politica come l'arte del possibile.

Se non sono male informato — e non credo di esserlo — la nomina del governatore di Trieste è stata tolta dall'ordine del giorno del Consiglio di sicurezza dell'Onu dopo l'entrata in vigore del trattato di Osimo. Chi potrebbe creare ora il Territorio libero, quando una sua

Al convegno di grafologia

Per il convegno-seminario promosso dall'Istituto italiano di grafologia e dall'Università popolare di Trieste, si terrà il prossimo pomeriggio con inizio alle 16, nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniani 3) l'avv. Cosmo, parlerà su «Alcune disposizioni legislative che regolano la materia delle perizie grafiche». Con inizio alle 17, il prof. Oscar Venturini parlerà su «Evoluzione delle perizie in scrittura: dal metodo grammaticale a quello grafico»; seguirà alle 18.30 una conferenza del prof. F. Lombardi, presidente dell'Istituto grafologico «Girolamo Moretti di Ancona su «Grafologia e perizia fratesca secondo il metodo di Girolamo Moretti». Ingresso libero.

reiscrizione nell'ordine del giorno stesso dovrebbe essere chiesta proprio da uno di quegli Stati che hanno provveduto alla sua cancellazione? Ed è ovvio che se richiedesse l'inclusione nella «agenda» la Russia, vi si opporrebbero gli Stati Uniti e viceversa; come avvenne per la nomina del governatore: un candidato proposto dagli Stati Uniti fu rifiutato dai russi; quando i russi proposero quello stesso candidato messo prima avanti dagli americani, fu rifiutato dagli Stati Uniti. Nel Consiglio di sicurezza esiste il diritto di veto.

Non fu l'Italia a non volere il Territorio libero: si legge la circolare del 5 settembre 1947, che impartiva le disposizioni per istituire. Furono gli anglo-americani a rifiutarlo perché non cedesse, poi, in mano ai russi. Ciò premesso, mi domando perché gli indipendentisti pur rimanendo, nel profondo del loro animo, in attesa dell'impossibile miracolo — non diranno le loro forze verso qualche obiettivo più concreto, in questo momento in cui Trieste ha bisogno di unione e non di scissioni e di frazionamenti politici.

Tra le lettere serie ve n'è una del signor Pietro Pagliaro, che pone alcuni quesiti e fa alcune affermazioni dalle quali traluce anche quella che non sia né esperto né serio, ma parli di cose «fasulle» e non di «realità e fatti concreti». Dovrei risponderegli che, comunque, tutti possono sbagliare, sui compromessi, per esempio, nel 1954 Trieste non insorse contro nessuno, contrariamente a quanto egli scrive; era il 1963. Tutti sbagliano, quindi, anche il signor Pagliaro. E anche io sono stato troppo ellittico nel parlare delle zone franche di Zara e del Carnaro; e mi scuso anche perché una signora maritina, la quale non si firma (il suo no-

me è troppo noto — dice), ha addirittura capito che ritenesse un disastro l'annessione di Zara all'Italia, al tempo del trattato di Rapallo. Ovviamente non lo ho mai pensato.

Le zone franche integrali nei punti caldi del mondo — e, purtroppo, tale è Trieste — creano un benessere artificiale alla popolazione, con una diminuzione del costo della vita, ma non risolvono i problemi di fondo che, per la nostra città, sono: industrie e traffico. La zona franca integrale — se la si potesse ottenere dalla Cee, e non la si potrà mai ottenere per la sicura opposizione dei Paesi cui farebbe una certa concorrenza — non richiamerebbe molti capitali stranieri: il capitale privato non s'investe volentieri in aree aventi una posizione geo-politica come la no-

stra. Ma anche se di capitale ne venisse, in qualche modesta misura, rovineremmo con la

Giovedì Stelio Crise alla Dante Alighieri

Continua alla «Dante Alighieri» il ciclo delle conferenze-dibattito di particolare interesse per i giovani: giovedì 9 con inizio alle 18.30, nella sala dei convegni, di via San Nicolò 5, Stelio Crise parlerà su «Premi letterari e diffusione del libro».

Avviato felicemente, la settimana scorsa, con la conferenza del prof. Longo, il ciclo prevede, nelle prossime settimane, interventi di Gianni Gori, Sergio Bartole, Elvio Guagnini e M. L. Chiriacò.

complicazione della barriera doganale lo sbocco verso il mercato italiano, che è il nostro principale mercato. Quali grandi industrie o quale beneficio di traffici efficienti e duraturi ebbero Zara e la Zona franca del Carnaro? Questo intendeva dire che Trieste non è la piccola Zara e ha bisogno di farsi le ossa robuste nella sua costituzione economica, per dar lavoro ai propri figli; non necessita dei soli panettoni caldi, che alleviano il malessere, ma lasciano il male intatto.

Il signor Pagliaro spiega che Trieste non ha aderito alla Cee «perché in condizioni diverse in base al trattato di pace». Temo che questa volta sia proprio il signor Pagliaro a non parlare di «realità e fatti concreti»; sa egli che cosa sia la Cee o ne ha solo

idee molto vaghe?

Concordo con il signor Pagliaro che il trattato di Osimo sarebbe stato migliore se la cittadinanza triestina fosse stata pienamente interpellata. Il «trigono» con egli lo chiama, chiedendo chi lo sia — del trattato in questione è stato l'accordo di Helsinki. Firmato quello, era fatale per l'Italia e la Jugoslavia la fissazione dei confini; non lo era affatto la creazione della Zfc sulla cui riuscita mantengo i miei dubbi.

Non conosco l'età del signor Pagliaro. Gli auguro, comunque, di avere a disposizione ancora trentatré anni per studiare i problemi della Venezia Giulia, quanti sono quelli che io, in tutti i settori, li ho studiati e li sto studiando.

Diego de Castro

SEGNALAZIONI

Offese a una scuola

«Il giorno 2 marzo è successo un fatto inaccettabile davanti alla scuola che ospita gli alunni della scuola elementare slovena e italiana di S. Servolo in salita Emilio De Marchi. «Gli insegnanti della scuola slovena condannano fermamente questo inaccettabile atto di invettiva e di odio che turba la pacifica convivenza tra le due comunità del fiume. «Gli insegnanti della sezione italiana rendendosi conto della gravità del fatto si associano ai colleghi sloveni sottoscrivendo questa protesta». Seguono 18 firme.

Chi smarrisce e chi ricupera

«Il 2 marzo tornando da una visita fatta a mio marito ricoverato in clinica, ho smarrito — nel tratto di strada antistante via Farneto, scala Malinai, via Trezene della Croce e via Giulia — l'orologio d'oro ricevuto in regalo soltanto due giorni prima. Chi l'avesse trovato voglia cortesemente telefonare, nelle ore serali: al n. 60057. V. B.»

«Il 3 marzo ho smarrito in via Cattedrale un portafoglio con contante d'oro, che è un carissimo ricordo. Pregho il cortese rinvenitore di telefonare al numero 760500. Grazie, L. P.»

«Desidero ringraziare il paffino Furlani di viale D'Annunzio per avermi fatto ritrovare la mia borsetta con documenti e denaro. Rosanna Curzola».

Al museo Revoltella chi cerca non trova

Il «Corriere della Sera illustrato» del 18 febbraio ha dedicato un pregevolissimo articolo, su tre pagine, con foto a colori, al museo Revoltella. E addirittura ha proposto il nostro museo come meta di gite fine-settimana. «Ho voluto portare mia moglie, uditessa, a vedere il Revoltella. Lo decantavo da tempo e pensavo anche fra me di riscattare la delusione subita al museo di storia e arte di via Cattedrale (che fine hanno fatto l'incredibile intaglio cinese in avorio, la coppa greca a forma di testa di cerbiatto, ecc.). «Di male in peggio! Nessuna traccia dell'intera collezione di scultura (o semplicemente porte chiuse?) al pianoterra. L'ultimo piano non esiste più: è stato eretto un muro che ha tagliato fuori anche la gradinata di accesso, sulle cui pareti ricordo, fra gli altri, i nomi di Braque, Picasso, Kokoschka, Klee. In quel che è rimasto, ho constatato dei grossi buchi. Posso sbagliare, ma lo stesso Tomiz mi sembra non sia stato risparmiato. «Sono uscito con la coda fra le gambe. Bello, ripeto, il servizio giornalistico sul museo Revoltella, ma per il momento è meglio rinviare il weekend alla «reggia del banchiere» e proporre altre mete ai turisti del fine settimana. Quanto a noi, fra qualche anno, ci ritroveremo a parlare del Revoltella come degli parlano della Raffaello, del Vulcania... M. C., Udine».

Stipendi decurtati al ricreatorio

«Siamo un gruppo di genitori del rione di San Vito e i nostri figli frequentano attivamente il ricreatorio comunale «De Amicis». «Da parecchio tempo abbiamo notato un'atmosfera di malcontento fra gli insegnanti e in questi ultimi giorni la situazione si è fatta più tesa; i maestri infatti si sono visti togliere dallo stipendio (già di per sé carente), dalle 50.000 al 70.000 lire, nonostante che l'amministrazione avesse preso ben precisi impegni di regolarizzare la posizione economica e normativa del personale. «Vorremmo sapere dai diretti responsabili dell'amministrazione comunale se è loro che si devono mantenere con il proprio salario, ai primi sintomi di malattia, sono prete dall'agguato di non poter far fronte agli impegni (affitto, acqua, luce, alimentazione e vestiario, ecc.). «Un altro problema è quello della qualifica. Perché non si fanno corsi di aggiornamento gratuiti, senza limiti di iscrizione e abbinati a lezioni di informazione generale su vari temi: culturali, politici, sindacali, per migliorare le condizioni della nostra categoria e i nostri rapporti con la clientela che in certi saloni non so-

maica e normativa del personale. «Vorremmo sapere dai diretti responsabili dell'amministrazione comunale se è loro che si devono mantenere con il proprio salario, ai primi sintomi di malattia, sono prete dall'agguato di non poter far fronte agli impegni (affitto, acqua, luce, alimentazione e vestiario, ecc.). «Un altro problema è quello della qualifica. Perché non si fanno corsi di aggiornamento gratuiti, senza limiti di iscrizione e abbinati a lezioni di informazione generale su vari temi: culturali, politici, sindacali, per migliorare le condizioni della nostra categoria e i nostri rapporti con la clientela che in certi saloni non so-

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Tartine: lusso economico



Diversi, poco dispendiosi, rapidi a farsi, le tartine confezionate in casa con pane di cassetta, per un piccolo raduno di amiche. Vanno preparate alcune ore prima, messe in un luogo fresco e coperte con carta oleata o con un canovaccio per proteggerle dall'aria.

Per lavorare più rapidamente sarà opportuno preparare in precedenza tutti i componenti, comprese le fette di pane spalmate di burro. E anche io sono stato troppo ellittico nel parlare delle zone franche di Zara e del Carnaro; e mi scuso anche perché una signora maritina, la quale non si firma (il suo no-

ne e ornare con mezza noce tritata il più finemente possibile delle uova sode e mescolarle alla maionese, spalmare questo composto sul pane e ricoprirlo di olive verdi, snocciolate, anch'esse finemente tritate; sul pane, spalmato di burro, passare uno strato di maionese e decorare con un intaglio di salsa di cipolla precedentemente cotta; porre sul pane imburattato una fetta di prosciutto e strizzarvi sopra, con una siringa, per dolci, una piccola quantità di maionese; ricoprire il pane imburattato con una fetta di prosciutto e decorare con cetrioli tagliati in finilistelli disposti a griglia.

Fulvia

● Per evitare la spesa di un tonico si può rinfr-

Belle con il latte

Un cosmetico fra i più sicuri e meno costosi è il latte. Ci sono parecchie citine, erme di bellezza che lo contengono, ma meglio di tutto è berlo. A parte il suo contenuto di elementi indispensabili per l'organismo umano, dalle proteine alle vitamine, ai grassi, ai sali minerali, al fosforo, al calcio, il latte rappresenta un coefficiente fondamentale per la bellezza della pelle. Infatti l'epidermide riceve molto più di quanto non si creda dai travagli che il nostro organismo subisce per effetto di una alimentazione irrazionale, dell'alcol, della nicotina, dell'insufficienza di riposo e così via.

Molte signore considerano il latte poco digeribile. In questo caso si rimpiegherà con analogo successo sugli yogurt, un ottimo prodotto naturale anch'esso e altrettanto efficace.

Tra le sue doti fa spicco quella d'essere un buon regolatore delle funzioni intestinali che sono così importanti per la bellezza della pelle. Va tenuto presente che il latte è molto difficilmente digeribile se consumato crudo. Sarà quindi opportuno bollirlo.

Altra precauzione importante è non berlo gelato e di sorvegliarlo piuttosto tiepido che non freddo. Il contributo che il latte fornisce alla bellezza della pelle, alla sua consistenza e trasparenza, al suo turgore, risiede nel suo contenuto in vitamine. A detta come la pelle, tra gli epitelii e ai suoi apporti in acqua, che scarreggia soprattutto nelle diete delle signore che temono di ingrassare. Il latte infine, contribuisce alla difesa dell'organismo dalle infezioni contribuendo così, indirettamente, anche alla protezione della pelle.

Una pianta simpatica



Il «phylodendron», dalle belle foglie dentellate, è tra le piante d'appartamento delle più decorative. Alla morbidezza della linea e dei suoi rami contorti si aggiungono le graziose radici aeree che danno alla pianta un aspetto esotico e pittoresco.

Non è soltanto bella di per sé, ma anche utilissima quando si voglia utilizzarla per composizioni di grande effetto; si accorda infatti molto bene con le felci, i poire, le sansevierie, i ficus ecc. E' anche molto facile da mantenere; basta porre mente ad alcune regole fondamentali: non esporla mai alle correnti d'aria e sistemarla in una zona luminosa.

Sarà opportuno munire il vaso di un sostegno rivestito di muschio mantenuto sempre umido, su cui si fissano i rami quando si allungano.

A seconda della temperatura dell'ambiente è sufficiente bagnare la pianta in media due volte la settimana.

Si aumenta la quantità d'acqua se la temperatura è più alta.

La legge della vita

Musica proibita

Dopo avere tracannato una dozzina di bicchieri di digestivo, un disoccupato ventiseienne e senza fissa dimora capì una notte in un bar e, sentendosi felice come pochi, mise cento lire nel «juke box» per sentire qualche canzonetta. Alla prima moneta, altre ne seguirono e, a un certo punto, il giovanotto chiese alla titolare del locale di alzare al massimo il volume del congegno sonoro: stava cantando Modugno ad egli non voleva perdere nemmeno la sfumatura di una nota dell'intramontabile «Mimmo». Era molto tardi, e la signora gli fece notare che non era proprio il caso di svegliare l'intero caseggiato. Non l'avesse mai detto: con una manata, il giovanotto buttò a terra, frantumandolo, tutta la bottiglia che aveva allineato sul banco, l'eserciente chiamò la polizia e il musicofilo, dopo essersi offerto di pagare i danni, si sedette per attendere più comodamente l'arrivo degli agenti. I poliziotti giunsero subito dopo sul posto e invitarono il guastafeste a seguirli al commissariato. Il giovanotto mosse alcuni passi, poi si voltò di scatto, afferrò un agente per le spalle e, dopo aver ingiuriato anche i suoi antenati, lo spinse contro un muro. Conclusione: venne arrestato e incriminato per ubriachezza e oltraggio a pubblico ufficiale. Processato dal Tribunale penale, il disoccupato fu condannato a sette mesi di reclusione e 30 mila lire di ammenda e, assistito dall'avv. Giorgio Geffer-Wondrich, ricorse contro il verdetto. Della sua notturna passione per la musica si riparlò davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Ambrosi e formata dai consiglieri dott. Luciano e dott. Del Conte, P.G. il dott. Ballarini, cancelliere Rosella Strani, che confermò in pieno le imputazioni del primo grado. Ed ora? Nulla. Il giovanotto rimarrà, ovviamente, in carcere perché i suoi precedenti non gli consentono nemmeno di sognare la libertà provvisoria. Ma la detenzione non conta, quello che conta è la musica. Anche se nella fattispecie, la sua fu la proverbiale musica proibita.

mir



VIAGGIAMO INSIEME IN ITALIA

L'UTAT ha presentato nella serata di ieri la vasta gamma delle iniziative 1978 nella scoperta del nostro Paese.

I principali itinerari, più volte ripetuti nel corso dell'anno, sono i seguenti:

TRIANGOLO DEL SOLE (Palermo, Agrigento, Piazza Armerina, Taormina)

ROMANTICO SUD (Paestum, Crotone, Ostuni, Bari)

SARDEGNA PITTORESCA (Costa Smeralda, Fonni, Cagliari)

NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITTANA (Napoli, Sorrento, Amalfi, Capri)

CASTELLI DELLE LANGHE E MONFERRATO (un viaggio tra la storia e l'eno-gastronomia piemontese)

SPLENDIDO ABRUZZO (le città e le tradizioni abruzzesi con il Parco nazionale)

IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI

UMBRIA ROMANTICA (Assisi, Perugia, Gubbio, Urbino)

ROMA ED IL LAZIO (viaggio nuovo in un aspetto inconsueto)

COURMAYEUR ED I CASTELLI DELLA VALLE D'AOSTA

PRINCIPATO DI MONACO, NIZZA E RIVIERA LIGURE

ISOLA D'ELBA, PISA E SIENA

VECCHIE FATTORIE TOSCANE (eccezionale escursione nella Toscana più vera)

LAGHI DI COMO, LUGANO E MAGGIORE

LA REPUBBLICA DI SAN MARINO

VERONA ED IL GARDA per la Stagione Lirica

IL VALPOLICELLA E NAVIGAZIONE SUL GARDA

WEEK-END ALLA COSTA SMERALDA (tutto l'anno)

VIAGGIO SOGGIORNO AL GARGANO

VIAGGIO SOGGIORNO IN VAL D'AOSTA

VIAGGIO SOGGIORNO IN CALABRIA

I programmi sono già in distribuzione presso gli Uffici UTAT:

VIA IMBRIANI 11, TEL. 767831 - GALLERIA PROTTI 2, TEL. 6311

A TRIESTE

EXPORT - IMPORT - CONFEZIONI

TIK-TAK

VIA DELLA GEPPA, 22

(ang. piazza Dalmazia)

METTE IN VENDITA

MIGLIAIA DI CAPI D'ABBIGLIAMENTO

PRONTO-MODA

PRIMAVERA ESTATE

1978-79

Delle migliori case italiane e francesi

Capi di prêt-à-porter per l'eleganza maschile e femminile

Moda giovane - Moda folk

Grande scelta di capi di moda pronta in vendita direttamente al pubblico

A PREZZI D'ESPORTAZIONE SCONTATI DEL 50-80%

TIK-TAK

TRIESTE, via della Geppa, 22 (angolo piazza Dalmazia)

RIMINI, SAN MARINO URBINO, RAVENNA

25-27/3 e 23-25/4

Pensione completa, stanze con bagno, Lire 33.000 più tasse.

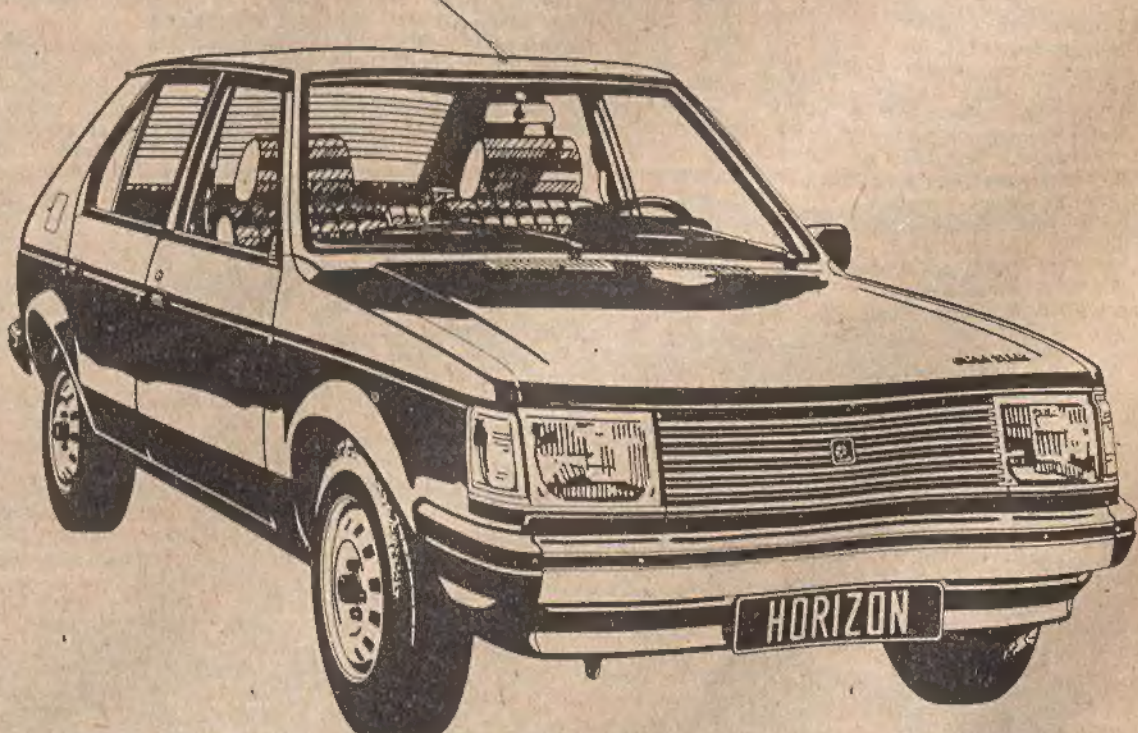
Ufficio Centrale Viaggi

Corr. CIT - Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

TELEFONATE AL: RADIO SOUN 3.19.19 TRIESTE - PER LA VOSTRA RADIO PUBBLICITÀ

OGGI VI PRESENTIAMO LA CHRYSLER SIMCA

HORIZON



1100cc-1300cc 3 versioni

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA ditta GIOVANNI DUPLICA 763487 viale Ippodromo 2 tel. 763488



I saldi terminano

Ancora per questa settimana saranno aperti i saldi alle Pelletterie Cattaruzza di via Battisti 13 e viale XX Settembre 16 e da Lady Borsari, via Carducci 24.

Ciao - Bravo - Boxer

Ancora a prezzi invariati, con rateazioni speciali, senza esconti, fino al 10 marzo. Prenotativi presso Rosti, Concessionaria Piaggio, via S. Francesco 46, tel. 764217.

Stendhal

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. Seicor, via San Maurizio 2, primo piano e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Cohen Rosio

Gall. Tergesto, abbigliamento e calzature di lusso, informa la gentile clientela che oggi inizia la vendita dei modelli delle nuove collezioni primavera-estate 78 delle più prestigiose Case italiane ed estere.

ANZIANO GENITORE SOPRAFFATTO DALL'EMOZIONE DOPO LA SENTENZA

Sviene in aula giudiziaria per il rilascio del figlio

L'emozione ha sopraffatto ieri un anziano signore il quale si verso una casa in costruzione, dove scomparvero. multa, e a Filograno un anno e sei mesi e 100 mila lire

Si reclama per l'Inade
l'assistenza diretta

zione e l'abbandono di tale ente inter-
municipalistico, tanto che da anni in
altre province l'assistenza dire-
tta è stata revocata. Il sindacato
medici specialisti si associa all'a-
zione della Cgil e Uil e alla di-
nuncia dei diritti dei dipendenti
degli enti locali all'assistenza
medica per la quale vengono
trattandoti sugli stipendi delle co-
nerose contribuzioni.

A black and white photograph of the facade of the Church of San Giovanni Evangelista in Rome. The image shows the lower portion of the church, including the main entrance with a pediment supported by columns, and a prominent bell tower to the right. The bell tower has two levels of arched openings and is topped with a triangular pediment. To the left, a portion of a dome with a cross is visible. The photograph is oriented vertically on the page.

ta a San Spiridione. Riconosciuta il 9 gennaio 1745 dall'imperatrice Maria Teresa (il documento e la bolla vengono custoditi tuttora) ebbe per molti tempo essere comune a quelle dei greco-ortodossi, con i quali condivindeva la vecchia chiesa del Borgo delle Saline, sulle cui fondamenta fu poi eretto l'attuale tempio.

I lavori della nuova chiesa, su progetto dell'architetto milanese Carlo Macchiachucci, si protrassero per otto anni, dal 1861 al 1869. L'edificio, uno dei vanti della città e monumento nazionale è in stile serbo-bizantino. La pietra con la quale è stato costruito proviene dalla cave di Santa Croce e da quelle dell'isola di Brioni. La sapiente proporzione cromatica è impreziosita dal colore del marmo che ricopre di alcune colonne esterne.

L'iconostasi che divide il presbitero dal resto del tempio è adornata da quattro gigantesche icone di eccezionale valore della scuola russa, che appartengono all'edificio precedente. Al centro troneggia un imponente candelabro d'argento donato dal grande

multa, e a Filogrando un anno e sei mesi e 100 mila lire: accorda loro il beneficio della condizionale, conferma la condanna per la contravvenzione inerente al cacciavite e ordina, infine, l'immediata scarcerazione del «cane giovane».

Nell'apprendere che suo figlio ritorna libero, il padre di Filogrando crolla al suolo privo di sensi. Il pover'uomo viene soccorso dalla Cri.

Corso da venerdì
sulla «PC autonoma»

Proseguono, presso la segreteria dell'Istituto per gli studi assicurativi (via Machiavelli 1-7, 00185), le iscrizioni al corso di studi sul tema «L'assicurazione R. C. auto», che prenderà l'avvio venerdì 10 marzo alle ore 11, nell'aula B della Facoltà di economia e commercio del nostro Ateneo, con la partecipazione del dott. Antonio Sodaro, condirettore generale del Lloyd Adriatico, che sarà il relatore in tre lezioni, con cadenza settimanale, svolte da docenti universitari dirigenti di imprese assicuratrici.

otto ri

Si è conclusa nei giorni scorsi la prima parte dell'istruttoria in merito alle rapine perpetrate in città tra la fine del 1976 e i primi mesi del 1977. Per tali crimini sono inquisiti otto persone, sei delle quali detenute, una in libertà provvisoria ed un'altra latitante. Gli indiziati sono Luigi Zangrande 45 anni, senza fissa dimora, catanese Francesco Carbone, 24 anni, Sebastiano Sortino, 30 anni, Rosario Pantano, 28 anni, Salvatore Scaravilli, 31, e Salvatore Mirabella, 23 (latitante). Giulia Zangrande in Bianco, 30 anni, via Fabio Severo 151 (trova in libertà provvisoria).

— spiega il consigliere relatore —
dott. Burattini — sostiene che

Il suo amico era completamente all'oscuro dell'hashish. Secondo il suo assunto, Scaramone era stato accompagnato alla macchina da Cervignano; dove entrambi stavano assolvendo servizio di leva, a Udine, e niente di più.

Il primo scisib di avere avuto lo stupefacente a Merano da certo Nobile, detto «Fogo», un giovane notto che lavora alla stazione. Questi gli avrebbe dato la sostanza merce per rivenderla e, scortato da un altro amico, si recò a Merano, egli avrebbe dovuto consegnare 50 mila lire a un misterioso «Gunter».

Nobile venne rintracciato, e egli sostenne di non essersi mai imbroccato in simili traffici. Il suo nome fu dichiarato completamente estraneo al fatto. Al termine dell'inchiesta, tre furono imputati di detenzione di sostanze stupefacenti. Pro-

In memoria di Maria Rono da Giulia Villaggio, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della piccola "Tiziana" nata dalla cristiana Giorgia Aglietto 5000 pro Scuola elementare Fabio Filzi cassa scolastica "G. B. Vico" 5000 pro Villaggio di Pagliaga da Mariucci e dott. Carlo Grusovin 5000 pro Cassa previdenza "G. B. Vico" ammalati, 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppina Cobati dalla figlia Fernanda Herrera 10.000 pro Villaggio di Pagliaga.

In memoria dei cari defunti da N.N. 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giovanni Bracci dall'figlia Nelia Benedetti 10.000 pro Villaggio di Pagliaga, 10.000 pro orfani, 10.000 pro As. naz. mazziniani, dai cugini Isabella, Falangio e Leone 10.000 pro Villaggio di Pagliaga, 10.000 pro sua moglie (prof. Camerini) e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sangiuliani; da Maria e Roberto 10.000 pro Villaggio di Pagliaga, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sangiuliani; da Gusti Lucrezia e Giorgio Sangiuliani 5.000, da Lina e Giulio Sangiuliani 5000, da Lina e Franco Agnelli 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Villaggio.

In memoria di Benvenuto Fabbro ved. Schiavolin da Versa e Stella L. 5000 pro Educandato Gesù Bambino con Maria e Luigi di Montemarone L. 10.000 pro Ist. Rittmeyer e da N.N. L. 10.000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani di Maria e Luigi).

In memoria di Anna Costantin ved. Ron da Maria e Tullio di Bientio L. 10.000 pro Villaggio di Pagliaga, 10.000 pro Chiesa, Capigiani di Montezza, e da Anna Giraldi L. 10.000 pro Chiesa, 10.000 pro Montemurro e L. 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Silvio Petri dalla famiglia Ron 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Erics ved. Lapadula 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ottaviano Ferro dalla famiglia Ron 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Berta da Maria e N.N. 10.000 pro Ospedale infantile Burgo Garofolo.

In memoria dei propri defunti da N.N. 10.000 pro Centro tumori M. Sovenati.

In memoria di Giulio Doliniani del Ceselegnato comunisti 22.000 pro Villaggio di Pagliaga, 10.000 pro famiglia Maria Ferraro 2000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

L'elargizione di lire 10.000 pro Centro cardiocircolatore - Ospedale Maggiore (prof. Camerini) fatta da Anna e Roberto Sangiuliani, da Lina e Zanini apparsa in data 5 e 6 gennaio 1958 interviene in memoria di Franco e Maria Sangiuliani.

L'elargizione di lire 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer apparsa in data 5 e 6 gennaio interviene fatta da Anna e Roberto Sangiuliani.

L'elargizione in memoria della mamma di don Agostino Orsella pubblicata in data 5 e 6 gennaio interviene in memoria di Maria e Felice Cernigoi e Dalgello dove interviene di lire 20.000 a favore del Centro tumori.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Ida Marovovich apparsa in data 5 e 6 gennaio interviene di lire 20.000 da Barone Goffredo de Banfield 2 mila pro Piccole Sorelle dell'Assunzione di Montemurro, 10.000 pro Villaggio di Pagliaga, 25.000 pro Padri Sacramentini.

L'elargizione in memoria dell'arch. Roberto Bianchi nel no. sniv. 438 interviene in memoria di Maria e Felice Cernigoi, 10.000 pro data 5 e 6 gennaio dove interviene di lire 20.000 a favore dell'Unione Italiana

Il ruolo dei lavoratori nei rapporti economici

ciali, dall'altro lo stadio del "governo" costituzionale del sistema.

«Il nocciolo della questione — ha proseguito l'oratore — è di porre la problematica della partecipazione alla gestione delle imprese a fronte delle rilevanze costituzionali in tema di lavoratori e imprese, nel quadro dei rapporti economici e sociali. Il primo confronto da farsi è senz'altro quello con l'accesso partecipativo generale, contemplato nell'art. 39, per cui la Repubblica consista nell'esistenza di ostacoli economici e sociali che limitano di fatto l'uguaglianza e la libertà dei cittadini e si impongono rinvii per rendere possibile l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese».

Il secondo ostacolo, ha detto ancora Pacciò, si evince dalla debolezza dell'art. 46 e la sua equivocità, rispetto alle garanzie poste dall'art. 39 alla partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa. In sostanza, a trent'anni dall'emanazione della Costituzione, l'art. 46 è stato disatteso e pertanto assolutamente inadatto a realizzare una vera partecipazione».

NEGA LA LIBERTA' PROVVISORIA A UN IMPUTATO
di via Udine:
viati a giudizio

zia nell'appartamento di via San Francesco, affittato da suo figlio Orlando, gerente de «Il galeone curiale» di Grado, furono rinvenute delle armi.

In questi giorni, come abbiamo già accennato, il giudice istruttore di Udine, su conforme richiesta del P.M. dott. Coassin,

E E UNA CONDANNA

Appello

hashish

processi dal Tribunale di Udine il 23 aprile dello scorso anno.

IL SINDACATO DIRIGENTI INDUSTRIALI

la Costituzione lavoratori-imprese

L'equiparità dell'art. 46 — secondo Faccin — risiede ad esempio nel disposto per cui i lavoratori hanno il diritto di collaborare (e non di partecipare) ma «nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi e comunque «in armonia con le esigenze della produzione», il

che in pratica verrebbe a tradursi in una attribuzione ai lavoratori di poteri meramente consultivi ed informativi. Da qui la tesi del dott. Faccin, volta a sostenere la completa inutilità dell'art. 46, e la necessità di far riferimento all'articolo 3.

A conclusione della sua approfondita relazione, il dott. Faccin ha sottolineato che la partecipazione nell'impresa non può attuarsi se non tramite il sindacato ma non intesa, come partecipazione istituzionalizzata, bensì come graduale evoluzione contrattuale di sperimentazioni aziendali e di gruppo nell'ambito di un contesto politico-sociale che assume l'esperienza partecipativa di impresa — ha concluso — come momento di una esperienza complessiva di partecipazione dei corpi sociali e politico-istituzionali; a livello di programmazione, di sviluppo, di mobilità del lavoro, di politiche dei consumi, dell'ambiente e della «qualità» della vita». Al termine dell'esposizione — è seguito un interessante dibattito con numerosi interventi.

F. C.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TUTTO PERMESSO ENTRO I LIMITI SEGNATI DALL'IDA

Libero e controllato il decollo irlandese

DAL NOSTRO INVIATO
DUBLINO — Il decollo industriale irlandese è affidato a un'agenzia semi-statale, l'Industrial Development Authority (IDA, autorità per lo sviluppo industriale). Si tratta di un'agenzia molto agile, con uffici in molti paesi industrializzati, che ha sostanzialmente due compiti: assicurare gli investimenti stranieri nel paese, ga-

tenendo contemporaneamente che questi rientrino nella programmazione economica generale. Spieghiamo questa formula. L'ida contatta (o viene contattata da) industrie straniere che intendono investire in Italia. L'agenzia offre il suo pacchetto di agevolazioni, che sono davvero considerevoli (difficilmente una Cassa del Mezzogiorno ha mai offerto tanto). Gli incentivi sono però subordinati a una serie di condizioni, che rappresentano poi gli interessi economici e sociali del paese.

Vediamo innanzitutto alcune di queste «compatibilità». Prima di tutto, l'azienda che parla, quella che per il Piemonte è la asindrome Fiat, «C'è un'ultima condizione. L'industria che vuole mettere

e consente di indirizzare economicamente lo sviluppo dell'economia. L'Italia è costretta a far ciò, perché alcuni aspetti



Operaio al lavoro in un fabbrica «incentivata» presso Galway

insedia der'essere rione-
mentale seria, avere credibi-
lità nel paese d'origine e quin-
ta nel paese che non ha na-
turalmente, e che si hanno avventure, e si ha po-
di attività: è esclusa ogni
industria inquinante, c'è la
sostenibilità a non accettare l'
industria. Sono le piccole
le aziende nel settore ma-
nufatturiero, a bassa densità di
investimenti, per addetto e
che quando si addormenta
"poco" ogni posto di lavoro
nuovo; oppure quelle ad alta
tecnologia.

La prima limite anche per la di-
mensione: si va da un mini-
mo di 50 a un massimo di 500 dipen-
denti (ci sono eccezioni con 1000
o 1500 dipendenti, il tetto in Ir-
landa è fissato a 250 dipendenti).
birrerie Guinness con 2200 fa-
voratori). Perché questo tet-
to? Ci sono due motivi. Il

primo: nel paese deve evitare le
zone già congestionate di Cork
e di Dublino, e deve essere
delle parti meno sviluppate
più povere del paese. La scel-
ta non manca, perché l'Irlanda
ha una densità di popolazione
e di servizi e di università libe-
ri, c'è l'Ida, a sua volta, deve so-
disfare alcune condizioni nella
sua politica generale. Il prin-
cipo generale è la eriduzione
della disoccupazione. I mag-
nari devono provenire dal
risorso numero di paesi ed
essere specializzati nel mag-
gior numero di paesi. Il prin-
cipo. Questo perché l'intero
programma non venga com-
promesso da crisi nazionali o
di settore. L'attuale esperienza
della crisi tessile e dell'edilizia
nitari, che sta mettendo in cri-
si l'economia di intere zone,
è stata un brutto esempio.

Secondo: la politica di incoraggi-
economici, come quello meno
tento finanziario, sono presen-
te in tutti i paesi. Il mercato
Il mercato dei capitali, infatti,
è in comune con la Gran Bret-
taglia, e i processi inflazionisti
che si verificano in Inghilterra
letteralmente importati).

Con quali mezzi l'Ida condizio-
rizza le aziende che la incori-
tano? Tutto avviene nel cora-
tato. In una trattativa iniziale
l'azienda deve accettare le condi-
dell'agenzia contrattano gli in-
centivi contro le "condizioni".
Le agevolazioni sono impres-
sionanti, per il paese, esse so-
no molto convenienti per l'im-
prenditore straniero aderirvi
interamente alle richieste della
agenzia.

Gli incentivi, comprendono:
una riduzione del costo del ca-
mento iniziale che può arri-
re al 50 per cento; consulenza

primo ministro irlandese, si è accorto che il paese, oltre una certa dimensione, sia difficile mantenere buoni rapporti tra le parti sociali, e quindi un clima di tranquillità sindacale. Il secondo non viene confessato, ma è ovvio: è il timore che in un'economia ancora fragile una presenza massiccia possa mettere in ombra i poteri. Gli irlandesi cominciano a conoscere, anche se educatamente non ne parlano, che in Italia si sta per reperire sul mercato locale la un'altra parte del capitale irlandese, che si trova sotto la quale nessuna impresa può andare; partecipano, se non al 100 per cento dell'azienda, all'addebiatamento del personale, alla sua qualifica per le tecnologie d'avanguardia. L'Ida inoltre ha una propria banca stabilmente finanziata, che si può sparsi per l'Irlanda (a un costo basso) e una (banca del terreno) per sottrarre

Rallenta nella Cee l'ascesa dei prezzi

Uniche eccezioni non la Francia e la Danimarca

BRUXELLES — L'aumento dei prezzi al consumo continua a rallentare nella Comunità. Il nuovo indice è salito a gennaio a quota 127,3, con un aumento dello 0,5% su dicembre e dell'8,3% rispetto ad un anno prima (126 - 100). A dicembre erano cresciuti un incremento del 0,4% sul mese e del 9,1% a gennaio contro il 12,1% (sempre su base annua) di dicembre, in Italia il carovita è passato dal 12,1% al 12,2%.

In Olanda l'aumento è stato del 5% contro il 5,8% rilevato a dicembre, mentre per il Lussemburgo il ritmo di ascesa dei prezzi risulta pari al 3,3% con netto contenimento rispetto al 4,1% di dicembre.

Soltanto olandesi (Aggiungiamo, però, che si fosse commosso, esistesse un ufficio dell'Ida anche a Milano).

Ovviamente l'Ida deve poter contare su un gruppo di moderatori con una profonda conoscenza di questi problemi, per reggere senza rischi la trattativa con dirigenti di ogni tipo e paese. E ciò comporta un problema: nell'agenzia sono concentrati alcuni degli uomini migliori di un paese natio.

«All'anno. Pertanto le autorità Cee fanno notare che il ritmo dei prezzi non ha subito un nuovo rallentamento — almeno — in termini annuali — rispetto a dicembre rallentamento che ha interessato i paesi della Comunità ad eccezione di Francia e Danimarca».

In Francia i prezzi sono saliti del 9,2% nell'anno, contro un incremento annuo del 9% riscontrato a dicembre, mentre in Danimarca l'aumento è del 10,5%.

SNAM IN SPAGNA — La «SNAMprogetti» società del gruppo Eni ha annunciato l'acquisto di un 5% di capitale di un consorzio internazionale di imprese, la gara re-

ricco di talenti manageria-
per coria egizienti industriali
1977, che ha già fatto
molto potente, e tende a c-
le sempre di più. Non c'è
rischio che il suo potere schia-
ci quelli più deboli, come po-
tebbe fare un manager egiz-
cal? «In realtà noi ci astie-
mo dall'usare la nostra for-
za — dicono all'Eni — e ce-
chiamo sempre l'intesa, anche
quando i costi sono alti. E'
fi' un prezzo, in termini di
capitale, che dobbiamo pagar-

al 12,6%. L'aumento più contenuto dei prezzi si rileva in Germania, con un tasso del 3,2% annuo (contro il 6,5% rilevato a dicembre). Per l'Inghilterra il rincaro dei prezzi al consumo è sceso al 9,9%.

lativa alla progettazione preliminare di una centrale solare che sarà costruita entro il 1990 nella Spagna meridionale, nei pressi di Almería.

alla democrazia. In un piccolo i rapporti fucila funzionano in una maniera a trova impensabile.

Fabio Amodeo

È IN EDICOLA
Espansione

QUESTE LE QUOTAZIONI DEI MANAGER
Cosa è cambiato nella valutazione di quelli che cercano un altro posto: sono in testa gli uomini dell'amministrazione e della finanza

ARRIVANO IN TAVOLA NUOVI ALIMENTI
Si è aperto un promettente mercato per i cibi

Favorire le occasioni di vacanza nelle numerose località di villeggiatura del nostro paese e potenziare le possibilità di conoscenza degli aspetti culturali, artistici e folcloristici italiani, certamente per le maggior parti ancora da scoprire per molti italiani, significa in fin dei conti proporre un'idea nuova per gestire con un minimo sforzo individuale il massimo utile collettivo.

Queste, alcune delle ragioni

per cui la possibilità di ricorrere al credito, vacanze appare vantaggiosa. Quando non si voglia definirlo addirittura affascinante se si pensa all'ipotesi di utilizzare il prestito per lanciarsi in un'avventura di viaggio «diversa», senza dover intaccare le proprie disponibilità immediate.

C. B.

SPECIALISTI IN AFFARI RISERVATI
Si allarga la clientela delle società fiduciarie, dall'imprenditore in cerca di un socio a chi incontra difficoltà nel vendere la casa

**Arnoldo Mondadori Editore**

LE MALATTIE NEUROMUSCOLARI IN UN CONVEGNO A VERONA

La distrofia è individuabile in un bimbo non ancora nato

E' sufficiente fare un prelievo di sangue dalla vena placentare

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — La medicina può oggi fare sapere prima della nascita se un bambino sarà affetto da una distrofia o meno. E' sufficiente un prelievo di sangue dalla vena placentare, dopo aver accertato che si tratta di un feto maschio mediante l'esame dei cromosomi delle cellule estratte dal liquido amniotico. La distrofia muscolare è infatti una malattia che ha base genetica: le statistiche dicono che sarà distrutto il 50 per cento dei figli maschi di madre portatrice del gene tarato.

Nel sangue fetale del mi-districcio si nota un aumento assai elevato di un enzima muscolare nelle fasi precoci della malattia. A questo punto si porrà la scelta tra l'aborto terapeutico: non c'è oggi, infatti, alcuna possibilità concreta di cura, nonostante le ricerche orientate in questo settore.

La drammatica alternativa abortito si — aborto non offerta dalla fetoscopia viene prospettata dal prof. Buscaino della clinica neurologica di Napoli in una chiacchierata informale con i giornalisti al corso di aggiornamento sulle malattie neuromuscolari svoltosi per due giorni a Verona, nel policonico di Borgo Roma.

La distrofia, una progressiva distruzione del tessuto muscolare (soprattutto a carico del cinto pelvico e del cinto scapolare) contro la quale siamo pressoché impotenti, colpisce fino a 70 persone su 100 mila abitanti, con netta prevalenza dei maschi. «Questo almeno accade nel Veneto, visto che non esistono indagini epidemiologiche su scala nazionale», aggiunge il prof. Buscaino.

Ma se la distrofia muscolare è la più tristemente nota tra le malattie neuromuscolari, ne esistono altre non meno gravi. La miastenia, ad esempio, di natura autoimmune, si manifesta con la paralisi dei muscoli che bloccano le contrazioni muscolari fissandosi sui recettori dell'acetilcolina, la sostanza responsabile della trasmissione dell'impulso elettrico sulla placca neuromuscolare, ovvero dove il nervo s'inserisce nella fibra del muscolo.

Vi sono poi le miotonie, che determinano incapacità di rilassare il muscolo. E ancora le polineuriti, infiammazioni a livello del connettivo muscolare che circondano i vasi sanguigni, fino alla degenerazione delle fibre. Si possono combattere con cure cortisoniche. Molte di queste polineuriti sono provocate da sostanze tossiche di impiego industriale. Ad esempio, i solventi delle colle impiegate nell'industria delle calzature. Sono probabilmente riconducibili ad avvelenamento da queste sostanze tossiche i focolai improvvisi di trentaquaranta casi scoppiati a Napoli e nel Lazio in questi ultimi anni.

Epidemiologia, prevenzione, diagnosi, aspetti patologici, clinici, biochimici, morfologici delle malattie neuromuscolari sono stati affrontati in questo convegno veronese, al quale ha preso parte anche il prof. Cazzato della clinica neurologica di Trieste con una relazione dal titolo che contribuisce a diagnosticare la distrofia muscolare nella fase iniziale della miostrofia umana: ha trattato della difficoltà di diagnosi nelle fasi precoci della malattia, quando l'anamnesi familiare è negativa, l'elettromiogramma non fornisce elementi caratteristici, l'esame clinico rivela solo modesti deficit motori e vi è prudenza nel valutare i risultati degli esami elettrologici.

Il convegno è stato organizzato dalla Fidia Farmaceutica di Albano Terme, una delle ditte nazionali più interessate al

sette della ricerca di base;

i suoi quindici ricercatori (biologi, chimici, farmacologi, medici) si occupano di studi sul sistema nervoso centrale e periferico e sul metabolismo di fosfolipidi e glicolipidi.

Dice la dottoressa Laura Melchiorri, una biologa responsabile del settore ricerche: «Si è trattato del primo corso di aggiornamento in un settore dove il nostro Paese è in forte ritardo per carenza di mezzi, per necessità di attrezzature costose, per il numero relativamente basso di medici che se ne occupano. E' troppo facile lasciare fare tutto o quasi all'Uilmd, l'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare».

Fabio Pagan

«MAXIM'S» NON FIGURA nella guida Michelin

PARIGI — Undici anni fa, Alain Zicks, proprietario di uno dei più famosi ristoranti di Francia, si suicidò perché il suo locale aveva perso una stella sulla guida gastronomica «Michelin». I tempi cambiano: nell'edizione 1978 della guida, che uscirà il 15 marzo, non figurerà più il nome di «Maxim's», perché il proprietario del celeberrimo ristorante, posto di fronte alla prospettiva di perdere una stella, anziché suicidarsi, ha più semplicemente preferito rinunciare del tutto all'inserimento del suo locale tra quelli consigliati ai lettori del famoso libricino rosso.

PROVOCA ENORME SCALPORE LA DEPOSIZIONE DI LABRUNA AL PROCESSO «GOLPE»

Che fine hanno fatto le bobine con le rivelazioni di Orlandini?

Sul tentativo di colpo di stato egli avrebbe fornito informazioni già dall'inizio del 1973. E sarebbero state registrate - Ma dei nastri, fino a ieri, nessuno aveva mai fatto parola

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fin dall'inizio del 1973 Remo Orlandini, presidente del braccio destro del principe Junio Valerio Borghese, fece delle inquietanti rivelazioni sul preteso tentativo di «golpe» del dicembre 1970. Le sue dichiarazioni vennero registrate dal capitano del Sid Antonio Labruna, ma l'ufficiale, mal prima d'ora, aveva parlato dell'esistenza di queste bobine. Ieri la circostanza è emersa al processo per il tentato colpo di stato, che si sta celebrando nell'aula-palestra del Foro Italo, dove la Corte d'assise, presieduta dal consigliere Giuseppe Giuffrida, tiene udienza. La rivelazione ha provocato enorme scalpore. La difesa degli imputati si è chiesta come mai fino ad og-

gi Labruna non abbia sentito la necessità di parlare di questi nastri, nei quali, secondo alcune indiscrezioni, si farebbero i nomi di personalità di primissimo piano. Il Sid, in sostanza, teneva nascosti per quindici mesi gli elementi raccolti dalla fonte Orlandini, aspettando fino all'estate del 1974 prima di redigere il famoso rapporto che porta il nome del generale Gianadelio Maletti, capo del servizio «D» e diretto superiore del capitano Labruna.

Il pubblico ministero Claudio Vitale, di fronte alla clamorosa novità, che potrebbe imprimere al processo svolta imprevista, ha cercato di contenere al massimo l'attacco della difesa, che ha approfittato della situazione per

mettere a nudo fatti del tutto inediti. Il rappresentante della pubblica accusa si è opposto alle domande, ha sollevato obiezioni, ha avuto arrovventati scontri con gli avvocati. Ma, suo malgrado, anche in questo processo, come in quello per il strage di Milano in corso a Catanzaro, il Sid (per fortuna ora abolito) non ne esce a fronte alta.

I difensori, dopo l'esito dell'udienza, hanno fatto questa constatazione: Remo Orlandini ha detto il vero su tutto, ed allora in quest'aula dovrebbero esserci molti più imputati, o ha detto il falso, ed allora non si capisce il motivo di questa procedura. E che gran parte del processo si fonda sulle rivelazioni di Orlandini, Vitale ha immediatamente intuito che, se la difesa riesce se non altro a ridurre le sue confessioni, c'è il rischio che l'intera vicenda finisca ridimensionata. Ed allora, con una serie di interventi polemici nel corso di questa audace presenza tra gli atti del processo di queste inedithe bobine.

Labruna ha dunque parlato dei suoi primi approcci con Orlandini, che risalgono alla fine del 1972. Il costruttore romano gli fu presentato da un colonnello di Civitavecchia, del quale il capitano insiste a non voler rivelare l'identità. «Mi presentava l'ufficiale — come un uomo del Sid, ma non gli dissi che mi chiamavo Labruna. Solo nel 1974, per un infortunio tecnico, Orlandini seppe come mi chiamavo».

Dopo i primi contatti con Orlandini, Labruna avviò un'operazione che fu denominata «Furiosini». Il processo di questo nome pittoresco è presto detto: derivava da Orlando Furioso; Orlandini, dunque Furiosini. Al Sid, evidentemente, avevano una fantasia sfrenata. Chiamava Orlandini «Furiosini», perché, come si diceva, doveva presentarsi come il dottor Piacere. L'ufficiale invece si faceva passare per Tomino.

Gli incontri, che, secondo la difesa, sarebbero stati nove (dal 16 gennaio al 25 maggio 1973), avvennero o a lui o in un ufficio che il Sid aveva aperto in via Sicilia, mascherata da società cinematografica, per ricevere i confidenti. A insaputa del costruttore, le

chiacchierate furono registrate su nastri. Le bobine, man mano, erano affidate a due sottufficiali, i marescialli Esposito e Giuliani, che le trascrivano fedelmente. Ma le bobine originali dove sono finite? ha chiesto qualcuno. E Labruna: «Non lo so. Non posso precisare se esistano ancora oppure se i nastri siano stati riutilizzati dal servizio. Comunque tutto il materiale fu da me consegnato al mio diretto superiore, che era il colonnello Romagnolo».

Ancora una domanda: perché teneva per quindici mesi in ghiacciaia le rivelazioni di Orlandini, aspettando solo il colloquio con il processo? ha chiesto qualcuno. E Labruna: «Non so. Non posso precisare se esistano ancora oppure se i nastri siano stati riutilizzati dal servizio. Comunque tutto il materiale fu da me consegnato al mio diretto superiore, che era il colonnello Romagnolo».

Sergio Geraldini

BATTUTE CONCLUSIVE AL PROCESSO DI MILANO

Richieste dell'accusa contro tre brigatisti

Sono tutti imputati di associazione a bande armate

MILANO — Tre anni e sei mesi per Giuseppe Muscatelli, un anno e sei mesi per Ivano Cucco, un anno per Alberto Aquilino: queste le richieste del pubblico ministero, Emilio Alessandrini, al processo contro i tre brigatisti accusati di associazione a bande armate. Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dal resto di rapina e partecipazione a banda armata per Ivano Cucco ed ha concluso rinviasendo nei riguardi degli imputati l'accusa di associazione sovversiva e, per Muscatelli, di associazione a bande armate e di omicidio.

Il processo, cominciato il 25 gennaio scorso si era protratto per alcune udienze, poi era stato rinviato a ieri per consentire ad alcune conversazioni telefoniche tra la Cucco e Walter Alasia, un giovane brigatista che la mattina del 15 dicembre 1976 nella abitazione di Sesto San Giovanni (Milano) uccise il vicequestore Vittorio Padovani e il maresciallo di pubblica sicurezza Sergio Razzega, che erano in servizio per la custodia dei tre imputati.

I tre imputati sono accusati di partecipazione a bande armate in relazione al reato di associazione sovversiva. La Cucco, una ragazza di 24 anni iscritta alla facoltà di medicina, deve inoltre rispondere di concorso in rapina perché sospetta di aver preso parte all'organizzazione di un assalto alla sede di «Democrazia Nuova», un centro politico facente capo all'on. Massimo De Carolis.

UNDICI GIURATI SICURI

Processo «Br» a Torino: manifestazione radicale

TORINO — La corte d'assise di Torino ha concluso ieri, come prescrive la legge, le estrazioni e le convocazioni per formare la giuria dei giudici popolari che giovedì prossimo dovranno essere chiamati a far parte della giuria dei giudici popolari per il processo alle «Brigate rosse». Espliciti gli accertamenti sulle visite fiscali dell'udienza precedente e sentiti i 15 convocati per ieri, sono complessivamente 24 i cittadini convocati per giovedì. Su 11 di essi la corte può fare affidamento sicuro. Due sono incerti. Gli altri sono stati convocati «d'ufficio», nel senso che non hanno presentato

motivazioni ritenute valide per

ottenere l'esenzione. Fra i 15 assenti, come nota figura Adelaide Aglietta Rocca, segretaria del partito radicale.

E sono stati proprio i radicali a dare un tono diverso, che i tre brigatisti, come ha detto dal presidente della corte d'assise, all'udienza. Da premettere che, un'ora prima dell'inizio dell'udienza, Adelaide Aglietta e l'on. Marco Pannella, oltre ad un centinaio di simpatizzanti, avevano dato via, da via Garibaldi sino al palazzo di giustizia, ad una manifestazione pacifica, di conquista delle strade da parte della gente.

Alla domanda del «perché» della manifestazione, Adelaide Aglietta ha risposto, fra l'altro: «Ricordate cosa è successo in Irlanda? Bastarono 10 donne per ridare fiducia alla popolazione. Ed è quello che noi intendiamo fare, quello che vogliamo fare. E' questo un modo per infrangere la paura della gente».

SOLUZIONE DEL REBUS PUBBLICATO IERI:

Guada G, N; A rete; R Reno = guadagnare terreno.

Vestire bene non è un rebus:

NACMIAS

TRIESTE — VIA SAN LAZZARO 17 — TEL. 60825

CROCIERA ECOLOGICA DELLA «VESPUCCI» IN MEDITERRANEO

Un viaggio nella «pattumiera» che divide l'Europa dall'Africa

La nave a Trieste il 24 maggio - Emissione di francobolli speciali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Una rotta di tremila miglia a zig-zag per «toccare» in due mesi e cinque giorni, quindi parti di sei nazioni che dividono l'Europa dal Mediterraneo centrale ormai indicato da molti — per l'elevato inquinamento che lo caratterizza — come la «pattumiera» che divide l'Europa dall'Africa: questa, in sintesi, la crociera ecologica che comincerà tra un mese la nave scuola della marina militare italiana «Amerigo Vespucci» per sensibilizzare l'opinione pubblica, sotto gli auspici della Cee, sul tema «Il mare deve vivere» propagandato dal Fondo mondiale per la natura (Wwf).

Il grande salone di rappresentanza della bella nave, a lungo quindici metri di largo da una fiancata all'al-

tra — ospiterà una mostra

che, mediante fotografie e pannelli, evidenzierà i guasti già arrecati dall'inquinamento del bacino mediterraneo e quelli che, in mancanza di adeguati provvedimenti, si prevedono per il futuro nemmeno tanto lontano.

Il ministero delle poste affiancherà l'iniziativa emettendo una serie di quattro francobolli che riprodurranno altrettante specie di animali che sono tipici del Mediterraneo e corrono il rischio di estinzione: la foca monaca (della quale sono rimasti ormai pochi esemplari sulle coste della Sardegna), la testuggine marina, il gabbiano e la cernia. I francobolli saranno di 170 lire l'uno e usciranno il prossimo 3 aprile.

La crociera comincerà il 9 aprile a Genova; la nave sarà

poi il 12 nel porto di Monte-

carlo; il 15 in Francia, a Tolosa; il 20 nuovamente in Italia, a Capri; il 24 a Tunisi; il 28 nel porto maltese della Valletta; il 6 maggio in Grecia, a Patrasso; l'11 ancora in Italia, a Brindisi; imbrocherà quindi l'Adriatico e sarà il 16 nel porto jugoslavo di Spalato; il 21 a Venezia, il 24 a Trieste; il 28 ad Ancona; poi arriverà il 5 giugno a Catania; il 9 a Napoli e, infine, sarà dal 13 al 15 giugno a Civitavecchia.

A bordo funzionerà un ufficio postale che, in ognuno dei 15 porti, userà per bollare la corrispondenza con un timbro differente, riproduttore il panorama della città visto dal porto. I collezionisti filatelici, oltre ad ottenere questi annulli «figurati» direttamente nello speciale ufficio di bordo, possono averli inviando in un plico le buste già affrancate da bollare (ma sono escluse raccomandate e assicurate) al seguente indirizzo: Direzione provinciale P.T. - Crociera ecologica nave Vespucci - 16100 Genova, almeno tre giorni prima della data in cui vengono utilizzati i bolli richiesti. Opportuni provvedimenti sono stati già predisposti dal ministero delle poste per prevenire speculazioni commerciali ai danni dei collezionisti filatelici.

Gli esperti del ministero, oltre ad anticipare al 3 aprile l'emissione della nuova serie (che, in un primo tempo, era stata fissata per lo stesso giorno d'inizio della crociera) ed istituire lo speciale centro di bollatura presso le poste di Genova, dove noteranno tempestivamente il materiale — senza i quali provvedimenti i collezionisti non avrebbero potuto procurarsi la serie completa di annulli — ha deciso anche che le buste speciali con disegni che illustrano gli scopi e l'itinerario della crociera saranno messe in vendita, al prezzo di sole 200 lire, negli sportelli filatelici delle poste di Capri, Brindisi, di provincia di tutta Italia. I filatelici potranno appiccicarvi la nuova serie di francobolli e inviare a Genova per l'annullamento, evitando così di subire i prelievi elevati di alcuni editori privati di buste primogiorne.

L'unico oggetto ad essere venduto esclusivamente a bordo sarà un cartoncino «bravo» (probabilmente sul tipo di quello ideato per l'esposizione filatelica «Italia 76») recante i quattro francobolli. Il suo prezzo, che sarà di 1.200 lire, sarà presentato successivamente se la maggioranza di 1.320 lire per ogni serie (rispetto al costo facciale che è complessivamente di 880 lire) a favore delle poste operaie del Fondo mondiale della natura.

Umberto D'Arrò

MUOIONO TRE OPERAI nella galleria dei Tauri

VIENNA — Tre giovani operai sono morti e altri due sono rimasti gravemente feriti in seguito a un incidente stradale avvenuto all'ingresso della galleria dei Tauri, nel Salsburghaus, la nuova sede della fabbrica di «Atomi».

Erano diretti al lavoro e viaggiavano su un pullmino. A causa di un sorpasso l'automezzo è sbandato scivolando sul ghiaccio e rovesciandosi. La strada dei Tauri è rimasta chiusa al traffico per quattro ore. I due feriti sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Salsburghaus dove sono in pericolo di vita.

GIUSEPPE BELLANTONIO

eletto Gran Maestro

ROMA — Si sono conclusi nella tarda serata di domenica 5 un'assemblea e i lavori della Gran Loggia nazionale italiana degli antichi liberi accettata Massoni, comunione di piazza del Gesù. L'assemblea, ha eletto a grandissima maggioranza Giuseppe Bellantonio a Gran Maestro, carica che gli è stata affidata dal padre, il prof. Francesco Bellantonio. Tale carica era stata ricostituita dalla comunione di piazza del Gesù negli anni scorsi, dopo la denuncia degli accordi con il grande Oriente d'Italia di palazzo Giustiniani.

SOLUZIONE DEL REBUS PUBBLICATO IERI:

Guada G, N; A rete; R Reno = guadagnare terreno.

Vestire bene non è un rebus:

NACMIAS

TRIESTE — VIA SAN LAZZARO 17 — TEL. 60825

CROCIERA ECOLOGICA DELLA «VESPUCCI» IN MEDITERRANEO

Un viaggio nella «pattumiera» che divide l'Europa dall'Africa

La nave a Trieste il 24 maggio - Emissione di francobolli speciali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Una rotta di tremila miglia a zig-zag per «toccare» in due mesi e cinque giorni, quindi parti di sei nazioni che dividono l'Europa dal Mediterraneo centrale ormai indicato da molti — per l'elevato inquinamento che lo caratterizza — come la «pattumiera» che divide l'Europa dall'Africa: questa, in sintesi, la crociera ecologica che comincerà tra un mese la nave scuola della marina militare italiana «Amerigo Vespucci» per sensibilizzare l'opinione pubblica, sotto gli auspici della Cee, sul tema «Il mare deve vivere» propagandato dal Fondo mondiale per la natura (Wwf).

Il grande salone di rappresentanza della bella nave, a lungo quindici metri di largo da una fiancata all'al-

tra — ospiterà una mostra

che, mediante fotografie e pannelli, evidenzierà i guasti già arrecati dall'inquinamento del bacino mediterraneo e quelli che, in mancanza di adeguati provvedimenti, si prevedono per il futuro nemmeno tanto lontano.

Il ministero delle poste affiancherà l'iniziativa emettendo una serie di quattro francobolli che riprodurranno altrettante specie di animali che sono tipici del Mediterraneo e corrono il rischio di estinzione: la foca monaca (della quale sono rimasti ormai pochi esemplari sulle coste della Sardegna), la testuggine marina, il gabbiano e la cernia. I francobolli saranno di 170 lire l'uno e usciranno il prossimo 3 aprile.

La crociera comincerà il 9 aprile a Genova; la nave sarà

poi il 12 nel porto di Monte-

carlo; il 15 in Francia, a Tolosa; il 20 nuovamente in Italia, a Capri; il 24 a Tunisi; il 28 nel porto maltese della Valletta; il 6 maggio in Grecia, a Patrasso; l'11 ancora in Italia, a Brindisi; imbrocherà quindi l'Adriatico e sarà il 16 nel porto jugoslavo di Spalato; il 21 a Venezia, il 24 a Trieste; il 28 ad Ancona; poi arriverà il 5 giugno a Catania; il 9 a Napoli e, infine, sarà dal 13 al 15 giugno a Civitavecchia.

A bordo funzionerà un ufficio postale che, in ognuno dei 15 porti, userà per bollare la corrispondenza con un timbro differente, riproduttore il panorama della città visto dal porto. I collezionisti filatelici, oltre ad ottenere questi annulli «figurati» direttamente nello speciale ufficio di bordo, possono averli inviando in un plico le buste già affrancate da bollare (ma sono escluse raccomandate e assicurate) al seguente indirizzo: Direzione provinciale P.T. - Crociera ecologica nave Vespucci - 16100 Genova, almeno tre giorni prima della data in cui vengono utilizzati i bolli richiesti. Opportuni provvedimenti sono stati già predisposti dal ministero delle poste per prevenire speculazioni commerciali ai danni dei collezionisti filatelici.

Gli esperti del ministero, oltre ad anticipare al 3 aprile l'emissione della nuova serie (che, in un primo tempo, era stata fissata per lo stesso giorno d'inizio della crociera) ed istituire lo speciale centro di bollatura presso le poste di Genova, dove noteranno tempestivamente il materiale — senza i quali provvedimenti i collezionisti non avrebbero potuto procurarsi la serie completa di annulli — ha deciso anche che le buste speciali con disegni che illustrano gli scopi e l'itinerario della crociera saranno messe in vendita, al prezzo di sole 200 lire, negli sportelli filatelici delle poste di Capri, Brindisi, di provincia di tutta Italia. I filatelici potranno appiccicarvi la nuova serie di francobolli e inviare a Genova per l'annullamento, evitando così di subire i prelievi elevati di alcuni editori privati di buste primogiorne.

L'unico oggetto ad essere

venduto esclusivamente a bordo

sarà un cartoncino «bravo»

(probabilmente sul tipo di quello ideato per l'esposizione

filatelica «Italia 76») recante

i quattro francobolli. Il suo

prezzo, che sarà di 1.200 lire,

sarà presentato successivamente

se la maggioranza di 1.320 lire

per ogni serie (rispetto al costo

faciale che è complessivamente

di 880 lire) a favore delle poste

operaie del Fondo mondiale della

natura.

Umberto D'Arrò

MUOIONO TRE OPERAI

nella galleria dei Tauri

VIENNA — Tre giovani operai

sono morti e altri due sono

rimasti gravemente feriti in

seguito a un incidente stradale

avvenuto all'ingresso della

galleria dei Tauri, nel Salsburghaus,

la nuova sede della fabbrica di

«Atomi».

Erano diretti al lavoro e

viaggiavano su un pullmino.

A causa di un sorpasso l'automezzo

è sbandato scivolando sul

ghiaccio e rovesciandosi. La strada

dei Tauri è rimasta chiusa al

traffico per quattro ore. I due

feriti sono stati trasportati

d'urgenza all'ospedale di Salsburghaus

dove sono in pericolo di vita.

GIUSEPPE BELLANTONIO

eletto Gran Maestro

ROMA — Si sono conclusi

nella tarda serata di domenica

5 un'assemblea e i lavori della

Gran Loggia nazionale italiana

degli antichi liberi accettata

Massoni, comunione di piazza

del Gesù. L'assemblea, ha eletto

a grandissima maggioranza

Giuseppe Bellantonio a Gran

Maestro, carica che gli è stata

affidata dal padre, il prof. Francesco

Bellantonio. Tale carica era stata

ricostituita dalla comunione di

piazza del Gesù negli anni

scorsi, dopo la denuncia degli

accordi con il grande Oriente d'Italia

di palazzo Giustiniani.

SOLUZIONE DEL REBUS PUBBLICATO IERI:

Guada G, N; A rete; R Reno = guadagnare terreno.

Vestire bene non è un rebus:

NACMIAS

TRIESTE — VIA SAN LAZZARO 17 — TEL. 60825

OROSCOPO DI OGGI

ARIE

dal 21-3 al 20-4

Guardatevi da situazioni poco chiare per non

avere difficoltà con la persona amata e in famiglia; i compromessi sono troppo fragili e crollano al primo colpo di vento. La salute richiede maggiore attenzione, perciò non sottoponetevi a strapazzi. Accettate in giornata un invito da amici.

Non è il caso di impegnarsi a fondo in un'im-

presa che presenta molti rischi e scarsi vantaggi. Occorre cercare nuove alleanze per poter portare a termine quel progetto ambizioso; non vi sarà difficile trovarlo tra vecchi amici. Positivi i rapporti con il Sagittario. L'età sarà in famiglia.

Non siate dispersivi: concentratevi bene su ciò

che dovete fare e siate perseveranti, fidandovi unicamente della vostra capacità. Le giovanissime, nella terza decade parteciperanno a una festa entusiasmante; siano attente alle trappole degli adulteri. I giovani invece riducano le sigarette.

Periodo fortunato nell'ambiente di lavoro: po-

terete riuscire a conciliare bene, però è necessario. Un collega geniale vi verrà in aiuto al momento giusto. Nuovi «flirts» per le giovanissime nate nella seconda decade. Gli uomini oggi avranno dei buoni rapporti con persone importanti.

Siete ancora nei guai causa la vostra buona fede?

Le non vi farà mancare il necessario sostegno finanziario. Ricordatevi di un importante appuntamento nella tarda mattinata. Non fidatevi dei sogni perché sono menzognieri. Novità in vista.

Se avrete maggior grinta riuscirete a vincere una

difficile battaglia professionale, però è necessario che vinciate alla pigrizia che la depressione. Crisi nel campo sentimentale a causa delle frequenti scene di gelosia della persona amata. In arrivo notizie non tanto liete.

Grazie alla vostra spiccata personalità siete sem-

pre al centro dell'attenzione nell'ambiente di lavoro e in famiglia. Sul piano affettivo riuscirete a instaurare nuove relazioni con persone che avevate perso di vista. In giornata riceverete una visita gradita. Segui allegro.

Riuscirete a superare una situazione imbarazzan-

te grazie a un aiuto inaspettato che vi giungerà all'ultimo momento. Cercate in futuro di non imboccare strade pericolose. Gelosie in serata, ma la lite con la persona amata sarà di breve durata. Positivi i rapporti con il Sagittario.

Rimaste al di fuori degli affari poco chiari di

alcuni vostri amici: perdetevi anche e tempo. In giornata riceverete un'offerta interessante: riflettete prima di accettare, facendo magari una controproposta. Attenzione alla vostra salute perché in questi ultimi tempi è stata molto precaria.

Un imprevisto farà risolvere positivamente un

vostro problema professionale. Troverete delle incomprensioni in famiglia: tutto però può essere superato se dimostrerete di essere capaci di dominare le emozioni. Salute discreta. Dovete essere più accorti al volante, specie se siete

HA GIA' DOVUTO SGANCIARSI DALLA VETTA IL PUR SOLIDO PALMANOVA

La Pro Gorizia non ama la compagnia

Restano intatte le aspirazioni della Cormonese - Pro Cervignano sorniona e San Giovanni rabbiuto

Nella giornata in cui è stata superata la metà del girone di ritorno nel torneo di Promozione, una giornata che il calendario presentava come una delle più tranquille per le squadre di transizione interessate alle primissime posizioni di classifica, la Pro Gorizia, amari-sima per eccellenza, ha trovato comunque l'occasione per ripresentarsi in solitudine all'appuntamento con il primato.

Mentre infatti i biancocelesti di Valentini — grazie ad un golletto del solito Manzanese — hanno liquidato il fanalino di coda Torviscosa, l'altra ex comprimaria, il Palmanova, è stata già costretta a cedere lo spazio che deteneva sulla prima poltrona, non essendo riuscita a portare a più di un punto dal campo di San Giorgio. E mentre l'altra comprimaria «teoricamente», la Cormonese — che spera di non dover incorrere nel recupero con la Sanguinetta nel medesimo passo falso — ha corso ai palmarès — conserva intatte le sue possibilità avendo vinto a Medea (che precipita nel fondo classifica) con il minimo scarto, il Ponziense è stato nuovamente costretto a segnare il passo sul suo terreno dalla Tarcentina, che gli ha imposto un risultato di parità sul due a due, ed era la lunghezza di ritorno dalla vetta, stazionando però al quinto posto e attendendo un prevedibile attacco della Sacilese, che sta viaggiando sotto un buon vento (i biancorossi pordenonesi hanno vinto per due a uno anche in quel di Brugnera).

Chi sornionamente fa il suo gioco — un gioco che porta punti preziosi al suo tavolo — è la Pro Cervignano che, essendosi aggiudicata il derby della «Bassa» grazie ad un'autorevole all'ultimo secondo del lignanese, ha affiancato tranquillamente il Palmanova sulla seconda posizione ad una sola lunghezza dai goriziani. Non è trascurabile il ritmo del gialloblù, ma metodico e costante; due ottime caratteristiche per farsene portar lontano.

Tempi ancora più o meglio famosi — troppo famosi, per le leggere formazioni rossonere, una delle quali, priva di elementi tra l'altro essenziale quale il center, Franco e Lavochia, non è riuscita ad andare al di là di un «no» a un «conquistato» sul suo terreno, contro il Manzanese. Come si attende la manna, a San Giovanni si futa il vento per individuare i primi sintomi di una primavera che asciughi i terreni di gioco e consenta ai vari Coronica, Marchio, Quia, Ramani e Venier di far fruttare in termini di classifica i loro prezosissimi esteti.

P. T.

RUGBY SERIE B

Milano - Vite d'Oro 16-3

MARCATORI: nel p.t. al 25' metà di Pastonelli, al 35' metà di Franceschi trasformata da Spanghera, al 40' metà di Spanghera trasformata; nel s.t. al 10' calcio piazzato Roselli.

MILANO: Cossaglio, Spanghera, Furlani, Franceschi, Pastonelli, Impellizzeri, Dods, Morla, Micheloni, Belli, Fricola, Canella, Paoli, Amore, Cossutti.

VITE D'ORO: Gasparini, Rugo, Fornasari, Aris (al 40' Ballico), Roato, Castagnoli, Labano, Nocino, Canella, Fenzoli, Villi, Purnani (al 50' Franz), Romanello, Degantuti, Bracc.

ARBITRO: Cappelletto.

UDINE — Vittoria meritata del Milano che ha premuto per tutto l'incontro e in particolare nel primo tempo, quando il quarto la Vite d'Oro non è riuscita a rendersi pericolosa. Nel secondo tempo i milanesi hanno amministrato un vantaggio e la Vite ha attaccato. E' riuscita a farsi minacciosa ma non è riuscita a raggiungere gli avversari. La Vite ha sbagliato due facili mete nel finale della partita. La formazione udinese era molto ringiovanita e rivoluzio-

SECONDA CATEGORIA - CAMPANELLE BLOCCATO

Lo Zaule sta salendo

Sorpasso puramente teorico, quello operato dalla Libertas ai danni dell'eterno rivale Campanelle, giacché il ritardo accumulato dalla compagine di Ottavio Vatta è dovuto solamente alle precarie condizioni del terreno di S. Dorligo, che hanno costretto il rinvio della gara Breg-Campanelle.

I biancocelesti di Cervinani hanno faticato più del previsto per affossare le velleità dell'irriducibile Edera e non traggono in inganno il rotondo punteggio acquisito sul campo, in quanto non si è trattato di una passeggiata per la nuova capolista. Ma il vantaggio anche psicologico per la scorta forata dell'antagonista potrebbe essere il motivo nuovo scaturito da una giornata che in definitiva non ha riservato grosse sorprese.

Un fatto ineccepibile è accaduto attorno al rettangolo di Trebiciano: esso nulla ha da spartire con lo sport, ma danneggia non solo la società locale, ma il senso civico di tutti gli sportivi: ignoti vandali hanno tagliato, nella notte tra sabato e domenica, venuti pini fra quanti recitano il campo di gioco. E' un gesto di teppismo che ha rovinato la domenica sportiva della borgata e seminato la bella prova fornita dal Primore e dal Rosandino nel loro scontro. Ha potuto mitigare la rabbia dei dirigenti locali per l'assurdo episodio.

Sugli scudi lo Zaule, ben pilotato da Pescatori verso la zona alta della classifica, non tanto per aver superato il fanalino di coda, quanto per la lunga serie di otto partite in cui nelle quali ha totalizzato la

nata a causa dei molti infortuni che i suoi giocatori hanno subito.

G. G.

RUGBY SERIE C
Clipper Paese-Romana
37-0 (23-0)

MARCATORI: al 6' calcio piazzato di Schiavon, al 20' metà di Boscovich trasformata da Schiavon, al 20' metà non trasformata di Marini, al 35' metà non trasformata di Matarrolo. Nella ripresa al 10' metà di Bergamini trasformata da Schiavon, al 25' metà non trasformata di Bergamini, al 30' metà non trasformata di Seccotti.

CLIPPER: Paese, Puzoson, Vismen, Boscovich, Tarnelli, Seccotti, Modesto, Favaretto, Cendon, Marangon, Schiavon, Bergamini, Gasparini, Marini, Ventura, Matarrolo.

ROMANA: MONFALCONE: Polan,

PRIMA CATEGORIA - IL PONZIANA ESULTA DOPO IL SUCCESSO

Alle spalle della Manzanese si lotta per la piazza d'onore

L'altalena continua nel girone B della Prima categoria ma la faccenda riguarda il secondo posto. La Manzanese, conquistata un punto anche a Corno di Rosazzo, può ammantare tranquillamente i cinque punti di vantaggio nelle sette partite che rimangono da disputare e pensare ormai alla categoria superiore che si è ampiamente meritata.

E' comunque una bella lotta anche quella per la piazza d'onore. Per l'ennesima volta rispunta un Ponziana dalle mille vite mentre la Stock, genio e irregolarità del campionato, Fabio Gerin, è stato abile il Ponziana a sfruttare gli errori degli avversari e quindi a difendere con le unghie un successo imprevedibile e in un certo senso «costruito» dal verdicchio. «Papa» Cattaron è

stato la solita roccia e un esempio per i numerosi giovanissimi «coccodrilli» e sorretti dall'incantevole incantamento dei loro maestri Ruan e Plesnik, i quali sulle gradinate di via Flavia gioivano.

Il presidente Zagaria alla fine dell'incontro non riusciva a trovar parole. «Dovvero non saprei definire — dichiarava — con espressione appropriata quanto sono stati capaci di fare questi meravigliosi ragazzi. Una prova superba di carattere, di orgoglio. Quando si combatte a questo modo la soddisfazione è veramente doppia».

Se i seugli piangono, l'altra faccia di Muglia invece se la gode. Promani chiedeva una prestazione di carattere ai suoi ed è stato accontentato, sebbene la squadra non fosse al completo.

Il Primorje sul campo della Pro Romana ha dato una dimostrazione di classe. Il ponziano a segno una tripletta denota una sicurezza nei propri mezzi che è una garanzia per questo finale di campionato.

Il Portuale, invece, si sta ancora domandando come ha potuto essersi beffato al Ponziana. Cesarini: se la squadra di Russo dovesse tradurre in reti quanto sa costruire, allora si potrebbe assistere a una pioggia di gol. Invece la pioggia vera, quella che appesantisce i cuori, è quella di Cesarini: se la squadra di Russo dovesse tradurre in reti quanto sa costruire, allora si potrebbe assistere a una pioggia di gol. Invece la pioggia vera, quella che appesantisce i cuori, è quella di Cesarini: se la squadra di Russo dovesse tradurre in reti quanto sa costruire, allora si potrebbe assistere a una pioggia di gol.

insulare sotto gli occhi dello stesso arbitro. Perché, chiedo ancora, un direttore di gara triestino e che non ha certo una grande esperienza? D'accordo che la partita l'abbiamo regalata noi, tuttavia dobbiamo valutare anche gli altri aspetti della gara. La Mugliese sembra intenzionata a presentare un ricorso ma francamente ciò servirebbe soltanto per memoria.

Se i seugli piangono, l'altra faccia di Muglia invece se la gode. Promani chiedeva una prestazione di carattere ai suoi ed è stato accontentato, sebbene la squadra non fosse al completo.

Il Primorje sul campo della Pro Romana ha dato una dimostrazione di classe. Il ponziano a segno una tripletta denota una sicurezza nei propri mezzi che è una garanzia per questo finale di campionato.

Il Portuale, invece, si sta ancora domandando come ha potuto essersi beffato al Ponziana. Cesarini: se la squadra di Russo dovesse tradurre in reti quanto sa costruire, allora si potrebbe assistere a una pioggia di gol. Invece la pioggia vera, quella che appesantisce i cuori, è quella di Cesarini: se la squadra di Russo dovesse tradurre in reti quanto sa costruire, allora si potrebbe assistere a una pioggia di gol.

IL PICCOLO

TORNA LO SCI INTERNAZIONALE NELLA REGIONE

Duca d'Aosta edizione 30 a Tarvisio e Sella Nevea

Quella di giovedì e venerdì sarà la XXX edizione della Coppa Duca d'Aosta, una delle manifestazioni sciistiche italiane più tradizionali perché annualmente rinnova l'appuntamento della nostra regione con lo sci internazionale.

Quest'anno la «Duca d'Aosta» ritorna a livello di Coppa Europa, dopo un anno di purgatorio nella passata stagione, quando la Fisi decise di ridurre il numero sproporzionato di gare continentali. Poi i massimi dirigenti mondiali dello sci, considerando vari fattori, non ultimo quello della validità organizzativa dello Sci Club Triestino, hanno deciso di suo rango alla manifestazione.

Diciamo subito che nei giorni passati per un momento la «Duca d'Aosta» è rimasta in forse. Motivo, la mancata realizzazione, o meglio la non avvenuta omologazione della seggiovia del Priesnig a Tarvisio. A salvare tutto fortunatamente è venuta l'Editur di Sella Nevea che ha concesso i suoi impianti per la disputa dello slalom gigante, la gara cioè valida per la Coppa Europa.

In questo modo la competizione vivrà due giornate diverse: la prima a Tarvisio e la seconda a Sella Nevea. Giovedì si correrà lo slalom speciale che sarà valido per il Trofeo Banca del Veneto, gara internazionale per il punteggio Fis. Le due manche saranno tracciate sulla pista C del Priesnig, sempre sperando che le condizioni di innevamento garantiscano l'effettuazione di entrambe le prove. Il giorno seguente, come detto, trasferimento a Sella Nevea per lo slalom gigante che sarà tracciato nelle sue due manche sui versanti della Billa Pec.

Per il momento — le adesioni si chiederanno oggi — sono undici le rappresentative nazionali che hanno iscritto i loro atleti. Esse sono, oltre all'Italia, Francia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Germania, Austria, Argentina, Australia, Polonia, Spagna e Giappone.

G. B.

PALLACANESTRO

Promozione maschile

Pom Ara - De Bertoli Villesse 85-81 (46-43)

POM ARA: De Simone, Cavallari 24, Esposito, Leonardi 5, Fontana, Valente, Funari, Andrian 2, Agostini 12, Michelutti 13.

DE BERTOLI VILLESSE: Del Pin 4, Meden 14, Vissintini 18, Kristiancic

S. B.

PRIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO CADETTO DI HOCKEY A ROTELLE

UST Renana e Ferroviario sono partite di gran carriera

Esordio positivo delle due squadre triestine del Ferroviario e della Renana, uscite in coppia vincente nel primo turno della «U» dell'hockey a rotelle. E' andata male, invece, per le altre due giunior, che si sono scontrate in una partita di poco interesse.

Quando gli albarardi hanno voluto passare all'azione più incisiva hanno trovato pane per i loro denti ed allora hanno subito contro il mestiere e la cattiveria dell'avversario.

Questo ritardo di fiamma leggiera prestazione del secondo tempo sta a denunciare che la compagine di Martellani non ha forse ancora nelle gambe la forza necessaria per condurre la danza. E' un difetto che col tempo si potrà ovviare, accelerando magari la preparazione settimanale e mandando in pista chi si allena, non con un buon paio di meticolosità e costanza.

Su certe scelte fatte per mandare dieci uomini in pista, lasciando fuori giovani come Basileo e Rileasa, è meglio soprassedere in attesa degli eventi. Resta l'arbitraggio. Ad un certo punto il direttore di gara è stato avvicinato dal commissario di campo, il montafalcone Pernarich, per avere lumi sull'incidente occorso a Brancolini e rimasto parecchi secondi in pista disteso sulle piastrelle del gioco che proseguiva tranquillamente. Un arbitro che si rispetti ferma subito il gioco ed accerta l'accaduto.

Le manifestazioni di questo genere sono estremamente facili a questo punto impostare il discorso sulla nostra direzione del novarese Ruspia, come ci hanno sollecitato numerosi sportivi e tifosi a fine gara, tutti bene trattati e commensali da una folla organizzata.

Anche quest'anno saranno due le categorie partecipanti: Giovanissimi (nati negli anni 1964, 1965 e 1966). Per entrambe le categorie è concesso lo slittamento di un anno di età in più o in meno.

Le manifestazioni d'istituto, valide per la fase comunale, dovranno esaurirsi entro il 26 marzo. Le successive fasi dovranno venir svolte nel seguente periodo: dal 27 marzo al 2 aprile.

Interessante varie località delle quattro province della regione. Tra le più importanti e significative, il 5.º Giro del Friuli, la Pordenone-Cividale, la Cividale-Caporetto, la Cividale-Torricella, Trieste-Opicina, la Cernobbio-Plesiva, la combinata di sci e ciclismo a Tarvisio.

Queste le gare programmate:

MARZO — 12: Percoto, organizza il Gs Excelsior Cussignacco; 19: Pers (Uc Friuli Stella); 26: Coderno (Gs Don).

APRILE — 9: Latisana (Ve Latisana); 16: Trieste (Piedale Triestino); 23: Tarvisio (Piedale Triestino); 30: Villavalle (Gs Villavalle); 6: Forcette (Gs Mostra del Mobile); 13: Primulacco (Gs Bellotti).

MAGGIO — 1: Osoppo (Gs Osoppo); 6: Piner (Gs Moratti); 13: Trieste (Gs Cernobbio); 20: Torricella di Cividale (Uc Cividale); 27: Gorizia (Gs Gorizia); 3: Passariano (Gs Villa Manin Codolpo); 10: Lajpacco (Uc Lajpacco); 17: Riva (Gs Riva).

Il calcio inserito nei Giochi della Gioventù.

Anche il calcio, dopo alcuni anni d'anticamera, è stato inserito ufficialmente nei «Giochi della Gioventù». Non si scopre nulla di nuovo affermando che il calcio sino ad oggi si era tenuto in disparte, lo aveva fatto per non soffocare con il fascino, le altre discipline che dalla pratica dei «Giochi» stan-

14, Milano 20, Duranti 9, Rossa 4, Junzich.

ARBITRI: Bonicicoli e Modolo.

Cgi Jeans Corner - Inter 1904 72-71 (35-38)

CGI JEANS CORNER: Riccatti 8, Rupena 17, De Fave 2, Peca 9, Gaudich 18, Ribaldi 2, Zurch 16, Tomadin, Scelli, Carlin.

INTER 1904: Vucisco, Pascoli 14, Salvador 3, Moschioni 2, D'Andrea 2, Fridrich, Pittini, Parigi 35, Coman, Nicol 11.

ARBITRI: Bonicicoli e Modolo di Trieste.

Barcolana - Scoglietto 86-90

BARCOLANA: Garbelli, Pancrazi, Vidoni 8, Prasselli 4, Fabbri 25, De Gioia 25, Caputo, Tombacco, Colini 6, De Visentini 18.

SCOGLIETTO: Perfolgia 7, Peccolari 15, Conca 2, Perco 4, Detella 2, Gaudich 12, Porretti 17, Scollini 21, Zaccaroni.

ARBITRI: Striccia e Pittana.

DA OGGI A VENERDI' PER I CAMPIONATI NAZIONALI DI CATEGORIA

VALANGA DI UNIVERSITARI SULLE PISTE DI PIANCAVALLO

Premi offerti dal nostro giornale per gli atleti regionali meglio classificati

PIANCAVALLO — Il Friuli Venezia Giulia ospita per la prima volta, in questa seconda settimana di marzo, i campionati nazionali universitari della neve.

Dagli anni Cinquanta, ed erano davvero altri tempi, quando fu Trieste a ricevere calorosamente gli studenti sportivi di tutta Italia per campionati primaverili o autunnali, ha ospitato una volta di più gli studenti della nostra regione nel circuito delle sue maggiori manifestazioni.

Dagli anni Cinquanta lo sport universitario, per contro, è cresciuto enormemente. Ora, infatti, si sono costituiti molti comitati regionali, che si chiamano Università, (quelle invernali si sono svolte recentemente in Cecoslovacchia ed hanno visto prestigiose affermazioni degli studenti italiani).

In attesa dell'apripista, a desso e ancora tempo di sci. Su Piancavallo si sta per avviare una valanga di universitari; per la gioia di una coppa o di una medaglia, o, più semplicemente, per il gusto di arrivarci in fondo quando non si è dei campioni.

L'Ente provinciale per il turismo di Pordenone e l'Editur hanno organizzato tutto a puntino, per offrire una degna ospitalità agli atleti e ai loro accompagnatori: Giancarlo Priesi, De Martin e Carbone parteciperanno all'individuale e tereranno in staffetta la conquista della medaglia d'oro. Nel '77 il Cus Trieste con Rhatichian al posto di De Martin, seppur conquistare la seconda piazza: ora, purché De Martin confermi di valere più del compagno assente, non è improbabile che la staffetta regionale possa aggiudicarsi il titolo universitario.

Per il migliore dell'regionale nella combinata e per il più bravo in assoluto degli studenti del Friuli Venezia Giulia nella gara individuale il «Piccolo» ha istituito dei premi speciali, come testimonianza del proprio interesse per le manifestazioni sportive, per quanto succede in regione e per quanto attiene ai giovani.

Edo Lipot

CAMPIONATI SCI

Gmt - Itc - Cmi

Dopo i rinvii delle ultime settimane si sono svolte sulle nevi di Forni di Sopra la seconda e la terza prova di slalom gigante valide per il Campionato 1977-78 organizzato dalla sezione Sci-Montagna Cmt-Itc-Cmi.

Dopo le prime tre gare la situazione nelle singole categorie è la seguente — maschile: 1) Chianuzzi Giulio, punti 64; 2) Tudorov Michele 61; 3) Romanelli Adriano 50; femminile: 1) Feliciani Lucilla 55; 2) Amodeo Alessandra 50; 3) Rizzatti Edoardo 47; junior: 1) Mauro Lorenzo 70; 2) Verzier Erika 50; 3) Frontali Federica 48.

PER IL 12 E 26 MARZO
Il Trofeo Tommasini sul Piancavallo e a Nevea

Ritorna per gli sciatori triestini l'annuale appuntamento con il Trofeo Tommasini Sport, valido come campionato triestino di sci. Impegno grosso, quindi, per tutti, società e atleti.

Anche quest'anno la manifestazione si articolerà in due giornate di gara che non saranno legate ma, per ragioni di calendario agonistico, spaziate nel tempo. Infatti, la prima gara, la prova di fondo, sarà il lunedì di Pasqua, cioè il 27, e sarà lo slalom gigante con un «parallelismo» come fine.

BASKET PROMOZIONE

Arte Gorizia-Bor

95-94 (56-46)

BOR: Trevisan, Oblak, German 14, Valtore 19, Perlot, Knap, Knap 16, Klobas 21, Razem 24.

ARTE GORIZIA: Pals, Colla 22, Favretto 35, Munari, Urdi 14, Maric, Nicheles 15, Tird 6, Marega 3, Crall.

MEMO TREVISAN IN CATTEDRA



Anche i tecnici vanno a scuola. Nella foto, i partecipanti al corso per preparatori giovanili di calcio indetto dal Settore giovanile assoltano i consigli di Memo Trevisan, il vice di Bearzot, che ha accolto l'invito di tenere una lezione. A fianco di Trevisan Vittorio Russo, che insegna agli allievi la tecnica calcistica (Raffoto)

DA OGGI A VENERDI' PER I CAMPIONATI NAZIONALI DI CATEGORIA

VALANGA DI UNIVERSITARI SULLE PISTE DI PIANCAVALLO

Premi offerti dal nostro giornale per gli atleti regionali meglio classificati

PIANCAVALLO — Il Friuli Venezia Giulia ospita per la prima volta, in questa seconda settimana di marzo, i campionati nazionali universitari della neve.

Dagli anni Cinquanta, ed erano davvero altri tempi, quando fu Trieste a ricevere calorosamente gli studenti sportivi di tutta Italia per campionati primaverili o autunnali, ha ospitato una volta di più gli studenti della nostra regione nel circuito delle sue maggiori manifestazioni.

Dagli anni Cinquanta lo sport universitario, per contro, è cresciuto enormemente. Ora, infatti, si sono costituiti molti comitati regionali, che si chiamano Università, (quelle invernali si sono svolte recentemente in Cecoslovacchia ed hanno visto prestigiose affermazioni degli studenti italiani).

In attesa dell'apripista, a desso e ancora tempo di sci. Su Piancavallo si sta per avviare una valanga di universitari; per la gioia di una coppa o di una medaglia, o, più semplicemente, per il gusto di arrivarci in fondo quando non si è dei campioni.

L'Ente provinciale per il turismo di Pordenone e l'Editur hanno organizzato tutto a puntino, per offrire una degna ospitalità agli atleti e ai loro accompagnatori: Giancarlo Priesi, De Martin e Carbone parteciperanno all'individuale e tereranno in staffetta la conquista della medaglia d'oro. Nel '77 il Cus Trieste con Rhatichian al posto di De Martin, seppur conquistare la seconda piazza: ora, purché De Martin confermi di valere più del compagno assente, non è improbabile che la staffetta regionale possa aggiudicarsi il titolo universitario.

Per il migliore dell'regionale nella combinata e per il più bravo in assoluto degli studenti del Friuli Venezia Giulia nella gara individuale il «Piccolo» ha istituito dei premi speciali, come testimonianza del proprio interesse per le manifestazioni sportive, per quanto succede in regione e per quanto attiene ai giovani.

Edo Lipot

CAMPIONATI SCI

Gmt - Itc - Cmi

Dopo i rinvii delle ultime settimane si sono svolte sulle nevi di Forni di Sopra la seconda e la terza prova di slalom gigante valide per il Campionato 1977-78 organizzato dalla sezione Sci-Montagna Cmt-Itc-Cmi.

Dopo le prime tre gare la situazione nelle singole categorie è la seguente — maschile: 1) Chianuzzi Giulio, punti 64; 2) Tudorov Michele 61; 3) Romanelli Adriano 50; femminile: 1) Feliciani Lucilla 55; 2) Amodeo Alessandra 50; 3) Rizzatti Edoardo 47; junior: 1) Mauro Lorenzo 70; 2) Verzier Erika 50; 3) Frontali Federica 48.

PER IL 12 E 26 MARZO
Il Trofeo Tommasini sul Piancavallo e a Nevea

Ritorna per gli sciatori triestini l'annuale appuntamento con il Trofeo Tommasini Sport, valido come campionato triestino di sci. Impegno grosso, quindi, per tutti, società e atleti.

Anche quest'anno la manifestazione si articolerà in due giornate di gara che non saranno legate ma, per ragioni di calendario agonistico, spaziate nel tempo. Infatti, la prima gara, la prova di fondo, sarà il lunedì di Pasqua, cioè il 27, e sarà lo slalom gigante con un «parallelismo» come fine.

BASKET PROMOZIONE

Arte Gorizia-Bor

95-94 (56-46)

BOR: Trevisan, Oblak, German 14, Valtore 19, Perlot, Knap, Knap 16, Klobas 21, Razem 24.

ARTE GORIZIA: Pals, Colla 22, Favretto 35, Munari, Urdi 14, Maric, Nicheles 15, Tird 6, Marega 3, Crall.

da battere nelle specialità di discesa. Per la nostra regione saranno in gara nelle prove di slalom gigante e di slalom speciale i giocatori di Pordenone e l'Editur parteciperanno all'individuale e tereranno in staffetta la conquista della medaglia d'oro.

Nel '77 il Cus Trieste con Rhatichian al posto di De Martin, seppur conquistare la seconda piazza: ora, purché De Martin confermi di valere più del compagno assente, non è improbabile che la staffetta regionale possa aggiudicarsi il titolo universitario.

Per il migliore dell'regionale nella combinata e per il più bravo in assoluto degli studenti del Friuli Venezia Giulia nella gara individuale il «Piccolo» ha istituito dei premi speciali, come testimonianza del proprio interesse per le manifestazioni sportive, per quanto succede in regione e per quanto attiene ai giovani.

Edo Lipot

CAMPIONATI SCI

Gmt - Itc - Cmi

Dopo i rinvii delle ultime settimane si sono svolte sulle nevi di Forni di Sopra la seconda e la terza prova di slalom gigante valide per il Campionato 1977-78 organizzato dalla sezione Sci-Montagna Cmt-Itc-Cmi.

Dopo le prime tre gare la situazione nelle singole categorie è la seguente — maschile: 1) Chianuzzi Giulio, punti 64; 2) Tudorov Michele 61; 3) Romanelli Adriano 50; femminile: 1) Feliciani Lucilla 55; 2) Amodeo Alessandra 50; 3) Rizzatti Edoardo 47; junior: 1) Mauro Lorenzo 70; 2) Verzier Erika 50; 3) Frontali Federica 48.

PER IL 12 E 26 MARZO
Il Trofeo Tommasini sul Piancavallo e a Nevea

Ritorna per gli sciatori triestini l'annuale appuntamento con il Trofeo Tommasini Sport, valido come campionato triestino di sci. Impegno grosso, quindi, per tutti, società e atleti.

Anche quest'anno la manifestazione si articolerà in due giornate di gara che non saranno legate ma, per ragioni di calendario agonistico, spaziate nel tempo. Infatti, la prima gara, la prova di fondo, sarà il lunedì di Pasqua, cioè il 27, e sarà lo slalom gigante con un «parallelismo» come fine.

BASKET PROMOZIONE

Arte Gorizia-Bor

95-94 (56-46)

BOR: Trevisan, Oblak, German 14, Valtore 19, Perlot, Knap, Knap 16, Klobas 21, Razem 24.

ARTE GORIZIA: Pals, Colla 22, Favretto 35, Munari, Urdi 14, Maric, Nicheles 15, Tird 6, Marega 3, Crall.

PER IL 12 E 26 MARZO
Il Trofeo Tommasini sul Piancavallo e a Nevea

Ritorna per gli sciatori triestini l'annuale appuntamento con il Trofeo Tommasini Sport, valido come campionato triestino di sci. Impegno grosso, quindi, per tutti, società e atleti.

Anche quest'anno la manifestazione si articolerà in due giornate di gara che non saranno legate ma, per ragioni di calendario agonistico, spaziate nel tempo. Infatti, la prima gara, la prova di fondo, sarà il lunedì di Pasqua, cioè il 27, e sarà lo slalom gigante con un «parallelismo» come fine.

BASKET PROMOZIONE

Arte Gorizia-Bor

95-94 (56-46)

BOR: Trevisan, Oblak, German 14, Valtore 19, Perlot, Knap, Knap 16, Klobas 21, Razem 24.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 70 per parola

PER periodo estivo offresi come domestica, gratuitamente, per assistente ad una persona benestante purché possa usufruire di alloggio in zona Grato. Lavoro 6 ore giornaliere. Telefonare (0432) 202044 dopo ore 20. 67 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi 3 volte per settimana, ore da combinarsi, via Commerciale. Tel. 421710. 4118 B
CERCO persona per stirare refezione, una volta per settimana, zona Grato. Telefonare 414458. 615 B
FAMIGLIA adulti Opicina, cerca stabile. Telefonare 21018. 4406 D
PRESTASERVIZI cerca piazza Ospedale ore 8.30-15.30. Tel. 765297 mattinata. 617 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA offresi anche verso tutta Europa, vettura propria nuovissima, cinque posti, tuffatore, datilografato, operaio generico. Telefonare 793792. 4393 C
AUTISTA pat. D-E offresi a ditta anche per consegne città, libero subito. Telefonare al n. 827633. 4420 C
CAMERIERE offresi, lunga esperienza ristorante, scrivere a Publikompass, cassetta n. 46 G, 34100 Trieste. 4223 C
GORIZIA offresi aiuto cuoco, anche subito. Tel. 0481-31755. 168 C
DIPLOMATO referenziale esperienza ufficio datilografia conoscenza lingue paghe contributi offresi. Tel. 75347-7644343. 4339 C

DIPLOMATO ragioniera desidero imparare contabilità, IVA tenuta libri paga offresi gratis tutti i pomeriggi. Telefonare 744897 dalle 13.30-14.30. 4413 D
PER Milano signora offresi incarichi fiducia, mansioni varie, preferibile studio legale, massima serietà. Scrivere a cassetta Publikompass, n. 48 G, 34100 Trieste. 4440 C
RAGAZZO quindicenne serio volenteroso per officina auto offresi. Telefonare 209607. 800 C
SENOLOGO datilografato 19enne pratica lavoro ufficio offresi. Tel. 745533. 4294 C
TURNISTA cerca dopolavoro non assicurazioni. Scrivere a cassetta Publikompass n. 2 G, 34100 Trieste. 3968 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. Riparazione sostituzioni avvolgibili in genere. Tel. 82838. 4350 CC
A.A.A.A.A.A.A.A. Si eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Tel. 62088. 4356 CC
A.A.A.A.A.A.A.A. Si eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Tel. 62088. 4356 CC
A.A.A.A.A.A. Pittore stanze smaltabili 20.000, porte, finiture. Telefonare 726022. 4350 CC
A.A.A. MALOSI porta a soffitto avvolgibili in plastica tendi verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'occasione anche rateali. Malossi, via Nord 9, tel. 732633. 05064 CC
A.A.A. SGOMBERI apparesenti sgomberi cantine, soffitti, grondaie, ecc. Tel. 4124. 4121 CC
A.A.A. SGOMBERI abilitazioni cantine, locali, cose ogni genere. Telefoni 794417-745827. 4438 CC
A.A.A. STUFFE kerosene, metano, specializzato pulizie, ripara. Tel. 79100. 3627 CC
A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa Bezzani D'Annunzio 24. Telefono 769996. 8294 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura, marciapiedi, battiscopa, Gaspari, via Gambini 27/A 755868-724092. 4121 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 4053 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 41424. 4121 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 4214 CC
ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telegiuristi, Rappresentanti, trasmissioni, radiotelevisori, giradischi, radiorecettori, radio, aspirapolvere. Universalradio, Sestefonane 1. Tel. 741317. 800 CC
ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telegiuristi, Rappresentanti, trasmissioni, radiotelevisori, giradischi, radiorecettori, radio, aspirapolvere. Universalradio, Sestefonane 1. Telefono 741317. 3918 CC

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. Riparazione sostituzioni avvolgibili in genere. Tel. 82838. 4350 CC
A.A.A.A.A.A.A.A. Si eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Tel. 62088. 4356 CC
A.A.A.A.A.A.A.A. Si eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Tel. 62088. 4356 CC
A.A.A.A.A.A. Pittore stanze smaltabili 20.000, porte, finiture. Telefonare 726022. 4350 CC
A.A.A. MALOSI porta a soffitto avvolgibili in plastica tendi verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'occasione anche rateali. Malossi, via Nord 9, tel. 732633. 05064 CC
A.A.A. SGOMBERI apparesenti sgomberi cantine, soffitti, grondaie, ecc. Tel. 4124. 4121 CC
A.A.A. SGOMBERI abilitazioni cantine, locali, cose ogni genere. Telefoni 794417-745827. 4438 CC
A.A.A. STUFFE kerosene, metano, specializzato pulizie, ripara. Tel. 79100. 3627 CC
A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa Bezzani D'Annunzio 24. Telefono 769996. 8294 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura, marciapiedi, battiscopa, Gaspari, via Gambini 27/A 755868-724092. 4121 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 4053 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 41424. 4121 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 4214 CC
ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telegiuristi, Rappresentanti, trasmissioni, radiotelevisori, giradischi, radiorecettori, radio, aspirapolvere. Universalradio, Sestefonane 1. Tel. 741317. 800 CC
ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telegiuristi, Rappresentanti, trasmissioni, radiotelevisori, giradischi, radiorecettori, radio, aspirapolvere. Universalradio, Sestefonane 1. Telefono 741317. 3918 CC

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 41424. 4121 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 4214 CC
ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telegiuristi, Rappresentanti, trasmissioni, radiotelevisori, giradischi, radiorecettori, radio, aspirapolvere. Universalradio, Sestefonane 1. Tel. 741317. 800 CC
ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telegiuristi, Rappresentanti, trasmissioni, radiotelevisori, giradischi, radiorecettori, radio, aspirapolvere. Universalradio, Sestefonane 1. Telefono 741317. 3918 CC

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 41424. 4121 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 4214 CC
ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telegiuristi, Rappresentanti, trasmissioni, radiotelevisori, giradischi, radiorecettori, radio, aspirapolvere. Universalradio, Sestefonane 1. Tel. 741317. 800 CC
ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telegiuristi, Rappresentanti, trasmissioni, radiotelevisori, giradischi, radiorecettori, radio, aspirapolvere. Universalradio, Sestefonane 1. Telefono 741317. 3918 CC

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 41424. 4121 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 4214 CC
ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telegiuristi, Rappresentanti, trasmissioni, radiotelevisori, giradischi, radiorecettori, radio, aspirapolvere. Universalradio, Sestefonane 1. Tel. 741317. 800 CC
ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telegiuristi, Rappresentanti, trasmissioni, radiotelevisori, giradischi, radiorecettori, radio, aspirapolvere. Universalradio, Sestefonane 1. Telefono 741317. 3918 CC

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 41424. 4121 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 4214 CC
ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telegiuristi, Rappresentanti, trasmissioni, radiotelevisori, giradischi, radiorecettori, radio, aspirapolvere. Universalradio, Sestefonane 1. Tel. 741317. 800 CC
ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telegiuristi, Rappresentanti, trasmissioni, radiotelevisori, giradischi, radiorecettori, radio, aspirapolvere. Universalradio, Sestefonane 1. Telefono 741317. 3918 CC

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 41424. 4121 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 4214 CC
ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telegiuristi, Rappresentanti, trasmissioni, radiotelevisori, giradischi, radiorecettori, radio, aspirapolvere. Universalradio, Sestefonane 1. Tel. 741317. 800 CC
ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telegiuristi, Rappresentanti, trasmissioni, radiotelevisori, giradischi, radiorecettori, radio, aspirapolvere. Universalradio, Sestefonane 1. Telefono 741317. 3918 CC

ARTIGIANO idraulico esegue impianti acqua, gas, riparazioni e sostituzioni, rubinetterie, scaldabagni, sanitari. Telefono 722074. 4290 CC
DITTA qualificata assume piccoli lavori, murari, piastrellature, pitture. Telefono n. 228228. 3976 CC
PARCHETTISTA esegue lavori di rifinitura, posa, levigatura, battiscopa, moquette, preventivi gratuiti. Tel. 773349. 4333 CC
PITTORE camere appartamenti cucine rifiniture accurate pitture e traslochi. Telefono 773994. 4333 CC
PORTE a soffitto consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali ecc. Ingegneri Eliotux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 4135 CC
PULITURA montoni antilope pelle tapiro rettile ecc., eventuale tintura con garanzia, specializzato Castiaruzza, Giulia 13. Tel. 788555. 4395 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitti, cantine, eseguiamo trasporti mobili ed traslochi. Chiamateci al 410275-422298. 4409 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A DITTA Roge urgono ambosessi anche primo impiego. Presentarsi in mattinata presso Bar Alzetta, viale d'Annunzio 14 dalle ore 8.30 alle 10.30. 4406 D
AGENTE vendita capace, dinamico, cerca per macchine ufficio, nota marca e arredamenti metalli, telef. (0432) 73432. 61 D
APPRENDISTA commesso cerca et. 16-18 anni conoscenza lingua slovena. Tel. 813373 lunedì 15-18. 614 D
ASSUMIAMO operatori per carrelli sollevatori e autisti con patente D-E residenti Montebelluna e dintorni. Telefonare al 0481/74141-42. 69 D
CERCASI operaio per impianti idraulici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8-12 al n. 725329. 3936 D
CERCASI pizzaiolo, cameriere e banconiere. Tel. 827360. 4018 D
INDUSTRIA confezioni cerca sviluppatore/trice taglio. Tel. 827319. 4145 D
CERCASI pensionata per facilità mansioni ufficio, orario 9-12-30. telefonare 51150. 4413 D
CERCASI prestaservizi capace tutti lavori casa, tutti i giorni, orario da convenirsi. Presentarsi Zanoni, Parini 6, negozio. 4413 D
IMPRESA pulitura stabili, cerca esperto attrezzato pulitura vetri. Telefonare 765462. 4428 D
IMPRESA cerca personale per pulizia stabili. Presentarsi dalle 10 alle 12, via Imbriani 4, I piano, mercoledì. 4434 D
NUOVA OVEM Trieste cerca n. 15 elementi per facile lavoro in Trieste; offresi 15.000 lire giornaliere più premi, presentarsi oggi e domani in via Mazzini 46, 3.0 piano, OVEM, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. 4346 D
PERSONALE ambosessi, insegnante fuori ruolo od in attesa di incarico, maestre giardiniera, ricerca S.p.A. leader nel settore dell'infanzia. Per fissare un colloquio in giornata, telefonare ogni orario ufficio al 040-732370-732085. Per agevolare i colloqui si raccomanda di telefonare in mattinata. 4438 D
PERSONALE maschile, dinamico, interessato a guadagni supplementari, con desiderio di assumersi nel tempo la conduzione di personale operante nel settore vendite, ricerca sede di Trieste della più importante organizzazione italiana del settore. Per un primo colloquio, telefonare ogni orario ufficio al 040-775633-775634. 4433 D
100/150.000 settimanali impiegando proprio tempo libero. Escluso turnisti. Et. 23-30 anni. Telefonare lunedì 10.30-12-15.30-17 al 793135. 4373 D

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A DITTA Roge urgono ambosessi anche primo impiego. Presentarsi in mattinata presso Bar Alzetta, viale d'Annunzio 14 dalle ore 8.30 alle 10.30. 4406 D
AGENTE vendita capace, dinamico, cerca per macchine ufficio, nota marca e arredamenti metalli, telef. (0432) 73432. 61 D
APPRENDISTA commesso cerca et. 16-18 anni conoscenza lingua slovena. Tel. 813373 lunedì 15-18. 614 D
ASSUMIAMO operatori per carrelli sollevatori e autisti con patente D-E residenti Montebelluna e dintorni. Telefonare al 0481/74141-42. 69 D
CERCASI operaio per impianti idraulici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8-12 al n. 725329. 3936 D
CERCASI pizzaiolo, cameriere e banconiere. Tel. 827360. 4018 D
INDUSTRIA confezioni cerca sviluppatore/trice taglio. Tel. 827319. 4145 D
CERCASI pensionata per facilità mansioni ufficio, orario 9-12-30. telefonare 51150. 4413 D
CERCASI prestaservizi capace tutti lavori casa, tutti i giorni, orario da convenirsi. Presentarsi Zanoni, Parini 6, negozio. 4413 D
IMPRESA pulitura stabili, cerca esperto attrezzato pulitura vetri. Telefonare 765462. 4428 D
IMPRESA cerca personale per pulizia stabili. Presentarsi dalle 10 alle 12, via Imbriani 4, I piano, mercoledì. 4434 D
NUOVA OVEM Trieste cerca n. 15 elementi per facile lavoro in Trieste; offresi 15.000 lire giornaliere più premi, presentarsi oggi e domani in via Mazzini 46, 3.0 piano, OVEM, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. 4346 D
PERSONALE ambosessi, insegnante fuori ruolo od in attesa di incarico, maestre giardiniera, ricerca S.p.A. leader nel settore dell'infanzia. Per fissare un colloquio in giornata, telefonare ogni orario ufficio al 040-732370-732085. Per agevolare i colloqui si raccomanda di telefonare in mattinata. 4438 D
PERSONALE maschile, dinamico, interessato a guadagni supplementari, con desiderio di assumersi nel tempo la conduzione di personale operante nel settore vendite, ricerca sede di Trieste della più importante organizzazione italiana del settore. Per un primo colloquio, telefonare ogni orario ufficio al 040-775633-775634. 4433 D
100/150.000 settimanali impiegando proprio tempo libero. Escluso turnisti. Et. 23-30 anni. Telefonare lunedì 10.30-12-15.30-17 al 793135. 4373 D

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A DITTA Roge urgono ambosessi anche primo impiego. Presentarsi in mattinata presso Bar Alzetta, viale d'Annunzio 14 dalle ore 8.30 alle 10.30. 4406 D
AGENTE vendita capace, dinamico, cerca per macchine ufficio, nota marca e arredamenti metalli, telef. (0432) 73432. 61 D
APPRENDISTA commesso cerca et. 16-18 anni conoscenza lingua slovena. Tel. 813373 lunedì 15-18. 614 D
ASSUMIAMO operatori per carrelli sollevatori e autisti con patente D-E residenti Montebelluna e dintorni. Telefonare al 0481/74141-42. 69 D
CERCASI operaio per impianti idraulici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8-12 al n. 725329. 3936 D
CERCASI pizzaiolo, cameriere e banconiere. Tel. 827360. 4018 D
INDUSTRIA confezioni cerca sviluppatore/trice taglio. Tel. 827319. 4145 D
CERCASI pensionata per facilità mansioni ufficio, orario 9-12-30. telefonare 51150. 4413 D
CERCASI prestaservizi capace tutti lavori casa, tutti i giorni, orario da convenirsi. Presentarsi Zanoni, Parini 6, negozio. 4413 D
IMPRESA pulitura stabili, cerca esperto attrezzato pulitura vetri. Telefonare 765462. 4428 D
IMPRESA cerca personale per pulizia stabili. Presentarsi dalle 10 alle 12, via Imbriani 4, I piano, mercoledì. 4434 D
NUOVA OVEM Trieste cerca n. 15 elementi per facile lavoro in Trieste; offresi 15.000 lire giornaliere più premi, presentarsi oggi e domani in via Mazzini 46, 3.0 piano, OVEM, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. 4346 D
PERSONALE ambosessi, insegnante fuori ruolo od in attesa di incarico, maestre giardiniera, ricerca S.p.A. leader nel settore dell'infanzia. Per fissare un colloquio in giornata, telefonare ogni orario ufficio al 040-732370-732085. Per agevolare i colloqui si raccomanda di telefonare in mattinata. 4438 D
PERSONALE maschile, dinamico, interessato a guadagni supplementari, con desiderio di assumersi nel tempo la conduzione di personale operante nel settore vendite, ricerca sede di Trieste della più importante organizzazione italiana del settore. Per un primo colloquio, telefonare ogni orario ufficio al 040-775633-775634. 4433 D
100/150.000 settimanali impiegando proprio tempo libero. Escluso turnisti. Et. 23-30 anni. Telefonare lunedì 10.30-12-15.30-17 al 793135. 4373 D

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A DITTA Roge urgono ambosessi anche primo impiego. Presentarsi in mattinata presso Bar Alzetta, viale d'Annunzio 14 dalle ore 8.30 alle 10.30. 4406 D
AGENTE vendita capace, dinamico, cerca per macchine ufficio, nota marca e arredamenti metalli, telef. (0432) 73432. 61 D
APPRENDISTA commesso cerca et. 16-18 anni conoscenza lingua slovena. Tel. 813373 lunedì 15-18. 614 D
ASSUMIAMO operatori per carrelli sollevatori e autisti con patente D-E residenti Montebelluna e dintorni. Telefonare al 0481/74141-42. 69 D
CERCASI operaio per impianti idraulici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8-12 al n. 725329. 3936 D
CERCASI pizzaiolo, cameriere e banconiere. Tel. 827360. 4018 D
INDUSTRIA confezioni cerca sviluppatore/trice taglio. Tel. 827319. 4145 D
CERCASI pensionata per facilità mansioni ufficio, orario 9-12-30. telefonare 51150. 4413 D
CERCASI prestaservizi capace tutti lavori casa, tutti i giorni, orario da convenirsi. Presentarsi Zanoni, Parini 6, negozio. 4413 D
IMPRESA pulitura stabili, cerca esperto attrezzato pulitura vetri. Telefonare 765462. 4428 D
IMPRESA cerca personale per pulizia stabili. Presentarsi dalle 10 alle 12, via Imbriani 4, I piano, mercoledì. 4434 D
NUOVA OVEM Trieste cerca n. 15 elementi per facile lavoro in Trieste; offresi 15.000 lire giornaliere più premi, presentarsi oggi e domani in via Mazzini 46, 3.0 piano, OVEM, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. 4346 D
PERSONALE ambosessi, insegnante fuori ruolo od in attesa di incarico, maestre giardiniera, ricerca S.p.A. leader nel settore dell'infanzia. Per fissare un colloquio in giornata, telefonare ogni orario ufficio al 040-732370-732085. Per agevolare i colloqui si raccomanda di telefonare in mattinata. 4438 D
PERSONALE maschile, dinamico, interessato a guadagni supplementari, con desiderio di assumersi nel tempo la conduzione di personale operante nel settore vendite, ricerca sede di Trieste della più importante organizzazione italiana del settore. Per un primo colloquio, telefonare ogni orario ufficio al 040-775633-775634. 4433 D
100/150.000 settimanali impiegando proprio tempo libero. Escluso turnisti. Et. 23-30 anni. Telefonare lunedì 10.30-12-15.30-17 al 793135. 4373 D

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A DITTA Roge urgono ambosessi anche primo impiego. Presentarsi in mattinata presso Bar Alzetta, viale d'Annunzio 14 dalle ore 8.30 alle 10.30. 4406 D
AGENTE vendita capace, dinamico, cerca per macchine ufficio, nota marca e arredamenti metalli, telef. (0432) 73432. 61 D
APPRENDISTA commesso cerca et. 16-18 anni conoscenza lingua slovena. Tel. 813373 lunedì 15-18. 614 D
ASSUMIAMO operatori per carrelli sollevatori e autisti con patente D-E residenti Montebelluna e dintorni. Telefonare al 0481/74141-42. 69 D
CERCASI operaio per impianti idraulici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8-12 al n. 725329. 3936 D
CERCASI pizzaiolo, cameriere e banconiere. Tel. 827360. 4018 D
INDUSTRIA confezioni cerca sviluppatore/trice taglio. Tel. 827319. 4145 D
CERCASI pensionata per facilità mansioni ufficio, orario 9-12-30. telefonare 51150. 4413 D
CERCASI prestaservizi capace tutti lavori casa, tutti i giorni, orario da convenirsi. Presentarsi Zanoni, Parini 6, negozio. 4413 D
IMPRESA pulitura stabili, cerca esperto attrezzato pulitura vetri. Telefonare 765462. 4428 D
IMPRESA cerca personale per pulizia stabili. Presentarsi dalle 10 alle 12, via Imbriani 4, I piano, mercoledì. 4434 D
NUOVA OVEM Trieste cerca n. 15 elementi per facile lavoro in Trieste; offresi 15.000 lire giornaliere più premi, presentarsi oggi e domani in via Mazzini 46, 3.0 piano, OVEM, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. 4346 D
PERSONALE ambosessi, insegnante fuori ruolo od in attesa di incarico, maestre giardiniera, ricerca S.p.A. leader nel settore dell'infanzia. Per fissare un colloquio in giornata, telefonare ogni orario ufficio al 040-732370-732085. Per agevolare i colloqui si raccomanda di telefonare in mattinata. 4438 D
PERSONALE maschile, dinamico, interessato a guadagni supplementari, con desiderio di assumersi nel tempo la conduzione di personale operante nel settore vendite, ricerca sede di Trieste della più importante organizzazione italiana del settore. Per un primo colloquio, telefonare ogni orario ufficio al 040-775633-775634. 4433 D
100/150.000 settimanali impiegando proprio tempo libero. Escluso turnisti. Et. 23-30 anni. Telefonare lunedì 10.30-12-15.30-17 al 793135. 4373 D

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A DITTA Roge urgono ambosessi anche primo impiego. Presentarsi in mattinata presso Bar Alzetta, viale d'Annunzio 14 dalle ore 8.30 alle 10.30. 4406 D
AGENTE vendita capace, dinamico, cerca per macchine ufficio, nota marca e arredamenti metalli, telef. (0432) 73432. 61 D
APPRENDISTA commesso cerca et. 16-18 anni conoscenza lingua slovena. Tel. 813373 lunedì 15-18. 614 D
ASSUMIAMO operatori per carrelli sollevatori e autisti con patente D-E residenti Montebelluna e dintorni. Telefonare al 0481/74141-42. 69 D
CERCASI operaio per impianti idraulici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8-12 al n. 725329. 3936 D
CERCASI pizzaiolo, cameriere e banconiere. Tel. 827360. 4018 D
INDUSTRIA confezioni cerca sviluppatore/trice taglio. Tel. 827319. 4145 D
CERCASI pensionata per facilità mansioni ufficio, orario 9-12-30. telefonare 51150. 4413 D
CERCASI prestaservizi capace tutti lavori casa, tutti i giorni, orario da convenirsi. Presentarsi Zanoni, Parini 6, negozio. 4413 D
IMPRESA pulitura stabili, cerca esperto attrezzato pulitura vetri. Telefonare 765462. 4428 D
IMPRESA cerca personale per pulizia stabili. Presentarsi dalle 10 alle 12, via Imbriani 4, I piano, mercoledì. 4434 D
NUOVA OVEM Trieste cerca n. 15 elementi per facile lavoro in Trieste; offresi 15.000 lire giornaliere più premi, presentarsi oggi e domani in via Mazzini 46, 3.0 piano, OVEM, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. 4346 D
PERSONALE ambosessi, insegnante fuori ruolo od in attesa di incarico, maestre giardiniera, ricerca S.p.A. leader nel settore dell'infanzia. Per fissare un colloquio in giornata, telefonare ogni orario ufficio al 040-732370-732085. Per agevolare i colloqui si raccomanda di telefonare in mattinata. 4438 D
PERSONALE maschile, dinamico, interessato a guadagni supplementari, con desiderio di assumersi nel tempo la conduzione di personale operante nel settore vendite, ricerca sede di Trieste della più importante organizzazione italiana del settore. Per un primo colloquio, telefonare ogni orario ufficio al 040-775633-775634. 4433 D
100/150.000 settimanali impiegando proprio tempo libero. Escluso turnisti. Et. 23-30 anni. Telefonare lunedì 10.30-12-15.30-17 al 793135. 4373 D

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A DITTA Roge urgono ambosessi anche primo impiego. Presentarsi in mattinata presso Bar Alzetta, viale d'Annunzio 14 dalle ore 8.30 alle 10.30. 4406 D
AGENTE vendita capace, dinamico, cerca per macchine ufficio, nota marca e arredamenti metalli, telef. (0432) 73432. 61 D
APPRENDISTA commesso cerca et. 16-18 anni conoscenza lingua slovena. Tel. 813373 lunedì 15-18. 614 D
ASSUMIAMO operatori per carrelli sollevatori e autisti con patente D-E residenti Montebelluna e dintorni. Telefonare al 0481/74141-42. 69 D
CERCASI operaio per impianti idraulici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8-12 al n. 725329. 3936 D
CERCASI pizzaiolo, cameriere e banconiere. Tel. 827360. 4018 D
INDUSTRIA confezioni cerca sviluppatore/trice taglio. Tel. 827319. 4145 D
CERCASI pensionata per facilità mansioni ufficio, orario 9-12-30. telefonare 51150. 4413 D
CERCASI prestaservizi capace tutti lavori casa, tutti i giorni, orario da convenirsi. Presentarsi Zanoni, Parini 6, negozio. 4413 D
IMPRESA pulitura stabili, cerca esperto attrezzato pulitura vetri. Telefonare 765462. 4428 D
IMPRESA cerca personale per pulizia stabili. Presentarsi dalle 10 alle 12, via Imbriani 4, I piano, mercoledì. 4434 D
NUOVA OVEM Trieste cerca n. 15 elementi per facile lavoro in Trieste; offresi 15.000 lire giornaliere più premi, presentarsi oggi e domani in via Mazzini 46, 3.0 piano, OVEM, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. 4346 D
PERSONALE ambosessi, insegnante fuori ruolo od in attesa di incarico, maestre giardiniera, ricerca S.p.A. leader nel settore dell'infanzia. Per fissare un colloquio in giornata, telefonare ogni orario ufficio al 040-732370-732085. Per agevolare i colloqui si raccomanda di telefonare in mattinata. 4438 D
PERSONALE maschile, dinamico, interessato a guadagni supplementari, con desiderio di assumersi nel tempo la conduzione di personale operante nel settore vendite, ricerca sede di Trieste della più importante organizzazione italiana del settore. Per un primo colloquio, telefonare ogni orario ufficio al 040-775633-775634. 4433 D
100/150.000 settimanali impiegando proprio tempo libero. Escluso turnisti. Et. 23-30 anni. Telefonare lunedì 10.30-12-15.30-17 al 793135. 4373 D

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A DITTA Roge urgono ambosessi anche primo impiego. Presentarsi in mattinata presso Bar Alzetta, viale d'Annunzio 14 dalle ore 8.30 alle 10.30. 4406 D
AGENTE vendita capace, dinamico, cerca per macchine ufficio, nota marca e arredamenti metalli, telef. (0432) 73432. 61 D
APPRENDISTA commesso cerca et. 16-18 anni conoscenza lingua slovena. Tel. 813373 lunedì 15-18. 614 D
ASSUMIAMO operatori per carrelli sollevatori e autisti con patente D-E residenti Montebelluna e dintorni. Telefonare al 0481/74141-42. 69 D
CERCASI operaio per impianti idraulici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8-12 al n. 725329. 3936 D
CERCASI pizzaiolo, cameriere e banconiere. Tel. 827360. 4018 D
INDUSTRIA confezioni cerca sviluppatore/trice taglio. Tel. 827319. 4145 D
CERCASI pensionata per facilità mansioni ufficio, orario 9-12-30. telefonare 51150. 4413 D
CERCASI prestaservizi capace tutti lavori casa, tutti i giorni, orario da convenirsi. Presentarsi Zanoni, Parini 6, negozio. 4413 D
IMPRESA pulitura stabili, cerca esperto attrezzato pulitura vetri. Telefonare 765462. 4428 D
IMPRESA cerca personale per pulizia stabili. Presentarsi dalle 10 alle 12, via Imbriani 4, I piano, mercoledì. 4434 D
NUOVA OVEM Trieste cerca n. 15 elementi per facile lavoro in Trieste; offresi 15.000 lire giornaliere più premi, presentarsi oggi e domani in via Mazzini 46, 3.0 piano, OVEM, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. 4346 D
PERSONALE ambosessi, insegnante fuori ruolo od in attesa di incarico, maestre giardiniera, ricerca S.p.A. leader nel settore dell'infanzia. Per fissare un colloquio in giornata, telefonare ogni orario ufficio al 040-732370-732085. Per agevolare i colloqui si raccomanda di telefonare in mattinata. 4438 D
PERSONALE maschile, dinamico, interessato a guadagni supplementari, con desiderio di assumersi nel tempo la conduzione di personale operante nel settore vendite, ricerca sede di Trieste della più importante organizzazione italiana del settore. Per un primo colloquio, telefonare ogni orario ufficio al 040-775633-775634. 4433 D
100/150.000 settimanali impiegando proprio tempo libero. Escluso turnisti. Et. 23-30 anni. Telefonare lunedì 10.30-12-15.30-17 al 793135. 4373 D

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A DITTA Roge urgono ambosessi anche primo impiego. Presentarsi in mattinata presso Bar Alzetta, viale d'Annunzio 14 dalle ore 8.30 alle 10.30. 4406 D
AGENTE vendita capace, dinamico, cerca per macchine ufficio, nota marca e arredamenti metalli, telef. (0432) 73432. 61 D
APPRENDISTA commesso cerca et. 16-18 anni conoscenza lingua slovena. Tel. 813373 lunedì 15-18. 614 D
ASSUMIAMO operatori per carrelli sollevatori e autisti con patente D-E residenti Montebelluna e dintorni. Telefonare al 0481/74141-42. 69 D
CERCASI operaio per impianti idraulici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8-12 al n. 725329. 3936 D
CERCASI pizzaiolo, cameriere e banconiere. Tel. 827360. 40

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF. Steno D'Agnolo

Ne danno l'annuncio la moglie ANNAMARIA, i figli PAOLO, GELI, le nuore DORA e ANNAMARIA, i fratelli ADONE, ARDUINO, VINICIO, UMBERTO, IOLANDA, AEGIA, OTTAVIA, i cognati, le cognate e i nipoti.

Un sentito grazie al primario, medici e personale della III Medica.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1978

Si uniscono al dolore della famiglia, NERINA e FULVIO FONDA.

Trieste, 7 marzo 1978

Al dolore dei congiunti partecipano vivamente PRIMO ROVIS e famiglia.

Trieste, 7 marzo 1978

Si associano al lutto PATRIZIA BENSI e famiglia.

Trieste, 7 marzo 1978

Si associano al lutto: PINO e IDA DE LEURENTIS, SERGIO e FIORETTA GARGANESI.

Trieste, 7 marzo 1978

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Steno

si associano al dolore della famiglia, MARZO, IVO, GABRY, CLAUDIO, LUCIANO e NORMA.

Trieste, 7 marzo 1978

Memore della lunga e valida collaborazione del signor

Steno D'Agnolo

in seno al comitato direttivo, la delegazione di Trieste della Camera di Commercio Italo-Jugoslava si associa al lutto.

Trieste, 7 marzo 1978

Profondamente commossi per la perdita del padre

Steno

sono vicini al fraterno amico rag. PAOLO D'AGNOLO e famiglia, le famiglie GOLDFLAM e ORTNER.

Trieste, 7 marzo 1978

Prendono parte al lutto: LUCIO e NEVIA ABRAMI

Trieste, 7 marzo 1978

Il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori della FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA, Sezione Provinciale di Trieste, si associa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del carissimo amico e da decenni consigliere e

DIRETTORE DI RISERVA

Steno D'Agnolo

I soci e gli amici della RISERVA di CACCIA DI OPICINA, profondamente addolorati per la scomparsa del fraterno amico e indimenticabile compagno

Trieste, 7 marzo 1978

LA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE partecipa al grave lutto che ha colpito il Sindaco dell'Istituto rag. PAOLO D'AGNOLO per la scomparsa del padre

CAV.

Steno D'Agnolo

di cui ricorda l'apprezzata collaborazione in seno alla propria Commissione Consultiva di esperti.

Trieste, 7 marzo 1978

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Commissione Consultiva e la Direzione generale dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezia partecipano con viva commozione al lutto del rag. PAOLO D'AGNOLO, sindaco dell'Istituto, per la perdita del padre

CAV.

Steno D'Agnolo

Prendono viva parte al lutto: ANTONIETTA e ANITA PRESCA MALLI

Trieste, 7 marzo 1978

La Presidenza, la Giunta, il Consiglio direttivo, la Direzione ed il personale tutto dell'Unione Commercianti si associano al lutto della famiglia per la dipartita del signor

Steno D'Agnolo

che per tanti anni è stato componente dei suoi organi direttivi.

Trieste, 7 marzo 1978

L'Associazione del commercio alimentare all'ingrosso partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del suo apprezzato vicepresidente, signor

Steno D'Agnolo

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale dell'ALTRIATICO CONTAINER SERVICE S.r.l. partecipano al lutto del rag. PAOLO D'AGNOLO, presidente del Collegio sindacale della società, per la perdita del padre.

Trieste, 7 marzo 1978

Si associano al lutto della famiglia D'AGNOLO per la perdita del loro caro:

— ENGELITA CONTINO

— GIORGIO CONTINO

— GEMMA e LIVIO GIORGINI

Trieste, 7 marzo 1978

Partecipano al grande dolore di PAOLO e familiari:

— ENZO e ALIDA DE LUGNANI

Trieste, 7 marzo 1978

L'Associazione Macellai della provincia di Trieste, il Presidente e il Consiglio direttivo partecipano al grave lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa di

Steno D'Agnolo

già socio fondatore e membro del Consiglio direttivo della stessa.

Trieste, 7 marzo 1978

Partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Steno D'Agnolo

CAMILLO e TATINA GIORDANO.

Trieste, 7 marzo 1978

Partecipa al lutto: LIANA DEREVITSKY

Trieste, 7 marzo 1978

Partecipano al lutto per la morte di

Steno D'Agnolo

— S. DORLIGO CARNI

— ANDREA OBERNEL

— ANTONIO VESNAVER

Trieste, 7 marzo 1978

Partecipano al grave lutto che ha colpito il rag. PAOLO D'AGNOLO:

— L'Impresa ANTONINI e FRA. GIACOMO

— La BAKER S.p.A.

Trieste, 7 marzo 1978

Partecipano al lutto i nipoti: GABY e FABIO PRESCA

Trieste, 7 marzo 1978

La SO.PRO.ZOO. S.r.l. esprime le sue più sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa del suo Presidente onorario a vita

Steno D'Agnolo

socio fondatore della Società di cui fu Presidente per oltre trent'anni conquistandosi la fiducia e la stima di tutti grazie alla sua onestà e alla sua grande lealtà.

Trieste, 7 marzo 1978

I SOCI della SO.PRO.ZOO. S.r.l. partecipano al lutto della famiglia ed esprimono le più sentite condoglianze per la scomparsa del

Steno D'Agnolo

Presidente onorario a vita della Società, che fu da lui condotta per oltre trent'anni in qualità di Presidente, e viene ricordato da tutti, oltre come collega, come amico prezioso e insostituibile.

Trieste, 7 marzo 1978

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SO.PRO.ZOO. S.r.l. partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del suo Presidente onorario a vita nonché amico

Cavaliere del lavoro

Steno D'Agnolo

già Presidente della Società per 30 lunghi anni, dove ha profuso tutte le sue forze, imponendo tutti, oltre che come collega, come amico prezioso e insostituibile.

Trieste, 7 marzo 1978

IL COLLEGIO SINDACALE DELLA SO.PRO.ZOO. S.r.l. partecipa al lutto che ha colpito la famiglia del

Steno D'Agnolo

Presidente onorario a vita della Società da lui condotta per oltre trent'anni con capacità e saggezza inimitabili, consigliere prezioso in ogni circostanza, oltre che sincero amico.

Trieste, 7 marzo 1978

Le maestranze e i dipendenti tutti della SO.PRO.ZOO. S.r.l. si associano al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

Steno D'Agnolo

Presidente onorario della Società e già Presidente della stessa per oltre trent'anni. Tutta la comunità di Trieste, in segno di umanità e le sue preziose parole in ogni circostanza.

Trieste, 7 marzo 1978

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Steno D'Agnolo

le famiglie: GIORGIO ZOCH, EGIDIO POLACCO, LORENZO DEROSI, BRUNO DEROSI, ALDO BERTOLINI, MILAN MILLEVOI, GIORGIO WITTECH, CLAUDIO FABBRI, GIOVANNI OBERNEL.

Trieste, 7 marzo 1978

I soci e le maestranze della BOTTEGA DELLE CARNI S.r.l. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Steno D'Agnolo

prezioso consigliere e amico insostituibile.

Trieste, 7 marzo 1978

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Steno D'Agnolo

Presidente onorario della SO.PRO.ZOO. la Società CERESE S.r.l.

Trieste, 7 marzo 1978

I dipendenti dello Studio LOY-D'AGNOLO partecipano al lutto del titolare e della sua famiglia per la grave perdita.

Trieste, 7 marzo 1978

Partecipa al lutto della famiglia D'AGNOLO la famiglia ENZO LOY.

Trieste, 7 marzo 1978

Il rag. ELVIO LOY e famiglia partecipano al lutto del collega e amico e della famiglia per la morte del padre

Steno D'Agnolo

Partecipano al lutto per la morte di

Steno D'Agnolo

— S. DORLIGO CARNI

— ANDREA OBERNEL

— ANTONIO VESNAVER

Trieste, 7 marzo 1978

Partecipano al lutto: TULLIO, ALMA e SANDRA MICOL

— MARIA WITTECH

Trieste, 7 marzo 1978

Profondamente addolorato partecipa al lutto dei familiari GUIDO BERNETTI

Trieste, 7 marzo 1978

Partecipano al lutto: FAMILIA GIORGIO WITTECH

— FAMILIA BRUNO WITTECH

Trieste, 7 marzo 1978

Si associano al lutto della famiglia D'AGNOLO famiglie:

— ZANETTI, TURRINI, SVERZI

Trieste, 7 marzo 1978

Partecipano al dolore dei familiari la Ditta LODOVICO DEANGELI unitamente alle famiglie PRATTA - DEANGELI, MARCHETTI, BETTE, BONI, TREBBI, PETRICOLA-DEANGELI.

Trieste, 7 marzo 1978

Il Commissario, i componenti il disciolto Consiglio di Amministrazione, il direttore e il personale tutto della CASSA MUTUA DI MALATTIA PER GLI ESERCENTI LE ATTIVITA' COMMERCIALI della provincia di Trieste prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

CAV.

Steno D'Agnolo

già proprio valido e apprezzato Consigliere di Amministrazione.

Trieste, 7 marzo 1978

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale della ICI, Compagnia Italiana Containers S.p.A., partecipano al lutto del rag. PAOLO D'AGNOLO, Sindaco della Società, per la perdita del padre

Steno D'Agnolo

Partecipano al dolore dei familiari le famiglie:

— URSINI

— EBRIZZAI

Trieste, 7 marzo 1978

†

Il giorno 5 marzo è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Annamaria De Rosa

Ne danno il triste annuncio il marito VINCENZO, i figli CARAMELIA, RAFFAELLE e RENATO, il genero CARLO PUNTAR, le nuore LIDIA e MARIA, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1978

Ricordando la cara

Nicoletta

suore ed ex allieve anziane salesiane prendono parte al dolore della famiglia.

Trieste, 7 marzo 1978

I soci e dipendenti della ditta SERINOVE partecipano al lutto della famiglia GRILLI.

Trieste, 7 marzo 1978

Prendono parte al dolore le famiglie GHERLIZZA, DIVIS, BARBO.

Trieste, 7 marzo 1978

Il giorno 4 marzo è mancato il nostro caro

Antonio Zugna

Lo piangono la moglie GIULIA, i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 7 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1978

Prendono parte al dolore le famiglie:

— NOVELLO

— ALBANESE

— GRACOGNA

Trieste, 7 marzo 1978

Si è spento dopo una lunga ed esemplare vita terrena

Antonia Posega

Ne danno il triste annuncio la nuora MERODE, i nipoti ALFREDO con la moglie MIRANDA e GRAZIELLA con il marito TULLIO PACCO.

Ringraziamo la Superora e le suore della Casa di riposo Malusà - Zanetti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 8 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1978

Il Sindacato Provinciale C.I.S.L. Giornalai di Trieste, il Consiglio Direttivo e la Segreteria Amministrativa annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del proprio collega maestro ed amico

Emilio Perini

avvenuta il 3 marzo in seguito a doloroso incidente stradale.

Trieste, 7 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi i religiosi, gli amici, i parenti e conoscenti che con animo gentile ed in vario modo hanno voluto onorare la nostra carissima Mamma e Nonna

Trieste, 7 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Trieste, 7 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Trieste, 7 marzo 1978

Le famiglie VALIC, MOSCA, GRECO ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore ed in particolare il Personale della mensa G.M.T.

Trieste, 7 marzo 1978

Le ricorda la NIVES.

Trieste, 7 marzo 1978

Il giorno 4 marzo si è spenta serenamente

Nicoletta Laccetti in Grilli

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli ELIO e LIVIO (assente), le nuore, i nipoti, il fratello e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 7 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1978

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 marzo 1978

Partecipano al lutto: LIVIO, MARIA, GABRIELLA e CINZIA

Trieste - Melbourne, 7 marzo 1978

Si associano al lutto: NUCCI, ELVINO STUPARICH, il figlio ETORE - famiglia LENARDON

Trieste, 7 marzo 1978

Partecipano al dolore dei familiari l'amica GINA TORLO con i figli.

Trieste, 7 marzo 1978

Ricordando la cara

Nicoletta

suore ed ex allieve anziane salesiane prendono parte al dolore della famiglia.

Trieste, 7 marzo 1978

I soci e dipendenti della ditta SERINOVE partecipano al lutto della famiglia GRILLI.

Trieste, 7 marzo 1978

Prendono parte al dolore le famiglie GHERLIZZA, DIVIS, BARBO.

Trieste, 7 marzo 1978

Il giorno 4 marzo è mancato il nostro caro

Antonio Zugna

Lo piangono la moglie GIULIA, i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 7 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1978

Prendono parte al dolore le famiglie:

— NOVELLO

— ALBANESE

— GRACOGNA

Trieste, 7 marzo 1978

Si è spento dopo una lunga ed esemplare vita terrena

Antonia Posega

Ne danno il triste annuncio la nuora MERODE, i nipoti ALFREDO con la moglie MIRANDA e GRAZIELLA con il marito TULLIO PACCO.

Ringraziamo la Superora e le suore della Casa di riposo Malusà - Zanetti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 8 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1978

Il Sindacato Provinciale C.I.S.L. Giornalai di Trieste, il Consiglio Direttivo e la Segreteria Amministrativa annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del proprio collega maestro ed amico

Emilio Perini

avvenuta il 3 marzo in seguito a doloroso incidente stradale.

Trieste, 7 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

DALL'INTERNO E ALL'ESTERO

I PARTITI FRANCESI: L'«UDF»

Fronte giscardiano con mire a sinistra

L'alleanza di repubblicani, centristi e radicali punta ad allargare l'area elettorale riformista

PARIGI — L'«Union pour la démocratie française» (Udf) nasce il primo febbraio 1978 in funzione soprattutto elettorale, allo scopo di riunire sotto un'unica bandiera i partiti non giscardiani della maggioranza: il Partito repubblicano (giscardiano), il Centro dei democratici socialisti (Le Pen) e il Partito radicale (J. J. Servan-Schreiber). Trova il suo presupposto nella constatazione dell'esistenza di quattro grandi correnti politiche che, due nella maggioranza e due nell'opposizione — e la sua ispirazione nella fedeltà al Presidente Giscard d'Estaing e al suo programma di riforme liberali.

Programma chiaramente riassunto da Giscard nel suo discorso di Verdun-sur-le-Doubs del 27 gennaio, il cosiddetto discorso sulla «nuova scelta» per la Francia per il Presidente, la «nuova scelta» è quella che consentirà di realizzare quattro obiettivi: riassetto dell'economia; governare la Francia; avanzare verso l'unità e la giustizia; garantire il ruolo internazionale del paese.

Ufficialmente l'Udf non intende contrapporsi all'«Assemblée nationale» per la République, sebbene Charles de Gaulle «una coalizione anti-Rpr», ma, piuttosto, attirare, oltre a quelli del centro, i voti della sinistra moderata che, pur non accettando di essersi di programma socialista, è tentata di votare socialista perché desiderosa di un cambiamento.

L'Udf — come ha detto un esponente repubblicano — si rivolge a coloro che vogliono un certo benessere nella libertà, ma hanno anche chiaramente espresso il desiderio di vedere delle riforme.

Ma l'Udf va più in là. Guardando a dopo elezioni, apre chiaramente a sinistra e proclama la necessità, per attuare la politica voluta dal Paese, di unire non soltanto coloro che nell'attuale maggioranza appoggiano progetti di riforme ispirate allo spirito di centro-sinistra, ma anche socialisti e prouti di sinistra che siano pronti ad appoggiare la politica di Giscard per un cambiamento vero e duraturo.

La struttura dell'Udf, appena abbozzata (dato il ritardo con cui rispetto alle scadenze elettorali i tre partiti hanno deciso di presentarsi insieme), prevede — dopo il rifiuto di Raymond Barre di assumere la presidenza — un coordinatore delegato generale, nella persona di Michel Pinton (uno dei più vicini consiglieri di Giscard) e un consiglio politico comprendente gli esponenti dei tre partiti — Jean Pierre Leleu (repubblicano), Jean Lecanuet (Centro democratico socialista) e Jean-Jacques Servan-Schreiber (radicali) — e alcune personalità giscardiane.

Obiettivo per queste elezioni: dare a Giscard il cui mandato parlamentare per attuare le riforme finora osteggiate dai goli.

Il Partito repubblicano è nato formalmente il 19 maggio 1977 succedendo alla Federazione nazionale dei repubblicani nazionali sotto la cui bandiera Giscard ha combattuto.

È vinto nel 1974 da Valéry Giscard d'Estaing, allora Giscard raccoglie al primo turno il 32,60 per cento dei voti e il 50,81 al secondo turno. Alle legislative del 1973 i repubblicani ottennero il 6,97 per cento dei voti al primo turno e 55 seggi al secondo.

Tutela delle libertà individuali, insegnamento privato accademico, a quello pubblico, delle condizioni dei lavoratori dell'industria, la definizione delle condizioni di lavoro, carta nazionale dell'ecologia per la protezione dell'ambiente, nazionali, storico e ricerca di soluzioni ai principali punti del programma repubblicano di politica interna.

Il programma di politica estera è ispirato all'europeismo e all'atlantismo, alla distensione, alla difesa del socialismo e alla difesa dei diritti dell'uomo.

Il Partito radicale (il più vecchio di Francia — si spaccia Robert Fabre e i radicali sinistra aderiscono al «programma comune»).

«Il manifesto radicale 1978», che espone il programma del partito, insiste in particolare su un rafforzamento dei poteri del Parlamento, sul decentramento regionale, su una maggiore pianificazione, su una riduzione delle sperequazioni tra i redditi, e su una riforma istituzionale che preveda l'imprescindibilità di una legge di bilancio.

Nelle elezioni legislative del 1973 — insieme ai centristi di Leleu — il Partito radicale ottenne il 12,55 per cento dei voti al primo turno e 34 seggi al secondo.

Il Centro dei democratici socialisti di Jean Lecanuet è nato, dopo il fallimento del 1977 al posto del «Centro democratico socialista» di Jean Lecanuet.

Il programma del «Cds», presentato su molti punti — in partecipazione, sistema fiscale, partecipazione ecologica — analizza i problemi repubblicani e socialisti, e più spiccatamente europei — e in campo auspica una Federazione.

Il comunicato afferma che «oltre cento operazioni sono state effettuate tra le linee di difesa di

SENZA IL CONSENSO DI LA VALLETTA NESSUN DOCUMENTO FINALE

Il «nodo maltese» continua a bloccare l'assise europea

Generale irritazione per l'atteggiamento del delegato dell'isola, che insiste perché un gruppo d'esperti discuta l'anno venturo sulla sicurezza mediterranea

BELGRADO — Il «nodo maltese» continua a bloccare, proprio in vista del traguardo, i lavori della conferenza europea di Belgrado. 34 delle 35 delegazioni hanno praticamente assicurato il loro accordo al progetto di documento finale presentato dalla Danimarca ed emendato dalla Romania e dalla Jugoslavia. Ma Malta no: soli contro tutti, i rappresentanti dell'isola insistono nel richiedere che non vengano poste limitazioni al mandato del gruppo di esperti che deve riunirsi nel 1979 a La Valletta per discutere del Mediterraneo.

In caso contrario, non daranno il loro «consenso». E senza il consenso di Malta — come senza il consenso di qualsiasi altro dei 35 paesi della «Cee» — non è possibile approvare alcun documento finale.

La delegazione maltese ha rinfacciato alla propria intransigenza nella seduta di ieri pomeriggio. «Abbiamo già fatto molte concessioni — ha detto il suo capo, Victor Gauci — e al di sotto di un certo limite non si può assolutamente scendere. Chiedevamo che venisse istituito un comitato permanente per i problemi del Mediterraneo e vi abbiamo rinunciato. Accettiamo la formula del gruppo di esperti, ma questi esperti debbono poter discutere di tutto, anche dei problemi della sicurezza».

La resistenza di Malta blocca la conferenza da ormai tre giorni. Sabato sera, dopo la seduta notturna, i lavori erano stati interrotti poiché Gauci si era trincerato dietro le istruzioni ricevute da La Valletta: «Il no» mi è stato detto dal mio governo — aveva detto Gauci — e a quest'ora non so nemmeno dove raggiungere Dom Mintoff, imputato di aver rifiutato di continuare a discutere, rinvia tutto a lunedì pomeriggio.

Ma le nuove istruzioni arrivate da Malta non hanno modificato la situazione, così come sono caduti nel vuoto gli appelli alla ragionevolezza lanciati dalle altre delegazioni. Nella seduta odierna sono intervenuti, oltre a Gauci, i delegati di Svizzera, Jugoslavia, San Marino e Austria. Tutti hanno dichiarato che avrebbero preferito un altro documento, più articolato.

«Il progetto danese non coincide certo con le nostre aspirazioni iniziali, né con quelle più modeste che erano maturate nel corso di queste ultime settimane», ha detto la delegata di San Marino, Maria Antonietta Bonelli — in particolare ci spiace che il documento non contenga riferimenti alla dimensione umana del processo della «Cee».

«Noi dobbiamo tener conto della situazione obiettiva. Se questo documento è il massimo che può essere accettato da tutti, noi dobbiamo accettarlo», ha detto il delegato di Austria, Hans-Joachim Lohr.

L'adesione della «Taft-Hartley» non riuscirà a raggiungere gli obiettivi, Carter dovrà far ricorso a una legislazione speciale, con l'approvazione del Congresso, che prevede la requisizione delle miniere e l'intervento delle truppe federali.

Nell'annunciare il ricorso alla legge, il capo dell'esecutivo ha dichiarato di essere stato costretto a compiere questo passo dalla grave situazione creata dallo sciopero dei minatori, che ha già fatto mettere in cassa integrazione diecimila lavoratori di industrie collegate alla produzione del carbone.

Alcuni centri minerari, i lavoratori tra sciopero sembrano ben decisi a non cedere a eventuali ingiunzioni giudiziarie e sottolineano di essere in grado di resistere senza troppi sforzi ancora per un mese, grazie anche ai buoni alimenti distribuiti agli scioperanti all'inizio del mese. Gli scioperanti, in occasione di una manifestazione di fronte al Congresso, si erano rifiutati di obbedire alle ingiunzioni del tribunale federale e il loro atteggiamento di sfida non è cambiato.

Il sindacato e le autorità create da questa lunga vertenza sono due: l'aumento della disoccupazione e l'esaurimento delle scorte di carbone delle centrali elettriche, molte delle quali hanno già ridotto la produzione costringendo alcuni stati a razionare l'elettricità.

È probabile che le centrali rimarranno senza carbone prima che i minatori — che sono una categoria di lavoratori molto ben pagata — rinuncino senza denaro. Un razionamento generale dell'elettricità potrebbe conseguire catastrofici effetti sulla struttura produttiva degli Stati Uniti, anche se lo sciopero riguarda soltanto circa la metà della produzione carbonifera del paese.

Il ricorso alle importazioni, poi, rappresenterebbe un grave colpo per la già squilibrata bilancia dei pagamenti americana e quindi per il dollaro.

I sindacati e le autorità trono esplosioni di violenza tra i minatori favorevoli alla prosecuzione dello sciopero e oltretutto a coloro che vorrebbero, invece, riprendere il lavoro, accontentandosi delle condizioni offerte dalla controparte.

Questo sciopero è già stato funestato, all'inizio, da un tragico episodio: un minatore ucciso in uno scontro tra oppositori sindacali. John D.

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha invocato ieri la legge «Taft-Hartley» per imporre la ripresa del lavoro nelle miniere di carbone paralizzate da tre mesi, dallo sciopero dei minatori.

In un discorso pronunciato alla televisione, il Presidente ha detto che il proseguimento dello sciopero, dopo il rigetto di un nuovo contratto collettivo da parte dei minatori, emulazione di far aumentare di un milione il numero dei disoccupati negli Stati Uniti e che il paese non può più attendere.

Il capo dell'esecutivo ha dovuto applicare il provvedimento dopo che domenica era stato respinto dal maggior numero di deputati del Congresso, in base alla sua procedura, Carter nominerà una commissione d'inchiesta con il compito di raccomandare le parti al tavolo delle trattative.

Se entro una settimana non si comporrà la vertenza, il Dipartimento della Giustizia chiederà alla magistratura di emettere un'ingiunzione contro i minatori in sciopero per farli tornare al lavoro alle stesse condizioni del vecchio contratto nazionale, mentre saranno riprese coattivamente le trattative per un periodo di ottanta giorni.

Qualora la «Taft-Hartley» non riuscisse a raggiungere gli obiettivi, Carter dovrà far ricorso a una legislazione speciale, con l'approvazione del Congresso, che prevede la requisizione delle miniere e l'intervento delle truppe federali.

Nell'annunciare il ricorso alla legge, il capo dell'esecutivo ha dichiarato di essere stato costretto a compiere questo passo dalla grave situazione creata dallo sciopero dei minatori, che ha già fatto mettere in cassa integrazione diecimila lavoratori di industrie collegate alla produzione del carbone.

Alcuni centri minerari, i lavoratori tra sciopero sembrano ben decisi a non cedere a eventuali ingiunzioni giudiziarie e sottolineano di essere in grado di resistere senza troppi sforzi ancora per un mese, grazie anche ai buoni alimenti distribuiti agli scioperanti all'inizio del mese. Gli scioperanti, in occasione di una manifestazione di fronte al Congresso, si erano rifiutati di obbedire alle ingiunzioni del tribunale federale e il loro atteggiamento di sfida non è cambiato.

Il sindacato e le autorità create da questa lunga vertenza sono due: l'aumento della disoccupazione e l'esaurimento delle scorte di carbone delle centrali elettriche, molte delle quali hanno già ridotto la produzione costringendo alcuni stati a razionare l'elettricità.

È probabile che le centrali rimarranno senza carbone prima che i minatori — che sono una categoria di lavoratori molto ben pagata — rinuncino senza denaro. Un razionamento generale dell'elettricità potrebbe conseguire catastrofici effetti sulla struttura produttiva degli Stati Uniti, anche se lo sciopero riguarda soltanto circa la metà della produzione carbonifera del paese.

Il ricorso alle importazioni, poi, rappresenterebbe un grave colpo per la già squilibrata bilancia dei pagamenti americana e quindi per il dollaro.

I sindacati e le autorità trono esplosioni di violenza tra i minatori favorevoli alla prosecuzione dello sciopero e oltretutto a coloro che vorrebbero, invece, riprendere il lavoro, accontentandosi delle condizioni offerte dalla controparte.

Questo sciopero è già stato funestato, all'inizio, da un tragico episodio: un minatore ucciso in uno scontro tra oppositori sindacali. John D.

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha invocato ieri la legge «Taft-Hartley» per imporre la ripresa del lavoro nelle miniere di carbone paralizzate da tre mesi, dallo sciopero dei minatori.

In un discorso pronunciato alla televisione, il Presidente ha detto che il proseguimento dello sciopero, dopo il rigetto di un nuovo contratto collettivo da parte dei minatori, emulazione di far aumentare di un milione il numero dei disoccupati negli Stati Uniti e che il paese non può più attendere.

Il capo dell'esecutivo ha dovuto applicare il provvedimento dopo che domenica era stato respinto dal maggior numero di deputati del Congresso, in base alla sua procedura, Carter nominerà una commissione d'inchiesta con il compito di raccomandare le parti al tavolo delle trattative.

Se entro una settimana non si comporrà la vertenza, il Dipartimento della Giustizia chiederà alla magistratura di emettere un'ingiunzione contro i minatori in sciopero per farli tornare al lavoro alle stesse condizioni del vecchio contratto nazionale, mentre saranno riprese coattivamente le trattative per un periodo di ottanta giorni.

Qualora la «Taft-Hartley» non riuscisse a raggiungere gli obiettivi, Carter dovrà far ricorso a una legislazione speciale, con l'approvazione del Congresso, che prevede la requisizione delle miniere e l'intervento delle truppe federali.

Nell'annunciare il ricorso alla legge, il capo dell'esecutivo ha dichiarato di essere stato costretto a compiere questo passo dalla grave situazione creata dallo sciopero dei minatori, che ha già fatto mettere in cassa integrazione diecimila lavoratori di industrie collegate alla produzione del carbone.

Alcuni centri minerari, i lavoratori tra sciopero sembrano ben decisi a non cedere a eventuali ingiunzioni giudiziarie e sottolineano di essere in grado di resistere senza troppi sforzi ancora per un mese, grazie anche ai buoni alimenti distribuiti agli scioperanti all'inizio del mese. Gli scioperanti, in occasione di una manifestazione di fronte al Congresso, si erano rifiutati di obbedire alle ingiunzioni del tribunale federale e il loro atteggiamento di sfida non è cambiato.

Il sindacato e le autorità create da questa lunga vertenza sono due: l'aumento della disoccupazione e l'esaurimento delle scorte di carbone delle centrali elettriche, molte delle quali hanno già ridotto la produzione costringendo alcuni stati a razionare l'elettricità.

È probabile che le centrali rimarranno senza carbone prima che i minatori — che sono una categoria di lavoratori molto ben pagata — rinuncino senza denaro. Un razionamento generale dell'elettricità potrebbe conseguire catastrofici effetti sulla struttura produttiva degli Stati Uniti, anche se lo sciopero riguarda soltanto circa la metà della produzione carbonifera del paese.

Il ricorso alle importazioni, poi, rappresenterebbe un grave colpo per la già squilibrata bilancia dei pagamenti americana e quindi per il dollaro.

I sindacati e le autorità trono esplosioni di violenza tra i minatori favorevoli alla prosecuzione dello sciopero e oltretutto a coloro che vorrebbero, invece, riprendere il lavoro, accontentandosi delle condizioni offerte dalla controparte.

Questo sciopero è già stato funestato, all'inizio, da un tragico episodio: un minatore ucciso in uno scontro tra oppositori sindacali. John D.

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha invocato ieri la legge «Taft-Hartley» per imporre la ripresa del lavoro nelle miniere di carbone paralizzate da tre mesi, dallo sciopero dei minatori.

In un discorso pronunciato alla televisione, il Presidente ha detto che il proseguimento dello sciopero, dopo il rigetto di un nuovo contratto collettivo da parte dei minatori, emulazione di far aumentare di un milione il numero dei disoccupati negli Stati Uniti e che il paese non può più attendere.

no in corso febbrili consultazioni. I paesi della Nato potrebbero affidare al capo della delegazione britannica il compito di svolgere con Gauci una missione di buoni uffici. D'altro canto, sembra che anche a La Valletta gli ambasciatori di alcuni paesi amici stiano facendo pressioni su Dom Mintoff per indurlo a recedere dalla sua intransigenza.

Nel corridoio del «Centro Savva» l'atteggiamento maltese ha provocato notevole irritazione. Si sentono parole molto dure verso quello che viene considerato un vero e proprio «ricatto». Il delegato portoghese

ha proposto che tutte e 34 le delegazioni che accettano il progetto danese esprimano il loro consenso, per far risultare ancora di più l'isolamento di Malta. Un altro delegato ha suggerito, per ora in forma non ufficiale, di «congelare» la conferenza: «Andiamo tutti a casa e lasciamo qui il diplomatico di più basso grado di ciascuna delegazione — ha detto — passerà così qualche settimana: poi, quando il signor Gauci avrà finalmente cambiato idea, torneremo a Belgrado per le dichiarazioni di chiusura».

La resistenza di Malta blocca la conferenza da ormai tre giorni. Sabato sera, dopo la seduta notturna, i lavori erano stati interrotti poiché Gauci si era trincerato dietro le istruzioni ricevute da La Valletta: «Il no» mi è stato detto dal mio governo — aveva detto Gauci — e a quest'ora non so nemmeno dove raggiungere Dom Mintoff, imputato di aver rifiutato di continuare a discutere, rinvia tutto a lunedì pomeriggio.

Ma le nuove istruzioni arrivate da Malta non hanno modificato la situazione, così come sono caduti nel vuoto gli appelli alla ragionevolezza lanciati dalle altre delegazioni. Nella seduta odierna sono intervenuti, oltre a Gauci, i delegati di Svizzera, Jugoslavia, San Marino e Austria. Tutti hanno dichiarato che avrebbero preferito un altro documento, più articolato.

«Il progetto danese non coincide certo con le nostre aspirazioni iniziali, né con quelle più modeste che erano maturate nel corso di queste ultime settimane», ha detto la delegata di San Marino, Maria Antonietta Bonelli — in particolare ci spiace che il documento non contenga riferimenti alla dimensione umana del processo della «Cee».

«Noi dobbiamo tener conto della situazione obiettiva. Se questo documento è il massimo che può essere accettato da tutti, noi dobbiamo accettarlo», ha detto il delegato di Austria, Hans-Joachim Lohr.

L'adesione della «Taft-Hartley» non riuscirà a raggiungere gli obiettivi, Carter dovrà far ricorso a una legislazione speciale, con l'approvazione del Congresso, che prevede la requisizione delle miniere e l'intervento delle truppe federali.

Nell'annunciare il ricorso alla legge, il capo dell'esecutivo ha dichiarato di essere stato costretto a compiere questo passo dalla grave situazione creata dallo sciopero dei minatori, che ha già fatto mettere in cassa integrazione diecimila lavoratori di industrie collegate alla produzione del carbone.

Alcuni centri minerari, i lavoratori tra sciopero sembrano ben decisi a non cedere a eventuali ingiunzioni giudiziarie e sottolineano di essere in grado di resistere senza troppi sforzi ancora per un mese, grazie anche ai buoni alimenti distribuiti agli scioperanti all'inizio del mese. Gli scioperanti, in occasione di una manifestazione di fronte al Congresso, si erano rifiutati di obbedire alle ingiunzioni del tribunale federale e il loro atteggiamento di sfida non è cambiato.

Il sindacato e le autorità create da questa lunga vertenza sono due: l'aumento della disoccupazione e l'esaurimento delle scorte di carbone delle centrali elettriche, molte delle quali hanno già ridotto la produzione costringendo alcuni stati a razionare l'elettricità.

È probabile che le centrali rimarranno senza carbone prima che i minatori — che sono una categoria di lavoratori molto ben pagata — rinuncino senza denaro. Un razionamento generale dell'elettricità potrebbe conseguire catastrofici effetti sulla struttura produttiva degli Stati Uniti, anche se lo sciopero riguarda soltanto circa la metà della produzione carbonifera del paese.

Il ricorso alle importazioni, poi, rappresenterebbe un grave colpo per la già squilibrata bilancia dei pagamenti americana e quindi per il dollaro.

I sindacati e le autorità trono esplosioni di violenza tra i minatori favorevoli alla prosecuzione dello sciopero e oltretutto a coloro che vorrebbero, invece, riprendere il lavoro, accontentandosi delle condizioni offerte dalla controparte.

Questo sciopero è già stato funestato, all'inizio, da un tragico episodio: un minatore ucciso in uno scontro tra oppositori sindacali. John D.

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha invocato ieri la legge «Taft-Hartley» per imporre la ripresa del lavoro nelle miniere di carbone paralizzate da tre mesi, dallo sciopero dei minatori.

In un discorso pronunciato alla televisione, il Presidente ha detto che il proseguimento dello sciopero, dopo il rigetto di un nuovo contratto collettivo da parte dei minatori, emulazione di far aumentare di un milione il numero dei disoccupati negli Stati Uniti e che il paese non può più attendere.

Il capo dell'esecutivo ha dovuto applicare il provvedimento dopo che domenica era stato respinto dal maggior numero di deputati del Congresso, in base alla sua procedura, Carter nominerà una commissione d'inchiesta con il compito di raccomandare le parti al tavolo delle trattative.

Se entro una settimana non si comporrà la vertenza, il Dipartimento della Giustizia chiederà alla magistratura di emettere un'ingiunzione contro i minatori in sciopero per farli tornare al lavoro alle stesse condizioni del vecchio contratto nazionale, mentre saranno riprese coattivamente le trattative per un periodo di ottanta giorni.

Qualora la «Taft-Hartley» non riuscisse a raggiungere gli obiettivi, Carter dovrà far ricorso a una legislazione speciale, con l'approvazione del Congresso, che prevede la requisizione delle miniere e l'intervento delle truppe federali.

Nell'annunciare il ricorso alla legge, il capo dell'esecutivo ha dichiarato di essere stato costretto a compiere questo passo dalla grave situazione creata dallo sciopero dei minatori, che ha già fatto mettere in cassa integrazione diecimila lavoratori di industrie collegate alla produzione del carbone.

Alcuni centri minerari, i lavoratori tra sciopero sembrano ben decisi a non cedere a eventuali ingiunzioni giudiziarie e sottolineano di essere in grado di resistere senza troppi sforzi ancora per un mese, grazie anche ai buoni alimenti distribuiti agli scioperanti all'inizio del mese. Gli scioperanti, in occasione di una manifestazione di fronte al Congresso, si erano rifiutati di obbedire alle ingiunzioni del tribunale federale e il loro atteggiamento di sfida non è cambiato.

Il sindacato e le autorità create da questa lunga vertenza sono due: l'aumento della disoccupazione e l'esaurimento delle scorte di carbone delle centrali elettriche, molte delle quali hanno già ridotto la produzione costringendo alcuni stati a razionare l'elettricità.

È probabile che le centrali rimarranno senza carbone prima che i minatori — che sono una categoria di lavoratori molto ben pagata — rinuncino senza denaro. Un razionamento generale dell'elettricità potrebbe conseguire catastrofici effetti sulla struttura produttiva degli Stati Uniti, anche se lo sciopero riguarda soltanto circa la metà della produzione carbonifera del paese.

Il ricorso alle importazioni, poi, rappresenterebbe un grave colpo per la già squilibrata bilancia dei pagamenti americana e quindi per il dollaro.

I sindacati e le autorità trono esplosioni di violenza tra i minatori favorevoli alla prosecuzione dello sciopero e oltretutto a coloro che vorrebbero, invece, riprendere il lavoro, accontentandosi delle condizioni offerte dalla controparte.

Il successo di Strauss a Monaco



Monaco — Franz Josef Strauss, leader dell'Unione cristiana-sociale, insieme a Erich Kieser, il candidato del suo partito eletto domenica scorsa sindaco del capoluogo bavarese, con il 51,5 per cento dei voti, dopo trent'anni di predominio socialdemocratico (telefoto Ap)

E' L'ULTIMO PASSO DELLA «INGIUNZIONE» AGLI SCIOPERANTI

Carter ricorre alla legge «Taft» per indurre i minatori a trattare

L'agitazione, ha detto, rischia di causare l'aumento del numero dei disoccupati

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha invocato ieri la legge «Taft-Hartley» per imporre la ripresa del lavoro nelle miniere di carbone paralizzate da tre mesi, dallo sciopero dei minatori.

In un discorso pronunciato alla televisione, il Presidente ha detto che il proseguimento dello sciopero, dopo il rigetto di un nuovo contratto collettivo da parte dei minatori, emulazione di far aumentare di un milione il numero dei disoccupati negli Stati Uniti e che il paese non può più attendere.

Il capo dell'esecutivo ha dovuto applicare il provvedimento dopo che domenica era stato respinto dal maggior numero di deputati del Congresso, in base alla sua procedura, Carter nominerà una commissione d'inchiesta con il compito di raccomandare le parti al tavolo delle trattative.

Se entro una settimana non si comporrà la vertenza, il Dipartimento della Giustizia chiederà alla magistratura di emettere un'ingiunzione contro i minatori in sciopero per farli tornare al lavoro alle stesse condizioni del vecchio contratto nazionale, mentre saranno riprese coattivamente le trattative per un periodo di ottanta giorni.

Qualora la «Taft-Hartley» non riuscisse a raggiungere gli obiettivi, Carter dovrà far ricorso a una legislazione speciale, con l'approvazione del Congresso, che prevede la requisizione delle miniere e l'intervento delle truppe federali.

Nell'annunciare il ricorso alla legge, il capo dell'esecutivo ha dichiarato di essere stato costretto a compiere questo passo dalla grave situazione creata dallo sciopero dei minatori, che ha già fatto mettere in cassa integrazione diecimila lavoratori di industrie collegate alla produzione del carbone.

Alcuni centri minerari, i lavoratori tra sciopero sembrano ben decisi a non cedere a eventuali ingiunzioni giudiziarie e sottolineano di essere in grado di resistere senza troppi sforzi ancora per un mese, grazie anche ai buoni alimenti distribuiti agli scioperanti all'inizio del mese. Gli scioperanti, in occasione di una manifestazione di fronte al Congresso, si erano rifiutati di obbedire alle ingiunzioni del tribunale federale e il loro atteggiamento di sfida non è cambiato.

Il sindacato e le autorità create da questa lunga vertenza sono due: l'aumento della disoccupazione e l'esaurimento delle scorte di carbone delle centrali elettriche, molte delle quali hanno già ridotto la produzione costringendo alcuni stati a razionare l'elettricità.

È probabile che le centrali rimarranno senza carbone prima che i minatori — che sono una categoria di lavoratori molto ben pagata — rinuncino senza denaro. Un razionamento generale dell'elettricità potrebbe conseguire catastrofici effetti sulla struttura produttiva degli Stati Uniti, anche se lo sciopero riguarda soltanto circa la metà della produzione carbonifera del paese.

Il ricorso alle importazioni, poi, rappresenterebbe un grave colpo per la già squilibrata bilancia dei pagamenti americana e quindi per il dollaro.

I sindacati e le autorità trono esplosioni di violenza tra i minatori favorevoli alla prosecuzione dello sciopero e oltretutto a coloro che vorrebbero, invece, riprendere il lavoro, accontentandosi delle condizioni offerte dalla controparte.

Questo sciopero è già stato funestato, all'inizio, da un tragico episodio: un minatore ucciso in uno scontro tra oppositori sindacali. John D.

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha invocato ieri la legge «Taft-Hartley» per imporre la ripresa del lavoro nelle miniere di carbone paralizzate da tre mesi, dallo sciopero dei minatori.

In un discorso pronunciato alla televisione, il Presidente ha detto che il proseguimento dello sciopero, dopo il rigetto di un nuovo contratto collettivo da parte dei minatori, emulazione di far aumentare di un milione il numero dei disoccupati negli Stati Uniti e che il paese non può più attendere.

Il capo dell'esecutivo ha dovuto applicare il provvedimento dopo che domenica era stato respinto dal maggior numero di deputati del Congresso, in base alla sua procedura, Carter nominerà una commissione d'inchiesta con il compito di raccomandare le parti al tavolo delle trattative.

Se entro una settimana non si comporrà la vertenza, il Dipartimento della Giustizia chiederà alla magistratura di emettere un'ingiunzione contro i minatori in sciopero per farli tornare al lavoro alle stesse condizioni del vecchio contratto nazionale, mentre saranno riprese coattivamente le trattative per un periodo di ottanta giorni.

Qualora la «Taft-Hartley» non riuscisse a raggiungere gli obiettivi, Carter dovrà far ricorso a una legislazione speciale, con l'approvazione del Congresso, che prevede la requisizione delle miniere e l'intervento delle truppe federali.

Nell'annunciare il ricorso alla legge, il capo dell'esecutivo ha dichiarato di essere stato costretto a compiere questo passo dalla grave situazione creata dallo sciopero dei minatori, che ha già fatto mettere in cassa integrazione diecimila lavoratori di industrie collegate alla produzione del carbone.

Alcuni centri minerari, i lavoratori tra sciopero sembrano ben decisi a non cedere a eventuali ingiunzioni giudiziarie e sottolineano di essere in grado di resistere senza troppi sforzi ancora per un mese, grazie anche ai buoni alimenti distribuiti agli scioperanti all'inizio del mese. Gli scioperanti, in occasione di una manifestazione di fronte al Congresso, si erano rifiutati di obbedire alle ingiunzioni del tribunale federale e il loro atteggiamento di sfida non è cambiato.

Il sindacato e le autorità create da questa lunga vertenza sono due: l'aumento della disoccupazione e l'esaurimento delle scorte di carbone delle centrali elettriche, molte delle quali hanno già ridotto la produzione costringendo alcuni stati a razionare l'elettricità.

È probabile che le centrali rimarranno senza carbone prima che i minatori — che sono una categoria di lavoratori molto ben pagata — rinuncino senza denaro. Un razionamento generale dell'elettricità potrebbe conseguire catastrofici effetti sulla struttura produttiva degli Stati Uniti, anche se lo sciopero riguarda soltanto circa la metà della produzione carbonifera del paese.

Il ricorso alle importazioni, poi, rappresenterebbe un grave colpo per la già squilibrata bilancia dei pagamenti americana e quindi per il dollaro.

sono soddisfatti delle prestazioni sanitarie.

Chi viola l'ingiunzione, in base alla «Taft-Hartley», non viola la legge: ma Carter ha detto di sperare che il lavoro e le trattative riprendano. «La nazione non deve diventare la vittima innocente della totale "impasse" del sistema di negoziati collettivi».

La «spola» di Atherton alla fase conclusiva

TEL AVIV — L'assistente segretario di stato americano Alfred Atherton è tornato ieri, per la quarta e ultima volta, dall'Egitto in Israele, da dove riparte domani per gli Stati Uniti senza essere riuscito a trovare un accordo tra Gerusalemme e il Cairo.

Egli si incontrerà oggi con Begin e Dayan per riferire loro sull'esito dei colloqui avuti con Sadat e Kamel.

A Washington il dipartimento di stato ha confermato l'esistenza di contrasti fra gli Stati Uniti e Israele per quanto riguarda l'interpretazione della risoluzione 242 dell'Onu.

Una vittoria dei cristiano-democratici in queste elezioni regionali significherebbe il partito di Helmut Kohl e il Franz Josef Strauss, la possibilità di bloccare quasi completamente attraverso la Camera alta, Bundesrat — l'attività del governo di Bonn, e quindi mettere in crisi la coalizione social-liberale, che teoricamente dovrebbe restare alla guida del paese fino al 1980, data delle prossime elezioni politiche.

Buone notizie, invece, per il partito di Schmidt dal «Land» settentrionale dello Schleswig-Holstein.

I socialdemocratici vi hanno visto salire i loro suffragi dal 35,6 per cento del 1974 al 40,5 per cento, assicurandosi la maggioranza a Kiel e rafforzando le loro posizioni a Flensburg, Lübeck e Neumünster. L'Unione cristiana-democratica ha perso terreno, scendendo dal 53,1 per cento del 1974 al 49,2 per cento.

I liberali, che fanno parte del governo nazionale di coalizione coi socialdemocratici, sono scesi dal 9,1 al 7,3 per cento nello Schleswig-Holstein, mentre hanno guadagnato posizioni a Monaco.

SCIOPERI E SERRATE OLT

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

I.A. IMPRESA DOTT. ING. GU. GIUSEPPE CANARUTTO intermediari direttamente vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo via Donata 3. Telef. 60251, 69131 orario 10.30-12.30 - 17.30-19.30.

I.A. IMPRESA DOTT. ING. GU. GIUSEPPE CANARUTTO centralissimo accurate rifiniture 6 stanze poggiori doppi servizi prontamente vendesi. Telef. 60251 orario 10.30-12.30 - 17.30-19.30. 4286 S

I.A. IMPRESA DOTT. ING. GU. GIUSEPPE CANARUTTO intermediari direttamente vende via Corgnoletto, 2.0 lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donata 3. Telef. 60251, 69131 orario 10.30-12.30 - 17.30-19.30. 4285 S

A.C. ANGELO EMO in palazzina ultimi appartamenti consegna estate 3 stanze salone cucina doppi servizi autoriscaldamento posti macchina garage ascensore visione progetti e plastico. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3752 S

A.C. CENTRALISSIMO PIAZZA SAN GIOVANNI appartamento 4 stanze, cucina, bagno, wc separati, mq 17, vende immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3752 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi due appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc ascensore riscaldamento poggiori. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3752 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti affittati varie grandezze adatti anche ufficio vende immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4357 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi due appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc ascensore riscaldamento poggiori. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4357 S

A.I. LUSSUOSO CENTRALISSIMO 4 stanze, salone, doppi servizi, ogni confort, cantina, posti auto vendesi libero prontamente. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3702 S

A. ACITI. GRETTA - Bellissimo panoramico vendesi, 3 stanze cucina bagno cantina poggiori vista mare. Consegna estate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3943 S

A. ACITI. PRENOTANSI appartamenti zona ROSSETTI 1/2 stanze soggiorno cucina servizi - riscaldamento autonomo metano - Contanti 12 milioni più resto mutuo - Visione piante S. Lazzaro 3, tel. n. 68810. 3943 S

A. ACITI. SISTIANA vendesi 3 stanze cucina bagno e tutti comfort. STADIO ultimo piano 3 stanze cucina servizi con attigua mansarda giardino proprio garage. ISIRIA nuovo saloncino due stanze doppi servizi poggiori posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3943 S

A. ACITI. VIA PASCOLI - VIA VECCELLO vendesi appartamenti occupati da 2 stanze cucina alcuni con doccia. Minimo contanti 3.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4274 S

A. ACITI. VIA NAVALI vendesi stanza stanetta cucina doccia 13.000.000 VIA TESA 3 stanze ampie cucina bagno riscaldamento. ALTURA primetrata saloncino due stanze doppi servizi soffitta. VIA CAPODISTRIA stanza soggiorno cucinino conforti CARLALBERTO 3 stanze stanetta cucina servizi. S. GIOVANNI 2 stanze comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4274 S

ACQUISTASI appartamento o attico o villa zona residenziale. 757790. 4109 S

ACQUISTAREI negozio mobili purché superficie vendita inferiore al 150 mq. Tel. 724728 ore pasti. 100 S

ACQUISTO o permuta nuovo villino libero centrale, con casa o appartamenti da ristrutturare. Tel. 61161-751805. 3912 S

ACQUISTO appartamento 2-3 stanze, cucina, bagno. Telef. 61712. 4253 S

AGENZIA Casa Mia vende centrale primo ingresso due stanze soggiorno cucinino doppi servizi terrazza eventuale posto macchina mutuo approvato. Giulia 13, 794286. 4413 S

AGENZIA Casa Mia vende urgentemente causa partenza stanza soggiorno cucinino bagno carina poggiori posto macchina tutti confort 160 mila irriducibili. Giulia 13, tel. 794286. 4413 S

AMMINISTRAZIONE acquista CONTANTI appartamenti per urgente necessità da sistemare inquilini stabile prossima demolizione. Immobiliare Amco, tel. 732457. 3889 S

APPARTAMENTO nuovo in villetta, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ampio poggiori, centralizzato, vende, immobiliare CIVIOA, via S. Lazzaro 10. 4430 S

APPARTAMENTO primogenito zona FLAVIA, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiori, rifiniture accuratissime, vende mutuo accordato, immobiliare CIVIOA, via S. Lazzaro 10. 4430 S

APPARTAMENTO seminuovo occupato affittato Raffaello Sanzio III piano, 2 camere saloncino, cucina, servizi, vendo, telef. 37915, Bonzanini. 4407 S

APPARTAMENTO seminuovo occupato III piano, Vergerio, 2 camere soggiorno cucinino occupato vendo, telef. 37915 Bonzanini. 4407 S



Grandi novità Fiat 1978: le nuove 131.

131 Supermirafiori "bialbero"

Con la 131 Supermirafiori la Fiat torna in un settore che l'ha sempre vista protagonista: il settore delle macchine con superiori contenuti ed elevate prestazioni.

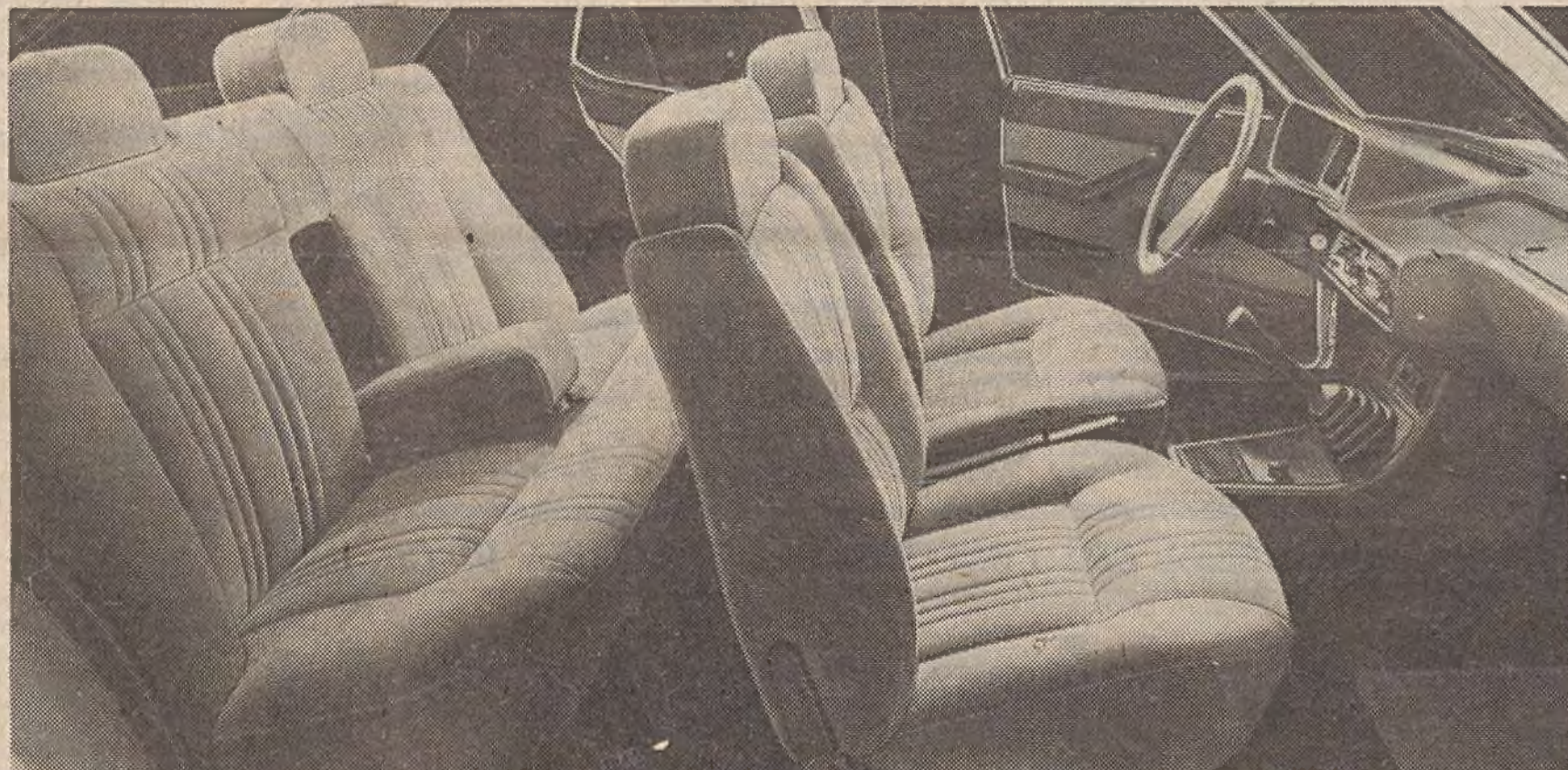
Ci torna con sicurezza. Non è retorica parlare di "sicurezza" quando si è appena vinto il Campionato Mondiale Rally con una 131 "bialbero", la 131 Abarth, che ha collaudato la robustezza, l'affidabilità, la super-potenza di questa 131 Supermirafiori.

Se ricordate le famose "bialbero" Fiat di ieri, possiamo dirvi che la 131 Supermirafiori è ancora meglio.

In questi anni, infatti, abbiamo lavorato molto al perfezionamento dei nostri motori a doppio albero a camme in testa, collaudando soluzioni innovative che hanno ormai dimostrato la loro superiore validità sia nelle competizioni sportive, sia nella produzione di serie.

Ma la 131 Supermirafiori non è una versione "super" solo per i potenti motori "bialbero": lo è anche e in egual misura per il confort, gli interni e le finiture che abbiamo portato ad un livello mai prima raggiunto nella categoria delle 1300/1600.

Oggi la 131 Supermirafiori completa in alto la gamma 131 con quella ricchezza di contenuti tanto attesa dagli automobilisti più esigenti (che fino ad ora dovevano cercare in modelli di categoria superiore per cilindrata e prezzo).



Per ogni particolare che interessa il confort e la sicurezza è stata scelta, di serie, la soluzione "super". 4 appoggiatesta incassati e regolabili. Bracciolo centrale posteriore. Volante monorazza ad inclinazione regolabile. Cambio con 5a demoltiplicata per ottimizzare i consumi. Contagiri elettronico. Orologio al quarzo. Luci rosse antinebbia nei gruppi ottici posteriori. Lunotto termico. Fari allo jodio. Bocchette di sbrinatorio nelle portiere anteriori, alla base dei cristalli. Bagagliaio rivestito di moquette. Speciali paraurti ad avvolgimento anche inferiore per proteggere dal pietrisco le estremità del sottoscocca. A richiesta anche: cambio automatico, condizionatore d'aria, ruote in lega leggera, differenziale autobloccante, vernici metallizzate, tetto apribile.

Le prestazioni

131 Supermirafiori "1300". Cilindrata esatta 1301 cc. (rientra perciò nella categoria abilitata ai più alti limiti di velocità: 110/140 km/h). Potenza: 78 CV-DIN a 6000 g/min. Accelerazione sul km da fermo: 35,3". Ripresa in 4a da 40 a 100 km/h: 20". Velocità: oltre 160 km/h.

131 Supermirafiori "1600". Potenza: 96 CV-DIN a 6000 g/min. Accelerazione sul km da fermo: 33". Ripresa in 4a da 40 a 100 km/h: 18,3". Velocità: 170 km/h.

I vantaggi del servizio "Ci pensa Fiat"

Prezzo "chiavi in mano". Garanzia integrale di 12 mesi. Vettura sostitutiva gratuita quando una riparazione in garanzia richieda più di tre giorni. Garanzia di tre mesi sulle riparazioni a pagamento. Il "filo diretto Fiat" per risolvere telefonicamente qualsiasi problema tecnico.

Ed inoltre la facilitazione di pagamento con comode rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing. Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat.

Fiat 131: brillantezza e robustezza da Campione del Mondo Rally.

FIAT

GRUNDIG

ha studiato un modello d'autoradio espressamente per la tua

FIAT

fulvioBacchelli

CONCESSIONARIO UNIVERSALTECNICA via Machiavelli 3

ROIANO vendesi libero 2 stanze stanzino cucina servizi 22 milioni, telef. 61056 - 567239. 4429 S

SELLA Nevea vendesi appartamento con box, telef. 55906. 4397 S

SERVOLA 2 stanze, cucina, bagno, poggiori, bella mansarda con servizio, poggiori macchina, autoriscaldamento metano, vende 13.000.000 contanti, saldo mutuo accordato, immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4253 S

SIDE - CASA Telefono (0451) 83824 VENDE ULTIMI APPARTAMENTI MONOCAMERE, BICAMERE, MANSARDE, CORSO ITALIA VJINO STAZIONE FERROVIARIA GORIZIA PREZZI 1976 - MUTUO FONDIARIO. 4287 S

TERRENO Scala Santa circa 1500 mq D 2 vendesi. Telefono 20256 dalle 18-20. 4417 S

VENDESI locale via Mattioli uso negozio mq 45. Tel. 64582 417822 o rivolgersi via Torrebianca 24/B. 612 S

VIA SORGENTE 3 (pressi CARDUCCI) appartamenti occupati, 2 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno, 13.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 6.500.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIAI SUL POSTO ore 10.30 - 12.30. Informazioni telefonare al n. 750777. 4288 S

VIA SORGENTE 3 (pressi CARDUCCI) appartamenti occupati, camera, camerino cucina, cucina, servizi, 9.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIAI SUL POSTO ore 10.30 - 12.30. Informazioni telefonare al n. 750777. 4288 S

VIA Revoltella inizio vendesi appartamento occupato casa recente tre camere soggiorno cucina bagno vista. Telefono 37915. 4407 S

VILLETTA acquistata con terreno dintorni Monfalcone - Cernignano. Scrivere a cassetta Publikompass n. 439 34100 TS. 4410 S

ANIMALI

W Lire 220 per parola

PASTORE belga cucciolo femmina addestrato vendesi. Tel. 61540. 609 W

REGALO cagnetta nera sola bisognosa d'addestramento. Amante animali. Telefonare al 51628. 4396 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 200 per parola

ARCA favolosi modelli motorizzati, roulotte, visibili via Rio Primario 2. Occasioni camper roulotte usati, prezzi eccezionali. Sabato aperto. 4077 Z

CABINATO 5,70 diesel Volvo 75 Hp Italday Cranchi vendesi. Telefonare 790456 orario negozio. 4041 Z

LASER nuovissimo completo telefono ecc. vendesi. Vera occasione. Telefonare ore pasti al 410312. 4328 Z

PRIVATO vende Roulotte Laverda 385 X accessoriata mai usata. Tel. 51190. 4115 Z

ROULOTTES liquidazione modelli 1977 sconto fino 20% ancora pochi modelli omaggio veranda e stufa concessionaria Elmagh Ocina, Statale 202. Tel. 211610. 3510 Z

ROULOTTES supraccesori prezzo fabbric vendesi privati. (041) 975239 - 450763. 4009 Z

VELA Star Class 4163 ottimo stato vendesi. Telefonare ore pasti. 0451-43579. 40 Z

VELA Show 34 nuovo R.T. diesel 23 HP 40 milioni iva compresa. Meta Mare. 0421-81657. 050056 Z

VENDO motoscafo m 7,5 con 2 motori Volvo Penta attrezzatissimo, perfetto stato. Telef. 764317. 12/3 Z

AVVISO

AI SIGNORI CARICATORI

East African Conference

Coefficiente adeguamento valutario («C.A.V.»)

A seguito della mutata parità tra il dollaro e le monete europee interessate, verificate nei giorni 24, 27 e 28 febbraio, per le navi che inizieranno la carica nei porti italiani (0-3-78), il C.A.V. passerà dal 15,80% negativo al 12,67% negativo (fermo restando il C.A.V. «base» del 2,8% negativo). Eventuali ulteriori variazioni verranno comunicate tempestivamente.

SE SEI IMPEDITO DI USCIRE

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALE AL 68668

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45

ANNUNCI ECONOMICI

A UN TIRO DI TELEFONO

IL PICCOLO

PK

publikompass

Galleria Tergeste 11 - Via L. Einaudi 3/B - TRIESTE

